Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 30 settembre 1959

Anno LXXVIII Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 4005 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Le disparità fiscali nel Mercato comune europeo

Uno dei principi fondamentali sanciti dal Trattato istitutivo del Mercato comune europeo è quello relativo alla «armonizzazione delle legislazioni fiscali dei sei Paesi membri»; però esso ha messo in atto una distinzione che è altrettanto fondamentale e della quale non tutti sono chiaramente a conoscenza.

Difatti, mentre per le imposte dirette ha adottato norme specifiche e vincolanti, rivolte ad eliminare quanto più possibile le distorsioni alla concorrenza che potrebbero essere appunto causate dalle disparità esistenti nei singoli sistemi fiscali; per le imposte indirette invece, è soltanto prevista la possibilità di un ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative nazionali e, inoltre, tale possibilità è addirittura limitata ai casi in cui le disparità esistenti possano falsare le condizioni di concorrenza sul mercato comune.

Di conseguenza, per le imposte indirette è accettato esplicitamente il principio della tassazione sul mercato di consumo, vale a dire nel paese di destinazione; mentre per le imposte dirette è stato applicato il principio della tassazione all'origine, cioè l'imposta viene pagata nel paese ove avviene la produzione stessa.

Siamo sempre sulle linee classiche della politica fiscale relativa al commercio internazionale; ma il guaio è che nel MEC i sei mercati dei sei Paesi aderenti divengono un unico mercato, attraverso il livellarsi dei dazi doganali, sicchè l'incidenza dei vari sistemi fiscali diviene determinante per la possibilità o meno di reggere alla concorrenza, sia sui mercati degli altri Paesi associati sia sul proprio mercato interno.

Innanzi tutto c'è una differenziazione assai accentuata nei diversi rapporti tra imposte dirette ed indirette, con uno squilibrio di proporzioni che è posto in pieno rilievo dalle seguenti cifre: in Germania, per ogni 100 lire di imposte, 66 sono afferenti alle imposte dirette e 34 a quelle indirette; lo stesso vale per il Lussemburgo; in Olanda siamo rispettivamente a 61 e a 39; nel Belgio a 51 e a 49; in Francia la situazione si capovolge e le prime scendono a 40 contro il 60 delle seconde; l'Italia accentua questa caratteristica: 33 contro 67 per cento.

Si è pertanto tentati di pensare che non è poi paradossale l'affermazione del Ministro tedesco Etzel che occorreranno almeno 15 anni soltanto per la soluzione di questo problema. Intanto, però, a causa di simili disparità di strutturazione è evidente che i costi delle merci (poichè la spesa fiscale è un elemento del costo di produzione) vengono alterati ed i loro valori spostati in modo tale da condizionarne proprio quella capacità di concorrenza che il Mercato comune intenderebbe salvaguardare.

In pratica, per fare qualche caso concreto, mentre in Italia c'è l'imposta generale sull'entrata (Ige) mediamente pari al 3 per cento, in Belgio ed in Olanda viene applicata un'imposta dal 4 al 5 per cento sulla cifra d'affari, in Francia esiste ancora per il momento l'imposta T.v.a. (19,5 per cento) sul valore aggiunto e nella Repubblica tedesca federale la tassa di scambio colpisce col 4 per cento le materie prime impiegate. Inoltre, in Italia, Belgio, Olanda e Germania queste imposte sono percepite col sistema detto a «cascata», ossia a ripetizione sul valore pieno delle merci per ogni singolo atto di scambio; in Francia viene unicamene colpita la maggiorazione del valore registrato durante ogni fase successiva alla produzione: il vantaggio di questo ultimo sistema è evidente.

Sempre nel settore delle imposte indirette si rileva che nelle imposte di consumo e di fabbricazione, cioè quelle imposte che più incidono sull'attività produttiva, l'Italia è abbondantemente in testa a tutti i Paesi del MEC: noi tassiamo infatti un terzo più degli altri la benzina e il gasolio, tassiamo l'energia elettrica sia all'origine che al consumo (mentre altrove la tassano una sola volta), tassiamo il metano mentre negli altri Paesi questo è esente. Ragione per cui in Italia le imposte di consumo costituiscono il 49 per cento del gettito fiscale complessivo, contro il 24 per cento della Francia, il 18 per cento del Belgio, il 12 per cento dell'Olanda e il 10 per cento della Germania.

A questo non invidiabile primato per l'eccedenza dell'imposizione fiscale, dobbiamo ancora aggiungere l'aggravio dei cosiddetti contributi sociali posti a carico dei datori di lavoro, e che ammontano al 64 per cento del totale nella Germania Occidentale, al 70 per cento in Belgio, al 75 per cento in Olanda e nel Lussemburgo, all'80 per cento in Francia ed addirittura al 92 per cento in Italia.

In definitiva, e sostanzialmente, la situazione può sintetizzarsi come segue: a parità di capitale sociale, di giro d'affari e di reddito economico d'esercizio, se una azienda belga è sottoposta ad un carico fiscale e sociale complessivo di 25 milioni di lire italiane, la similare azienda tedesca paga 31 milioni, quella olandese 31,7 milioni, quella francese 32,3 milioni e quella italiana 40 milioni.

La sperequazione appare, a questo punto, parecchio grave; e si avvicina ad un livello di caos per cui proprio non sappiamo come i responsabili del MEC potranno cavarsela se, prima, non facciamo direttamente un po' di ordine in casa nostra: in primo luogo, attraverso una radicale trasformazione della struttura delle imposte indirette che, rappresentando i due terzi dell'incidenza fiscale complessiva, sono le più suscettibili di creare distorsioni; in secondo luogo, livellando tra l'altro il gravame dei carichi sociali, il cui onere sui costi di produzione è estremamente incidente proprio per i nostri operatori economici.

Alfio Titta

IN MARZO A GINEVRA la conferenza al vertice?

Washington, 29

La conferenza al vertice appare ormai certa: essa avrebbe luogo a Ginevra nel mese di marzo, prima della visita del Presidente Eisenhower nella Urss. Questa è l'opinione che si è diffusa negli ambienti politici e diplomatici della capitale americana. Secondo voci assai insistenti, all'Ambasciatore britannico Sir Harold Caccia e all'Ambasciatore francese Hervé Alphand sarebbero state consegnate ieri al Dipartimento di Stato due lettere personali del Presidente Eisenhower indirizzate rispettivamente al Premier Macmillan e al generale De Gaulle, e il cui contenuto riguarderebbe la convocazione della conferenza al vertice. Nella lettera il Presidente americano proporrebbe che la conferenza al vertice si riunisca nel mese di marzo e sia preceduta da una conferenza preparatoria. Quest'ultima dovrebbe aver inizio a Ginevra prima della fine di ottobre o entro novembre al livello dei Ministri degli Esteri o anche ad un livello inferiore (sostituti o ambasciatori) col compito specifico di riaprire e portare ad uno stadio più avanzato i negoziati sullo statuto di Berlino e sul trattato di pace con la Germania.

Nella sua lettera a Macmillan e a De Gaulle, il Presidente americano non si limiterebbe a proporre questa formula per il calendario delle prossime conversazioni diplomatiche fra Est e Ovest, ma affaccerebbe in via subordinata una formula alternativa, secondo la quale una conferenza dei Ministri degli Esteri delle grandi Potenze potrebbe essere convocata dopo l'incontro al vertice invece che prima, seguendo la procedura già sperimentata nel 1955.

A TRE GIORNI DALLA PARTENZA DI KRUSCEV DAGLI STATI UNITI

OGGI EISENHOWER A COLLOQUIO CON SEGNI E PELLA A WASHINGTON

I risultati degli incontri di Camp David sono stati esposti al Dipartimento di Stato agli Ambasciatori della Nato - L'adesione francese alla conferenza al vertice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Sono ancora freschi i commenti sui risultati della visita di Kruscev e continuano ancora le messe a punto, che già si annuncia la venuta a Washington del Presidente del Consiglio italiano, on. Antonio Segni, accompagnato dal Ministro degli Esteri, on. Giuseppe Pella. Essi arriveranno domattina verso le 10 all'aeroporto di Idlewild, da dove proseguiranno immediatamente per Washington. Il loro aereo vi giungerà alle 11. Si recheranno subito alla «Blair House», che tre giorni prima era ancora occupata da Kruscev. Indi, a mezzogiorno, saranno ricevuti dal Presidente Eisenhower alla Casa Bianca, che li tratterrà a colazione. Come abbiamo detto ieri, il Presidente è un po' ammalato. Egli soffre di un forte raffreddore ed è stato costretto ad anticipare di ventiquattr'ore il colloquio con Segni, che avrà luogo dopo colazione e che si prolungherà, molto probabilmente, fino alle 18. Dopo di che Eisenhower prenderà l'aereo e lascerà Washington per prendersi nove giorni di riposo in una località della California meridionale, che i medici hanno ritenuto a lui particolarmente indicata per le sue condizioni di salute.

La visita di Segni e di Pella non è motivata da alcuna ragione speciale. L'Italia non ha con gli Stati Uniti nessun importante problema in sospeso. Le relazioni tra i due paesi sono ottime. A Washington l'atteggiamento italiano ha trovato spesso larghe simpatie e comprensioni. L'on. Segni gode di una particolare situazione di favore, poichè a lui viene attribuito il merito di appoggiare l'istallazione delle basi americane di missili nel nostro paese. La visita del nostro Presidente non ha, quindi, che un valore di politica generale. Egli sarà il primo dei Premiers dell'Alleanza atlantica ad essere informato direttamente da Eisenhower sui risultati dei colloqui con Kruscev e sul corso delle conversazioni che il Presidente americano ha avuto a Camp David con il Primo Ministro sovietico.

Il fatto ha la sua importanza, non soltanto per una ragione di precedenza, determinata in gran parte dal semplice calendario diplomatico, ma anche perchè l'Italia è direttamente interessata ai rapporti che l'Occidente intrattiene con l'Unione Sovietica. Qualche giornale americano si è fatto portavoce di alcune preoccupazioni manifestate dalla Democrazia cristiana nei riguardi della futura azione comunista nel nostro paese. L'altro giorno l'«Herald Tribune» pubblicava un articolo da Firenze, a firma Rowland Evans, in cui si diceva che i comunisti avevano ricevuto una nuova arma in mano dal viaggio di Kruscev negli Stati Uniti e dall'incontro con Eisenhower. Alla Democrazia cristiana, per ragioni di pura politica interna, provocherebbe qualche allarme la idea di una distensione tra America e Russia ed una flessione nella lotta che gli Stati Uniti conducono contro il comunismo. La sua azione politica risulterebbe all'articolista americano troppo impostata sul pericolo comunista ed il suo successo sull'esistenza di tale pericolo perchè non si abbiano timori.

Oltre questo aspetto della situazione interna italiana, di cui l'on. Segni non farebbe mistero nel suo colloquio con Eisenhower, la visita del nostro Presidente e del nostro Ministro degli Esteri avrebbe un altro scopo. Lo si è detto e ripetuto su giornali e riviste, il non farne cenno non sarebbe utile. Si è detto che il Governo Segni aveva bisogno di un appoggio di Washington per sostenersi a Roma e per affrontare la difficile situazione nella quale è venuto a trovarsi per particolari ragioni e situazioni del partito della Democrazia cristiana. Il Governo di Washington non avrebbe nulla in contrario a farlo, poichè giudica favorevolmente la formazione governativa italiana.

E' lecito anche pensare che, in vista di una convocazione della conferenza alla sommità l'Italia esprima nuovamente il suo desiderio di partecipare ad un evento diplomatico che pone in gioco l'assetto politico dell'Europa e che non può non interessare direttamente il nostro paese.

La visita che Segni e Pella si accingono a compiere negli Stati Uniti continua ad attirare la più viva e cordiale attenzione da parte di questi circoli politici e dei maggiori organi di stampa americani. Il viaggio è qui considerato sotto due aspetti: l'uno riguardante i rapporti bilaterali di stretta amicizia che legano i due paesi e che usciranno rafforzati da questa nuova presa di contatto tra i dirigenti americani e italiani; l'altro relativo alla solidarietà esistente fra gli Stati Uniti e gli altri paesi del mondo occidentale che anche all'indomani della visita di Kruscev nulla perde della sua concreta sostanza e della sua attualità.

Alla vigilia del loro arrivo in territorio americano il quotidiano «St. Louis Dispatch» dedica un lungo articolo alla personalità dell'on. Segni. Anche il «Philadelphia Inquirer» tratta dell'imminente visita degli uomini di Stato italiani e scrive che questa «sottolinea un avvenimento felice nella famiglia delle Nazioni occidentali».

Parlando della conferenza al vertice, vi diremo che hanno provocato favorevole impressione a Washington le dichiarazioni che Kruscev ha fatto stamane a Mosca. Egli ha ripetuto le stesse parole pronunciate da Eisenhower alla conferenza stampa di ieri sulla cessata esistenza della minaccia su Berlino e sui negoziati che dovranno seguire nell'immediato futuro per regolare quel problema e gli altri che concernono la Germania. E' un fatto nuovo nella condotta politica sovietica. Per la prima volta Mosca non ha cambiato subito le carte in tavola e si è conformata ad un atteggiamento di correttezza.

Sul problema della «summit» si è avuta stamane al Dipartimento di Stato una riunione degli Ambasciatori dell'Alleanza atlantica, fra cui il nostro Ambasciatore Manlio Brosio, i quali hanno ricevuto un dettagliato rapporto da parte di Livingston Merchant sui problemi trattati da Eisenhower nei colloqui a Camp David con Kruscev.

Lo Ambasciatore francese, Herve Alphand, ha fatto noto che il suo Governo accetta di buon grado l'idea di una conferenza al vertice oppure un'altra composta dai Ministri degli Esteri per la risoluzione dei problemi sospesi con la Russia sovietica. L'atteggiamento della Francia era l'unico che sollevava incertezze sul «vertice». La dichiarazione dell'Ambasciatore francese, pur con lo studiato e non casuale accenno ad una riunione di Ministri degli Esteri, fa cadere l'ultima obiezione alla convocazione della «summit». Tuttavia la sua data non potrà essere ancora fissata. Essa deve venire fuori dalla consultazione delle Cancellerie per trovare un comune spazio libero di tempo nel calendario degli impegni dei quattro Capi di Governo.

Bonaventura Caloro

SEGNI INVITERA' Eisenhower in Italia

Roma, 29

Segni e Pella sono partiti questa sera alle ore 18.40 dallo aeroporto di Ciampino diretti a New York.

Prima di salire sull'aereo, il Presidente Segni ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «La visita che mi accingo a compiere negli Stati Uniti è anzitutto una nuova manifestazione della solida amicizia e della costante collaborazione che legano l'Italia a quella grande Nazione amica ed alleata. I colloqui che, insieme col Ministro Pella, avrò col Presidente Eisenhower, e con i principali esponenti del Governo americano, costituiscono la prosecuzione degli incontri avuti a Parigi nei primi giorni di questo mese e rientrano nel quadro dei periodici diretti contatti che sono resi necessari dalle esigenze della situazione internazionale. Essi assumono una particolare importanza date le circostanze.

«I nostri colloqui di Washington saranno naturalmente impostati a quella solidarietà occidentale che l'esperienza di questi anni ha confermato essere strumento essenziale di pace e di libertà e non di divisione fra i popoli. E' infatti questa operante solidarietà che ha permesso di guardare senza perplessità agli ultimi importanti avvenimenti internazionali. Le recenti coraggiose iniziative del generale Eisenhower per aprire nuove prospettive nella situazione internazionale rafforzano la speranza del popolo italiano e del suo Governo che gli sforzi finora compiuti e quelli da compiere possano dare alla fine risultati concreti e duraturi. Questa nostra sincera speranza si accompagna alla nostra fermissima volontà di cooperare perchè siano assicurate le condizioni migliori per la sicurezza collettiva e per la difesa degli ideali di libertà e di giustizia che costituiscono il più sicuro patrimonio morale della nostra civiltà.

«E' nostro ardente desiderio che le premesse di buona volontà di questi giorni trovino il più completo riscontro nella realtà di domani e che sia possibile a tutti i Governi e a tutti i popoli concentrare la propria attività su scopi di pace e di elevazione materiale e morale dei popoli».

A salutare il Presidente del Consiglio, on. Segni erano convenuti all'aeroporto i Ministri Colombo, Rumor, Tupini, Bo, Togni, Tambroni, Iervolino, Angelini, Giardina e Ferrari Aggradi, i Sottosegretari Russo, Larussa, Bisori, Amatucci, Folchi, Valsecchi, De Maria e Colasanto; il segretario politico della DC on. Moro e il vicesegretario on. Salizzoni: il presidente del gruppo DC della Camera on. Gui; il Ministro consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma signor Outerbridge Horsey; numerosi parlamentari ed alti funzionari della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri.

La rivista ufficiosa «Esteri» ha ribadito stasera che gli statisti italiani faranno presenti ai governanti i seguenti punti di vista del nostro Paese sulla situazione internazionale: 1) completa solidarietà tra gli alleati; 2) distensione sì, ma non debolezza; 3) difesa dei diritti occidentali e dei tedeschi dell'Ovest a Berlino.

Il ritorno del Presidente del Consiglio Segni e del Ministro degli Esteri Pella dal viaggio a Washington e a New York è previsto per lunedì prossimo. L'on. Segni inviterà Eisenhower in Italia. Non è escluso che il Presidente degli Stati Uniti venga a Roma entro la fine dell'anno.

SONO GIA' COMINCIATE le consultazioni fra gli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Eisenhower ha fatto sapere al Primo Ministro britannico Macmillan che la conferenza alla vetta dovrebbe essere convocata nel prossimo futuro. Si crede generalmente che la data di convocazione cadrà nel mese di novembre e la riunione dovrebbe svolgersi a Ginevra. Non è tuttavia escluso che la conferenza abbia invece luogo appena nel marzo del prossimo anno.

Prima della conferenza alla vetta o successivamente dovrebbe tenersi una conferenza dei Ministri degli Esteri. Nel caso che la conferenza dei Ministri degli Esteri venga riunita dopo la conferenza alla vetta, ad essa verrebbe dato l'incarico di elaborare i particolari degli accordi raggiunti dai Capi di Governo.

Al Foreign Office è arrivato un rapporto del Dipartimento di Stato americano attraverso l'Ambasciatore a Washington.

Un portavoce del Ministero degli Esteri britannico ha comunicato che consultazioni diplomatiche con il Governo francese e il Governo di Bonn sono già cominciate. Successivamente verranno presi contatti con gli altri Paesi atlantici.

I giornali londinesi sono concordi nell'approvare l'operato del Presidente Eisenhower nei suoi colloqui con Kruscev. Dietro molti commenti è avvertibile la preoccupazione di dimostrare che i risultati di Camp David si accordano con la politica del partito che il giornale appoggia nella campagna elettorale.

Soltanto il «Guardian di Manchester», dando prova, ancora una volta, di assoluta indipendenza di giudizio, intitola la sua corrispondenza da Washington: «Nessuna garanzia per Berlino». Secondo il corrispondente del «Guardian», vi sono indicazioni che a Camp David Kruscev ha riportato in diversi punti un vero trionfo.

Gaitskell ha oggi lanciato un violento attacco alla politica del Governo conservatore nei territori africani. Il possibile futuro Primo Ministro di un Governo laburista, che parlava in un comizio elettorale in Scozia, ad Edimburgo, si è occupato in particolare della situazione nel Nyassaland e in Rhodesia. Ha detto che la Granbretagna deve: 1) dichiarare che lo scopo ultimo della sua politica in quelle regioni è la concessione della piena libertà sulla base del suffragio universale; 2) impegnarsi a non abbandonare le proprie responsabilità verso gli africani fin tanto che essi non lo richiederanno; 3) procedere ad un immediato allargamento delle misure di affrancamento in modo che gli africani possano assumere una maggiore parte di responsabilità nella condotta dei loro affari. Gaitskell ha detto che i disordini avvenuti nel recente passato nel Nyassaland sono più che giustificati giacchè la politica britannica è stata quella di non concedere alcun diritto di voto a due milioni di africani che abitano in un territorio dove i bianchi sono soltanto settemila.

Gaitskell ha dichiarato: «Il guaio con i conservatori è che essi non si curano del consenso degli abitanti, se essi sono del colore sbagliato». Il leader laburista ha ricordato che la Federazione centrale africana è stata imposta dagli inglesi contro l'aperta volontà contraria della popolazione indigena.

F. T.

DOPO UNA SOSTA IN RUSSIA DI POCO PIU' DI VENTIQUATTR'ORE

Kruscev ha lasciato Mosca per raggiungere in volo Pechino

Non è escluso che il Premier sovietico voglia tentare una mediazione che permetta un riavvicinamento fra Stati Uniti e Cina comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 29

Dopo una sosta di poco più di 24 ore, il Primo Ministro sovietico ha nuovamente lasciato Mosca questa sera. Pechino (dove Kruscev giungerà nel pomeriggio di domani) è la meta del nuovo viaggio. Formalmente, il Primo Ministro dell'URSS visita la Cina per partecipare ai festeggiamenti che stanno per aver luogo in occasione del decimo anniversario della Repubblica popolare cinese. Sul terreno pratico, è scontato che Kruscev desidera mettere al corrente i Capi di Stato della Cina rossa dei dettagli delle trattative svoltesi a Camp David.

Il Primo Ministro dell'URSS ha lasciato Mosca alle 21.15 (ora locale) partendo dall'aeroporto di Vuknovo a bordo di un grande TU-114. Con Kruscev ha lasciato Mosca Andrei Gromiko, il Ministro degli Esteri. Erano presenti alla partenza per salutare il Primo Ministro, i due Viceprimi Ministri Mikoyan e Kozlov, il Presidente Voroscilov e altri membri del Praesidium, nonchè i membri del Corpo diplomatico e qualche centinaio di spettatori occasionali. Kruscev non ha fatto dichiarazioni prima di partire. Egli ha attraversato, per raggiungere l'aereo, una sorta di corridoio formato dal Corpo diplomatico: ha stretto la mano ad alcuni dei rappresentanti stranieri con cui già ieri si era intrattenuto al rientro dagli Stati Uniti; più avanti Kruscev e Gromiko hanno salutato i rappresentanti di varie delegazioni, e il Primo Ministro ha dato la mano ad alcuni operai. Infine, con a fianco l'Ambasciatore cinese a Mosca Lu Siao, è salito agilmente sulla scaletta dell'aereo ed è scomparso all'interno del TU-114. Prima della partenza è riapparso dietro ad un finestrino e ha salutato la piccola folla sul campo.

Non è stato precisato per quanto tempo esattamente Kruscev si tratterrà in Cina: è da presumere, per non molti giorni. Domani sera il Primo Ministro sovietico parteciperà a un grande ricevimento offerto dal Governo in suo onore. Il ricevimento conclude la vigilia delle celebrazioni del decennale. E' probabile che nel suo corso Kruscev prenda la parola pubblicamente.

A parte i possibili problemi russo-cinesi che saranno trattati, Kruscev può avere (si dice a Mosca negli ambienti occidentali) la veste di «mediatore» per un possibile riavvicinamento fra Stati Uniti e Cina rossa. Le fonti americane hanno anticipato che Kruscev esaminerà con i colleghi cinesi anche la questione — piccola in sè, ma significativa in linea di principio — dei cinque aviatori americani prigionieri dei cinesi. Una possibile soluzione favorevole di questo episodio potrebbe avere come conseguenza appunto una schiarita nel cielo nuvoloso dei rapporti cino-americani: di qui partirebbero trattative per altri e più sostanziali sviluppi. Quali essi possano essere, almeno nella mente dei russi, è scontato se solo si pensi ai ripetuti accenni di Kruscev (nel suo discorso alle Nazioni Unite) circa l'esigenza che la Cina rossa venga chiamata a far parte del consesso delle Nazioni Unite.

Infine, Kruscev a Pechino incontrerà non soltanto i capi di Stato della Cina popolare, ma delegazioni «ad altissimo livello» di tutti i Paesi comunisti. E' quindi pensabile che il viaggio in Cina sottintenda un raduno «ufficioso» del comunismo internazionale: il primo del genere dopo il 1957, quando i capi dei Paesi comunisti si riunirono a Mosca per celebrare il quarantesimo anniversario della rivoluzione russa del 1917.

Lo stesso Kruscev non fa misteri al riguardo. Non più tardi di due settimane or sono, ad una conferenza stampa al Cremlino prima della partenza di Kruscev per Washington, fui io stesso a chiedergli se l'Urss aveva in programma raduni ad alto livello fra i Paesi comunisti. In quell'occasione il Primo Ministro rispose: «Come gli Stati Uniti, così anche noi usiamo consultarci con i nostri alleati, in un modo o nell'altro, sugli ultimi sviluppi internazionali». Più recentemente, e cioè nel discorso di ieri allo stadio Lenin, Kruscev è esplicitamente tornato sullo argomento. Parlando del disarmo, ha detto: «La questione è così complessa che ci è impossibile risolverla senza prima consultare i nostri alleati e ricevere i loro consigli». L'espressione appariva riferirsi non alla sola Cina rossa (certo il maggiore degli alleati di Kruscev) ma più in generale a tutti i Paesi comunisti. Essa avalla le informazioni di una «riunione alla sommità» dei Paesi comunisti che avrebbe luogo a Pechino nel corso della visita di Kruscev.

L'ultimo viaggio del Primo Ministro sovietico a Pechino data dal luglio 1958. In quella epoca i «consigli» degli alleati cinesi non pare siano stati favorevoli al disgelo: appena rientrò da Pechino Kruscev annunciò la decisa ripulsa russa di una proposta occidentale per una «conferenza alla sommità» da tenersi sotto gli auspici delle Nazioni Unite. (Solo successivamente la conferenza alla sommità venne rilanciata e caldeggiata da Mosca).

Prima della partenza di Kruscev per Pechino, il Comitato centrale del partito comunista, del Praesidium del Soviet supremo e del Consiglio dei Ministri dell'Urss avevano dato il loro viatico al Primo Ministro, affermando in un messaggio congiunto che «legami di amicizia eterna uniscono il popolo cinese e quello sovietico: questa unione è il fattore più significativo dell'ultima fase storica del mondo». Il messaggio contiene frasi di elogio al partito comunista cinese «che ha reso possibile il duplice successo della rivoluzione prima e poi dell'edificazione del socialismo».

Per quanto concerne i rapporti con l'Occidente, significativa è l'odierna dichiarazione della «Tass», che cita parole di Kruscev a conferma del «fatto nuovo» circa Berlino. Kruscev ha detto (riferisce la «Tass») che «il Presidente Eisenhower ha fornito una versione esatta dell'accordo fra noi raggiunto. In effetti ci siamo trovati d'accordo sul principio che i negoziati per la questione di Berlino devono essere ripresi: e che, mentre non bisogna porre un preciso limite di tempo a tale ripresa, essi non dovranno al tempo stesso essere rimandati indefinitamente». Kruscev ha fornito queste dichiarazioni nel corso di un'intervista con il corrispondente della «Tass».

«Il Governo sovietico desidera esprimere la sua fiducia — ha detto il Primo Ministro — nel fatto che tutte le parti interessate si adopereranno per una sistemazione del problema di Berlino senza procrastinarlo, e ciò sia per ridurre la tensione in Germania ed in Europa sia per favorire gli interessi della pace».

Il giornalista della «Tass» aveva chiesto a Kruscev se volesse commentare le parole del Presidente Eisenhower, il quale nella conferenza stampa di ieri ha dichiarato che è stato raggiunto «un accordo secondo cui il problema di Berlino non dovrà essere rinviato indefinitamente ma trattato senza però un preciso limite di tempo».

Oggi Kruscev ha ricevuto dal Presidente Eisenhower un messaggio di risposta a quello che il Primo Ministro sovietico aveva inviato a Washington ieri mattina, da bordo del «Tu 114», per ringraziare il Presidente e il popolo americano dell'ospitalità negli Stati Uniti. Accennando alla visita della prossima primavera a Mosca, Eisenhower dice: «Mi fa piacere che pensiate che i nostri colloqui possano costituire un passo avanti, anche piccolo, per lo sviluppo della comprensione fra i nostri popoli e per la diminuzione della tensione che aveva creato fra noi tante difficoltà in passato».

Henry S. Shapiro

La situazione

Eisenhower ha iniziato le consultazioni con gli alleati per metterli al corrente di quanto ha discusso con Kruscev a Camp David, e delle prospettive che si sono aperte. A sua volta Kruscev, prima di partire alla volta di Pechino, dove prenderà parte alle celebrazioni del decimo anniversario della rivoluzione cino-comunista, ha confermato che non c'è più l'ultimatum russo per Berlino. Egli a Pechino troverà un'accoglienza cordiale ma forse non tanto calorosa; i commenti cinesi ai risultati di Camp David non sembrano, almeno per ora, tali da confermare un'ampia adesione dei dirigenti di Pechino al «nuovo corso» di Kruscev. Quanto ad Eisenhower, sembra che abbia fatto pervenire dei messaggi a Macmillan e a De Gaulle per proporre la organizzazione di una conferenza al vertice per il prossimo marzo, prima cioè della sua visita in Russia. Stando alle indiscrezioni la conferenza al vertice dovrebbe essere preceduta dalla ripresa delle trattative per Berlino al livello dei Ministri degli Esteri o degli Ambasciatori. In sostanza sembra confermato che i colloqui di Camp David hanno messo in movimento una situazione che era estremamente critica.

Eisenhower prenderà qualche giorno di riposo ma prima di lasciare Washington si incontrerà con gli on. Segni e Pella che si recano negli Stati Uniti per esaminare, con i dirigenti americani, gli sviluppi della politica internazionale. Il punto di vista del nostro Governo è stato espresso in ambienti ufficiosi dove si è ribadito che la distensione non deve essere accompagnata da manifestazioni di debolezza, che la soluzione per Berlino deve essere accettata dai berlinesi e dal Governo di Bonn, e che la solidarietà tra gli alleati della Nato dev'essere completa.

La risposta del Governo provvisorio algerino al piano De Gaulle è variamente commentata dai francesi. Gli «ultras» asseriscono che si tratta di un «no», il Governo tace non riconoscendo il FLN, però è evidente che attende eventuali iniziative di Ferhat Abbas, infine gli arabi fanno capire che la risposta del Governo algerino può aprire la strada a negoziati indiretti e segreti. E' una situazione interlocutoria, insomma, che potrà prendere una strada determinata solo in un secondo tempo.

Nehru ha respinto le richieste cinesi per le modifiche dei confini tra Cina e India. E' disposto solo a piccole correzioni. Egli ha ribadito che gli indiani reagiranno eventualmente a qualsiasi atto aggressivo.

Re Baldovino del Belgio si recherà a visitare la Regina d'Inghilterra. Tra le due Case regnanti da anni c'era una grande freddezza di rapporti.

Il Governo ha confermato che intende far tenere, salvo imprevisti, le elezioni amministrative a Venezia, Napoli e Firenze entro l'autunno.

(Telefoto al «Piccolo»)

Tunisi: Ferhat Abbas legge la risposta alle dichiarazioni del gen. De Gaulle sull'Algeria.

L'on. Micheli a Mogadiscio per la Fiera della Somalia

Mogadiscio, 29

Il Sottosegretario per l'Industria e il Commercio italiano, on. Filippo Micheli, è arrivato a Mogadiscio con un aereo di linea dell'«Alitalia» per rappresentare il Governo italiano alla cerimonia inaugurale della quinta Fiera della Somalia. L'on. Micheli è stato ricevuto all'aeroporto di Mogadiscio dall'Amministratore fiduciario Ambasciatore Mario Di Stefano, dal Presidente dell'Assemblea legislativa somala, dal Primo Ministro e da vari membri del Governo somalo, dai membri del Consiglio consultivo dell'ONU, e dal Corpo consolare al completo. Dopo essersi recato in visita presso l'Amministratore, il Presidente dell'Assemblea legislativa, il Primo Ministro somalo e il Consiglio consultivo dell'ONU, il Sottosegretario Micheli ha presenziato alla manifestazione di apertura della rassegna.

L'on. Micheli, il quale era accompagnato dal direttore generale per il commercio comm. Marinone e dal capo divisione per il commercio estero dott. Scaparro, si è recato successivamente al villaggio Duca degli Abruzzi dove ha visitato lo zuccherificio e altri impianti industriali e agricoli della «Sais».

Speculazione e burocrazia

Interrogazione alla Camera sul rinnovo delle patenti

Roma, 29

Lon. Anfuso ha interrogato i Ministri dellInterno e dei Trasporti per sapere se le autorità preposte alla applicazione delle norme del Codice della strada concernenti il rinnovo delle patenti automobilistiche siano al corrente:

1) Della speculazione inseritasi nel corso della procedura per ottenere il rinnovo delle predette patenti;

2) Delle difficoltà burocratiche incontrate dal cittadino per ottenere il nuovo documento di abilitazione alla guida degli autoveicoli e della conseguente perdita di tempo cui viene sottoposta la larghissima categoria interessata.

L'interrogante chiede se non sia possibile attuare un sistema più razionale che allevii il crescente disagio dei cittadini.

TEMPO FINO AL 22 DICEMBRE PER LA CONVOCAZIONE DEI COMIZI

Entro l'autunno le elezioni a Napoli, Firenze e Venezia

Moro terrà sabato a Milano l'ultimo discorso prima del congresso d. c. di Firenze
Prosegue il dibattito al comitato centrale del PSI - Martedì Consiglio dei Ministri

Roma, 29

In merito alla questione delle elezioni amministrative. da fonte ufficiosa è stato precisato che il Ministro dell'Interno è favorevole a che le elezioni si svolgano a Napoli, Firenze, Venezia e negli altri 120 Comuni retti da gestione commissariale, entro l'autunno, salvo imprevisti. L'on. Segni dopo un esame delle diverse questioni è giunto a questa conclusione. Pertanto non si è verificata alcuna novità rispetto alle dichiarazioni che egli fece mesi fa alla Camera. Da parte ufficiosa si è fatto notare che la stagione autunnale finisce il 21 dicembre, ptr cui entro quella data, c'è tutto il tempo necessario per convocare i comizi. I Prefetti sono già stati invitati a prendere contatto con i Comuni in questo senso. La decisione finale, Comune per Comune, spetta com'è noto alle Prefetture di intesa con le Corti d'Appello e gli altri organi amministrativi locali.

La direzione democristiana si riunirà a quanto sembra in questi giorni per procedere ad un esame dell'andamento delle assemblee precongressuali e di alcune questioni organizzative del prossimo congresso di Firenze. L'on. Moro intanto si recherà sabato a Milano dove parlerà al convegno indetto dai democristiani lombardi in commemorazione di Vanoni. Si dice che il discorso dell'on. Moro sarà l'ultimo in fase precongressuale, prima della massima assise democristiana a Firenze. Il discorso del segretario della DC è molto atteso; toccherà questioni politiche e probabilmente oltre all'argomento dell'unità democristiana, anche quello delle prospettive centriste che sono state rilanciate dai liberali e da altri esponenti politici.

Un discorso di rilievo dovrebbe essere anche quello che terrà l'on. Fanfani venerdì a Firenze; così almeno si fa dire dagli ambienti a lui vicini. Intanto si è avuta notizia che il vice presidente del gruppo democristiano della Camera on. Migliori, l'on. Gennai Tonietti e il vice Sindaco di Milano Caimbelli in vista del congresso democristiano di Firenze, hanno lanciato un ennesimo appello all'unità del partito rilevando che la DC deve raccogliere in sè «gli uomini di buona volontà» di ogni classe e condizione, per rendersi consapevole delle loro aspirazioni e richieste e diventare interprete qualificata della parte più sana del popolo italiano.

Al comitato centrale del PSI si è avuto per tutta la giornata il dibattito sulla relazione di Nenni. Primo oratore è stato l'on. Lombardi secondo il quale è ora che il PSI si dia una sistemazione ideologica riaffermando la impostazione marxista ma al difuori del leninismo. Occorre soprattutto insistere sui temi dell'internazionalismo operaio. Lussu ha replicato che il PSI non è un partito leninista perchè non accetta il principio della conquista violenta del potere. A suo parere comunque l'impostazione della politica nenniana è errata.

Vittorelli ha notato che la distensione in atto dà ragione al PSI. Insufficiente invece la politica nenniana per Bertoldi. E' poi intervenuto nel dibattito il primo dei muissini entrati nel comitato centrale di recente in seguito alla cooptazione, Emeri di Bolzano. Egli si è mostrato favorevole ad una maggiore autonomia comunale nei confronti della regione avvicinandosi cioè alla tesi della Volkspartei. Anche il sen. Gatto, esponente del PSI in Sicilia, si è detto favorevole a questa tesi proponendo una riforma della costituzione che porti ad una maggiore autonomia del comune rispetto alla Regione.

E' toccato quindi a Valori, uno degli esponenti della opposizione a Nenni. La distensione segna a suo parere la fine dell'anticomunismo e dell'antisovietismo. Più che favorire una parte degli esponenti della D.C. nella lotta interna contro i loro avversari, il PSI dovrebbe invece avvicinare la base cattolica, secondo Valori. Pertanto è prematura l'offerta di Nenni di appoggiare chiunque voglia tentare di rovesciare l'attuale Governo. Ha inoltre chiesto la integrazione della direzione. Cattani inceve si è mostrato contrario a tale integrazione.

Nel settore dei partiti c'è da segnalare che la direzione del PRI esaminerà domenica la situazione politica e probabilmente convocherà il Consiglio nazionale entro novembre, dopo il congresso della D.C., per esaminare i risultati di Firenze e decidere l'orientamento del partito.

Il comitato centrale del PDI si riunirà martedì per cercare di arrivare ad un accordo sullo statuto del partito che dovrà poi essere approvato dal congresso. Intanto gli esponenti della corrente dei «monarco-sociali» si agitano; chiedono che i dirigenti del partito fissino il congresso entro la data improrogabile del 31 dicembre. Il sen. Greco, uno dei leaders della corrente, farà un passo presso Lauro e Covelli al riguardo. Nella riunione del comitato centrale i «monarco-sociali» partiranno all'attacco. Non accettano lo statuto del partito se questo non viene deliberato dal congresso. Essi hanno compiuto un notevole sforzo organizzativo e il 18 ottobre convocheranno i loro amici di tutta Italia a Roma. Secondo quanto fanno capire ritengono di aver in mano una cospicua parte della base monarchica specie nel Meridione.

L'on. Giolitti ha affermato fra l'altro che la elaborazione di una prospettiva per la sinistra non comunista tende non all'accaparramento del ceto medio, bensì all'orientamento del movimento operaio; è a questo che i socialisti debbono dare consapevolezza dei suoi compiti, senza la quale viene a mancare la partecipazione attiva alla lotta politica e lo spirito pubblico cade in letargo. Osservato che per la sedicente sinistra democristiana la disoccupazione è una spina nel fianco e che essa non può non promuovere un minimo di ripresa economica, egli ha detto che per il PSI si tratta di favorire questa ripresa, non di appoggiare l'uno o l'altro gruppo democristiano.

Segni ha manifestato l'intenzione di convocare per martedì 6 ottobre la riunione del Consiglio dei Ministri che dovrebbe essere occupata da quella rassegna dei provvedimenti legislativi da presentare al Parlamento, nel quadro di attuazione del programma ministeriale, alla quale il Gabinetto, per mancanza di tempo, non ha potuto finora dedicarsi. Tra tali provvedimenti occupa il primo posto lo schema di disegno di legge concernente la scuola d'obbligo di completamento per i giovani dagli 11 al 14 anni.

Il comitato direttivo del Centro per le relazioni con la Cina, nel corso di una riunione tenuta oggi, ha esaminato la attuale situazione dei rapporti italo-cinesi e le prospettive di sviluppi futuri. Il lavoro di contatti tra ambienti qualificati dei due Paesi per la diffusione di una migliore reciproca conoscenza tra Italia e Cina, svolto in questi anni dal Centro si è rivelato prezioso, ed a esso si deve se alcune iniziative concrete sono state rese possibili e se soprattutto in futuro rimarranno aperte certe opportunità per l'Italia. Il Centro per le relazioni con la Cina, è detto nel comunicato, diramato dopo la riunione, chiede il più sollecito ristabilimento dei rapporti diplomatici con la Cina e si appella al Governo, al Parlamento e all'opinione pubblica per appoggiare questa richiesta.

Il dott. Manzitti lascia la presidenza della Finmare

Roma, 29

Negli ambienti della Finmare si conferma che il dott. Francesco Manzitti lascerà questo anno la presidenza della Finmare marittima. Una decisione comunque sarà presa dall'assemblea che si riunirà nel mese prossimo.

Fra i più probabili candidati alla presidenza della Finmare, si fa il nome dell'ing. Giuseppe Rosini, amministratore delegato dell'Ansaldo. Da altri ambienti ufficiosi è confermato che nella terza decade di ottobre, il 29 e 30, si riunirà il consiglio di amministrazione della Finmare e nel corso della riunione sarà proceduto alla nomina del consigliere di amministrazione destinato a succedere al dimissionario dott. Manzitti, presidente della società. Risale all'aprile di quest'anno la decisione del dott. Manzitti di lasciare l'incarico, per ritornare alle cure degli affari privati. Le indiscrezioni di stampa non hanno quindi sorpreso gli ambienti interessati i cui maggiori esponenti, dal momento delle dimissioni ad oggi, erano parsi, alternarsi nella rosa dei candidati favoriti a raccogliere la successione. Circa la probabile scelta del nuovo presidente la rosa dei candidati si è ora ristretta ai nomi dell'ing. Rosini, amministratore delegato dell'Ansaldo e di Giorgio Tupini, attuale presidente della Navalmeccanica.

INIEZIONI DI CARDIOTONICI ALL'ILLUSTRE INFERMO

Lieve miglioramento nelle condizioni di De Nicola

Verso le ore 23 la temperatura era scesa da 38 a 37 e dopo la mezzanotte il respiro era meno affannoso

Napoli, 29

Nelle prime ore del pomeriggio il sen. De Nicola è stato liberato dell'ossigeno che gli è stato però somministrato di nuovo in serata. Egli ha anche potuto mangiare alcuni cucchiaini di pastina ed ha bevuto un po' di limonata. La deglutizione è stata, però, molto difficoltosa. In serata ad opera del dott. Veneziani lo statista è stato sottoposto ad elettrocardiogramma.

Alle ore 20 il prof. Bossa ha letto ai giornalisti il seguente bollettino: «In serata si è avuto un lieve aumento della temperatura che ha raggiunto i 38 gradi. Le condizioni cardio-circolatorie sono immodificate, il sensorio lucido. Le condizioni generali dell'illustre infermo permangono in complesso stazionarie». Verso le 23 la temperatura è discesa a 37 mentre il respiro si è fatto più affannoso. Per tenere su l'ammalato i medici gli hanno praticato iniezioni di cardiotonici. Poco dopo mezzanotte l'infermo si è ripreso ed il suo respiro è diventato meno affannoso. Gli ultimi visitatori, ad eccezione dell'on. Leone, hanno lasciato a notte alta la villa. Il prof. Bossa era giunto stamane da Istanbul con un aereo dell'Aviazione militare italiana. Egli ha detto ai giornalisti che la resistenza dell'organismo dell'on. De Nicola è notevole.

Si apprende che dalle analisi di laboratorio risulta un risentimento renale. La preoccupazione principale è comunque l'insufficienza cardio-respiratoria. L'infermo prima della crisi, si era sottoposto a cure di marconiterapia perchè affetto da reumatismo. Egli non si ammalava da dieci anni, da quando cioè fu colpito da un esaurimento nervoso che fu curato dal prof. Vizioli.

Poichè la villa trovasi in una zona collinosa e stasera la temperatura si è notevolmente abbassata si è reso necessario il riscaldamento della stanza dove trovasi l'on. De Nicola. A tarda ora è giunto di nuovo a Villa dei Cappuccini il Presidente della Camera Leone il quale per tutta la giornata è stato vicino al suo vecchio maestro. Anche altri parlamentari ed amici dello illustre statista si sono portati questa sera a Torre del Greco. Domani giungerà il Presidente del Senato Merzagora.

Il Cardinale Castaldo ha visitato l'infermo il quale lo ha riconosciuto ed alla domanda del presule che gli chiedeva come andasse ha risposto: «Non bene». Il Cardinale lo ha rincuorato, dicendogli che domani sarebbe tornato a visitarlo. Per tutto il pomeriggio erano stati somministrati all'infermo, che mal tollera le cannule dell'ossigeno, antibiotici e analettici.

Hanno anche visitato De Nicola il Sottosegretario on. Mazza, in rappresentanza del Governo, il dott. Francesco Cosentino inviato a Torre del Greco dal Presidente Gronchi al quale ha fatto subito conoscere per telefono notizie sul decorso della malattia che ha colpito lo statista; il dott. Davide Barba, segretario provinciale della Democrazia cristiana.

Il Presidente del Senato si mantiene in continuo contatto telefonico per avere notizie della salute del senatore. Per incarico del Presidente Merzagora il segretario generale Picella si è recato a Napoli e nel pomeriggio di oggi, rientrando a Palazzo Madama, ha informato telefonicamente il Presidente Merzagora, che si trova a Milano, che le condizioni dell'illustre parlamentare sono lievemente migliorate.

Giovedì la sentenza per la sciagura di Marcinelle

Charleroi, 29

Il Tribunale di Charleroi pronunzierà giovedì prossimo la sua sentenza per il processo di omicidio colposo plurimo a carico di cinque ingegneri e tecnici per il pauroso disastro della miniera di Marcinelle, in cui, l'8 agosto 1956, trovarono la morte 262 minatori, 136 dei quali italiani.

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta attiva ed abbastanza equilibrata. Influenzato dal buon andamento delle Borse estere e dalle notizie della liquidazione decadale, il denaro riprende l'iniziativa facendo registrare al mercato un quasi generale miglioramento nonostante il modesto volume di affari. La chiusura avviene sui massimi della mattinata per la maggioranza dei valori. Buona ripresa delle Viscosa, Cantini, Fiat, Edison, Pirelli, Centrale e del gruppo Finsider. Migliori i valori di Stato e le obbligazioni.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,50 (+0,10), 3,50% 70,60 (—0,40), Red. 3,50% 92,40 (+0,025), 5% 99,40 (+0,15), Ric. 3,50% 85,15 (+0,15), 5% 98,50 (+0,30), Rif. fon. 5% 96 (—), Trieste 5% 96,05 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,75 (—), '61 5% 100,40 (+0,20), '62 5% 100,15 (—0,05), '63 5% 99,975 (+0,05), '64 5% 99,85 (+0,025), '65 5% 99,975 (+0,10), '66 5% 99,975 (+0,075), '68 5% 99,95 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 54130 (+1030), Bastogi 2683 (+13), Breda 3200 (—), Fineletr. 1895 (+20), Finmare 626 (+6), Finsider 935 (+5), Gim 7230 (+80), Invest. 4120 (+40), Centrale 16230 (+230), Sviluppo 2642 (+2), Sifir 2750 (+90), Generali 60600 (+600), Fond. Inc. 11500 (+500), Assicuratrice 67000 (+1000), Ras 30875 (+275).

Trasporti: N. Milano 4000 (+10), Ausiliare 2280 (—20), Mittel 5010 (—), Veneta 1510 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (—), Cotoniere 555 (—), Cantoni 20300 (+120), Val Ticino 63 (—1), Olcese 1400 (—), Cucirini 12550 (+10), Stampati 3760 (+10), Cascami 6485 (—265), Fisac 404 (—6), Gavardo 4825 (+25), Lanerossi 8150 (+140), Tilane 7575 (—), Scotti 152 (—), Linificio 1090 (—), Rossari 29800 (+50), Rotondi 29000 (—700), Man. Tosi 5200 (—), Pacchetti 780 (—), Viscosa 3354 (+54), Bernasconi 1250 (—), Un. Manif. 63500 (—1500).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1660 (+13), Broggi-Izar 990 (—), Dalmine 2245 (—5), Ilva 682 (+11,50), Magona 1070 (—), Metalli 7060 (—30), Amiata 6570 (—130), Catini 2840 (+40), Monteponi 1345 (+5), Siele 7595 (+45), Falck 6050 (+40).

Meccanici e automobil.: Bianchi 517 (—), Fiat 2204 (+29), Nebiolo 16,60 (—0,10), F. Tosi 635 (+10), Westingh. 1750 (+180).

Elettrici ed elettronici: Sade 2019 (+13), Cieli A 4000 (+5), Cieli B 3970 (—), Dinamo 3762 (+2), Edison 4145 (+47), Bresciana 3770 (+100), Caffaro 440 (+8), Calabrie 2115 (+7), Campania 2350 (+50), Sarda 5855 (+5), Valdarno 4055 (+5), Emiliana 3680 (+40), App. Centr. 4470 (—10), Al. Veneto 2730 (—), Subalpina 4000 (+80), Sit 1350 (+5), Lucana 2510 (—), Magneti 1590 (+50), E. Marelli 709 (+19), Orobia 2952 (—16), Pugliese 1955 (—20), Romana 4013 (—), Seso 3710 (+20), Sip 1994 (+4), Sme 1791 (+4), Stet 3870 (+45), Tecnomas. 2750 (+20), Volta ord. 2830 (+15), Volta pref. 3110 (—40), Teti A 4700 (—45), Teti B 4700 (—10), Terni 422,50 (+7,50), Unes 1110 (+10), Vizzola 5095 (+50).

Alimentari: Certosa 3420 (+70), Distillati 4850 (+38), Eridania 4700 (+25), Es. Molini 2200 (—), Motta 19600 (—), R. Zuccheri 640 (+10).

Chimici: Anic 4150 (+50), Nap. Gas 1425 (+14), Erba 13710 (+225), Italgas 1790 (—20), Larderello 3439 (—11), Liquigas 1280 (+20), Ossigeno 2893 (—), Miralanza 17000 (+100), Pibigas 374 (+7), Rumianca 2085 (+10), Saffa 4110 (+10), Solgas 1755 (+15).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4800 (—), Beni Stab. 4130 (—28), Bon. Ferr. 990 (+5), Edificio 4220 (—), Imm. Roma 895 (+9,50), Sagi 2380 (—10), Iniziativa 2870 (—) Milano C. 19000 (—), Risanam. 8582 (+2), Sylos 4420 (—).

Diversi: Baroni 420 (—), Binda 38300 (—), Burgo 18190 (+10), Cementir 3650 (+10), Cer. Pozzi 1124 (+3), Ginori 733 (—6), Ciga 6200 (+50), Elettrocarb. 36300 (—), Eternit 4765 (+35), I. Cementi 18100 (+100), Cond. Acque 840 (+28), Rinascente 419 (—2), Linoleum 2980 (—20), Pirelli Spa 5250 (+70), Pirelli e C. 4100 (+75), Rejna 1270 (—), Smeriglio 420 (—6), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1680 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 655,50, franco svizzero lib. 143,28, sterlina 1739,05, franco franc. 126,49, marco Germania occ. 148,37, franco belga 12,4025, fiorino oland. 164,43, corona danese 90,05, corona svedese 120,005, corona norveg. 86,96, scellino austriaco 24,05375.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,22, sterlina 1737,50, franco belga 12,28, franco franc. 124,75, marco 148,25, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 10,05, escudo portoghese 21,55, doll. canadese 650, fiorino olandese 164,05, corona danese 89,70, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,45, dinaro taglio grosso 0,65, dinaro taglio piccolo 0,70, lira egiziana taglio p. 1175.

TRIESTE

Azionario in ripresa con ricuperi per molti valori. Oscillazioni nei due sensi per gli Statali.

Titoli trattati: 1500 Snia, 1600 Cantieri.

Bastogi 2680, Finmare 620, Finsider 934, Generali 61000, Assicuratrice 66000, Ras 31000, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3340, Ilva 684, Montecatini 2825, Cantieri Adr. 349,50, Meridelettrica 1800, Terni 423, Stet 3850, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigags 1265, Beni stabili 4158, Immobiliare 896, Pirelli italiana 5200.

UNA CODA DRAMMATICA O FARSESCA ALLA LOTTERIA DI MERANO

SMARRITO IL BIGLIETTO VINCITORE DEI 100 MILIONI?

Così afferma un milanese che acquistò la cartella: «Sono tre giorni che sto piangendo», ma è impressione che egli sia rimasto troppo tranquillo di fronte a tanta jella

Milano, 29

La cartella vincitrice dei 100 milioni della Lotteria di Merano sarebbe in possesso di un milanese, il commerciante di bicchieri Giovanni Prota, residente in via Marazzani. Egli avrebbe acquistato la cartella dei 100 milioni durante una visita ad un suo cliente grossetano, il signor Tinti, con negozio in via Unione a Grosseto a breve distanza dalla ricevitoria del Lotto 119 della signorina Bonaguidi.

Sparsasi la notizia, la casa del signor Prota è stata invasa da giornalisti, fotoreporters, cineoperatori. Una piccola folla di curiosi si è subito radunata davanti all'abitazione del presunto vincitore. Invece della consueta atmosfera festante di queste occasioni, in casa Prota c'è però malinconia e costernazione. La signora Prota ha negato di essere in possesso del biglietto vincente della Lotteria di Merano. Il figlio maggiore l'aiutava a spingere i giornalisti fuori dall'abitazione, confermando quello che diceva la madre. «Non dite niente, non pubblicate niente: è inutile non abbiamo più il biglietto». In quel momento è rientrato anche il signor Prota che, dopo la unica frase pronunciata ai cronisti, si è chiuso al buio in una camera della casa.

Insistendo nelle richieste di notizie, si è potuto sapere dal figlio maggiore Giovanni Prota che, tempo fa, il padre si era recato a Grosseto per un affare. Era entrato in una ricevitoria dell'Enalotto e dopo aver effettuato una giocata per la popolare estrazione del sabato, aveva acquistato anche un biglietto della Lotteria di Merano. Tornato a Milano aveva scherzato con il figlio, accennando perfino di stracciare il biglietto perchè «tanto lui non avrebbe certo vinto». I Prota dicono poi di non ricordare dove hanno riposto il biglietto.

Stanco dell'assedio posto dai giornalisti, Giovanni Prota ha, alla fine, accettato di ammetterne qualcuno nella sua abitazione. Dopo aver premesso che quello che avrebbe detto sarebbe stato «la pura e santa verità» ha fatto il seguente racconto: «Sono state dette molte cose sbagliate sul mio conto. Io non sono nè ricco, nè industriale, sono soltanto un venditore ambulante. Vendo i bicchieri e gli affari non mi vanno neanche molto bene, tanto che mia moglie ha dovuto mettersi a lavorare e così farà anche il mio figlio maggiore. Più avanti dovrò abbandonare probabilmente anch'io il commercio dei bicchieri e cercare un impiego fisso. Ad ogni modo quanto al famoso biglietto, alla metà di giugno sono partito con i miei figli, Gaetano di diciassette anni e Enzo di sei per un giro di vendite di un blocco di bacinelle, giro che mi ha portato fino a Roma. Di città in città. Il diciassette giugno ero a Grosseto, la mattina successiva, sempre a Grosseto, mentre mio figlio Tanino stava concludendo una vendita di cinquanta pezzi, io sono entrato con Enzuccio nel Banco Lotto».

«Abbiamo, ha continuato il signor Prota, compilato insieme cinque schedine dell'Enalotto e quando le ho consegnate ho pagato con un biglietto da mille lire. L'impiegata invece del resto, mi ha offerto una cartella della Lotteria di Merano che costa cinquecento lire. Io non volevo, ma l'impiegata tanto ha fatto (le devo dire la verità che mi ha messo in soggezione) da convincermi ad accettare il biglietto della Lotteria. Io lo misi nel portafogli e qui lo tenni fino a quando tornai a Milano ai primi di luglio. Scherzando con mia moglie, lo estrassi, lo appallottolai e feci per buttarlo per terra. Tanto non vinciamo niente dissi a Maria (così si chiama mia moglie) ma lei, che crede nella buona sorte, mi convinse a riporlo nel portafogli. Non pensammo più per lungo tempo al biglietto, mentre frattanto mandammo a far ricucire presso una valigeria di viale Padova il portafogli che era rotto e che dopo alcuni giorni venne ritirato da mio figlio.

«Lunedì mattina, quando seppi che il biglietto vincente era stato comperato a Grosseto e proprio nella stessa ricevitoria dove io aveva comperato il mio. cominciai a cercarlo: da allora la mia casa è sottosopra per la ricerca del biglietto scomparso. Non l'ho più trovato! Allora ho telefonato al mio amico Onorato Tinti di Grosseto per dirgli di andare alla ricevitoria e dire che avevo perduto il biglietto e per avvertire che se nessuno avesse reclamato la vincita, di fare in modo che l'impiegata si ricordasse di me e tentare, con la sua testimonianza, di farmi attribuire la vincita. Poi non so come la notizia si sia sparsa. E adesso siamo qui. Questo è tutto il vero di questa storia».

Terminato il suo racconto, il signor Prota si è rinchiuso con la sua famiglia in cucina per evitare di essere fotografato. I Prota si sono trasferiti a Milano nel 1955; la famiglia, è composta dal signor Giovanni di 40 anni, dalla signora Maria poco più giovane e dai figli Gaetano di diciassette anni, Antonietta di tredici, Anna Maria di dodici, Umberto di dieci e Enzo di sei. L'impressione riportata dal racconto del signor Prota è che egli sia un po' troppo tranquillo per trovarsi nei panni di uno che si sia visti sfuggire per una banale distrazione, ben cento milioni dalle mani. Egli comunque asserisce «Sono tre giorni che sto piangendo».

L'uragano «Gracie» verso la Carolina del Sud

Charleston, 29

I servizi meteorologici hanno annunciato che un uragano, denominato «Gracie», il cui centro è situato ora a circa 80 chilometri al largo della Carolina del Sud, si sta muovendo verso la regione di Charleston che da stamane è investita da forti venti accompagnati da piogge torrenziali e da ondate altissime. I servizi meteorologici hanno dichiarato che questo è «estremamente pericoloso» e hanno raccomandato lo sgombero delle case più esposte. Tremila persone sono già state ospitate a cura della Croce Rossa. L'uragano dovrebbe abbattersi sulla costa della Carolina del Sud, con tutta la sua violenza, nel pomeriggio di oggi; i venti che lo accompagnano spirano a circa 200 chilometri all'ora.

Undici mercantili hanno cercato riparo nel porto di Charleston dove i venti spirano talvolta a 150 chilometri all'ora. Si segnalano danni notevoli, ma, per il momento non vi sono vittime.

Un'infermiera friulana vincitrice al Totocalcio

Udine, 29

La fortunata tredicista che ha vinto quasi 15 milioni con una giocata alla Tabaccheria Todaro di via Pracchiuso, è la signora Vitalina Zanini in Calligaro di 42 anni, abitante nella frazione di Ursinis Grande in via Trieste 228. La signora è la moglie di un valoroso alpino disperso in Russia e lavora quale infermiera al reparto maternità dell'ospedale di Udine, in via Planis, non lontano da via Pracchiuso. La fortunata tredicista giocava spesso nella ricevitoria Todaro, il sabato sera, prima di rientrare a Buia dopo il lavoro. Questa volta come noto sul retro della schedina aveva vergato il nome del marito disperso, Vito Calligaro e aveva scritto Buccis anzichè Buia non si sa bene perchè. Quindi le ricerche del tredicista erano state particolarmente difficili, si cercava infatti sempre un uomo, Vito Calligaro, e si pensava che Buccis potesse interdersi anche per Banna, Barcis, Bugnins o Brugnera. Poi a Buia la vincitrice è stata individuata, e la notizia le è stata data alla maternità in via Planis. La signora non ha potuto celare la commozione. A prezzo di duri sacrifici, dopo la scomparsa del marito aveva allevato la bambina, Silvia, che ora ha 18 anni e lavora a Udine al Consorzio agrario e s'era costruita una casetta. Non credeva ai propri occhi quando ha tratto dalla borsetta la fortunata schedina.

UN CAPITANO MARITTIMO A VENEZIA IN FIN DI VITA

Grave mutilazione al marito inflitta da una moglie gelosa

L'uomo sarebbe stato colpito con un rasoio nel sonno

Venezia, 29

In un impeto di folle gelosia, non si sa fin dove giustificata, una donna ha ferito a rasoiate il marito infliggendogli una grave mutilazione al basso ventre e riducendolo in condizioni talmente precarie che lo sventurato, avviato d'urgenza allo ospedale e sottoposto ad un difficile intervento operatorio seguito da ben tre trasfusioni di sangue, è stato dai sanitari giudicato con tutte le riserve. Il ferito, questa sera, accennava ad un leggero miglioramento. La donna, caduta dopo il fatto in grave stato di prostrazione, è stata arrestata e inviata nel carcere femminile della Giudecca.

Il fatto, accaduto all'alba di ieri, stante lo stretto riserbo mantenuto dall'autorità inquirente, è trapelato appena stamane attraverso casuali indiscrezioni raccolte nella zona del C.E.M.M., in prossimità dell'arsenale, dove appunto si è verificato. I protagonisti sono Guglielmo Protti, di 55 anni, capitano della Marina, e la di lui moglie Carolina Protti, di un anno più anziana del coniuge, entrambi originari della provincia di Cremona. I coniugi Protti, che fino a qualche tempo fa risiedevano a Buffaluto (Taranto), si trovavano da poco tempo nella nostra città, da quando cioè l'ufficiale venne assegnato all'ufficio di mobilitazione del comando Marina di Venezia.

Essi occupavano un alloggio di servizio in un interrato dello stesso comando affinchè il Protti potesse essere più facilmente reperibile quando le esigenze di servizio avessero richiesto la sua presenza. Ed è precisamente nel piccolo appartamento, dove non infrequentemente i due coniugi, a quanto è dato sapere, venivano a discussione, poichè la signora, facilmente soggetta ad impulsi di esaltazione, avanzava riserve sulla condotta del marito, che è scoppiata la tragedia. Contraddittorie e non confermate sono le versioni che corrono intorno al fatto.

C'è chi dice che il ferimento sia avvenuto in piena notte, mentre il capitano Protti era immerso nel sonno, e chi invece crede di sapere che esso è avvenuto alle prime luci dell'alba mentre marito e moglie, già alzati, stavano discutendo animatamente. Fatto si è che ad un certo momento, probabilmente senza che l'uomo fosse riuscito ad intuirne le intenzioni, la Protti, brandito un rasoio. si avventò all'improvviso sul marito e lo sfregiò ripetutamente al basso ventre. L'urlo di dolore dell'uomo richiamava l'attenzione di alcuni marinai, i quali non ponevano indugi a dare l'allarme e far accorrere i carabinieri della Compagnia interna dell'arsenale. Questi, facendo poco dopo irruzione nell'appartamento dei Protti, trovavano l'ufficiale nelle condizioni già descritte. Pare che frattanto la feritrice si sia nascosta in un altro locale dello edificio, dove veniva rintracciata poco dopo e dichiarata in arresto.

Il capitano Protti, immediatamente caricato su una lancia, era avviato celermente all'ospedale militare di Sant'Anna in condizioni che gli stessi sanitari definivano disperate. Il rasoio insanguinato è stato trovato in uno scantinato, ad una decina di metri di distanza dall'appartamento di servizio dell'ufficiale.

L'episodio ha destato enorme impressione negli ambienti vicini al comando Marina e nella stessa città dove il capitano Protti, benchè vi si trovasse da poco tempo, aveva stretto parecchie amicizie. Nulla finora è stato possibile raccogliere a conferma dei sospetti nutriti dalla feritrice, e molte circostanze, anzi, fanno ritenere che essa abbia agito sotto l'impulso di un improvviso turbamento.

SETTE MILITARI FERITI in un incidente stradale

Novara, 29

Sette militari sono rimasti feriti in seguito al ribaltamento dell'automezzo sul quale si trovavano, urtato da un autocarro carico di ghiaia guidato dal 22enne Egidio Pozzi. Questi per cause non ancora chiarite, mentre percorreva la provinciale Veveri-Cameri, nell'incrociare una colonna militare perdeva il controllo della guida, urtava contro un autocarro, ne colpiva un secondo e quindi usciva di strada, capovolgendosi insieme ad un terzo che non era riuscito a sterzare.

CINQUE PERSONE avvelenate dai funghi

Bari, 29

Cinque persone della stessa famiglia sono rimaste avvelenate dai funghi. Sono Michelina Cavone in Carbonara di 51 anni e i suoi figli Lucia di 16 anni, Leopoldo di 14, Anna di 17 e Angela di 12 anni. L'unico a non restare intossicato è stato il marito della Cavone, Pasquale Carbonara, che aveva raccolto ieri i funghi nei pressi di Triggiano e li aveva portati a Bari.

Oggi la donna ha cucinato la pietanza e l'ha mangiata con i figli in assenza del capofamiglia che era ancora al lavoro. Un'ora dopo il pasto i cinque si sono sentiti male e si sono fatti trasportare all'ospedale. I ragazzi sono stati ricoverati in osservazione, la donna ha rifiutato il ricovero in clinaca consigliatole dai medici e dopo le cure è tornata a casa.

Ucciso dai calabroni

Pordenone, 29

Vittima di un inconsueto incidente è rimasto nel pomeriggio dell'altro ieri, l'agricoltore Mario Piccinin fu Marco, di 59 anni, residente a Prata di Pordenone. Egli, verso le 16, stava transitando per una via periferica del paese conducendo per la cavezza una mucca, quando improvvisamente piombava al suolo fulminato. Sul posto si portava subito il medico condotto di Prata, dott. De Apollonia, che constatava il decesso del Piccinin, avvenuto per paralisi cardiaca conseguente a varie punture di calabroni. Dalle testimonianze dei primi accorsi è risultato che sul corpo del povero agricoltore si trovavano ancora numerose vespe.

Edizione adottata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dei Lavori Pubblici

800 pagine di testo in carta bibbia
160 tavole a colori su carta patinata
tutti i disegni quotati

In vendita nelle librerie e nelle edicole

Il codice della strada

Testo Unico e Regolamento
con tutte le tavole a colori delle nuove segnalazioni stradali

LIRE 1000

VITO BIANCO EDITORE S.p.A. - ROMA
Via in Arcione, 71 - Tel. 688.051-2-3
Versamenti in assegno o sul
Conto Corrente Postale N. 1-2378

UNA RAPINA NOTTURNA IN PUGLIA

Strada sbarrata da banditi in auto

I malviventi avevano rubato la macchina a Reggio E.

Bari, 29

Una rapina è stata compiuta la notte scorsa sulla strada provinciale Cozze di Mola-Conversano, da quattro sconosciuti che erano a bordo di una «1100» targata Reggio Emilia. Vittima, il dott. Francesco Perrino di 38 anni, dell'Università di Catania, che guidava la sua auto targata CT 50262 ed era diretto a Conversano. Egli si è visto superare a tutta velocità da una «1100» che si è quindi posta di traverso sulla strada, sbarrandogli il passo; dalla macchina sono discesi quattro uomini armati di pistola. Essi hanno intimato al dott. Perrino di consegnar loro il portafogli, che conteneva solo 12 mila lire.

Delusi dal magro bottino i rapinatori dopo aver tramortito il Perrino colpendolo alla nuca col calcio di una pistola, si sono allontanati portando seco anche l'auto del derubato. Più tardi la macchina è stata trovata abbandonata alle porte di Bari da una pattuglia della Polizia stradale. Intanto il Perrino, benchè ferito alla testa, ha avuto la forza di trascinarsi fino ad un vicino casello ferroviario, chiedendo aiuto.

Secondo le dichiarazioni del derubato, che ha potuto rilevare solo parte della targa dell'auto dei rapinatori: RE 23..., i quattro parlavano con forte accento settentrionale. Si è appreso che i quattro rapinatori sono di Parma ed hanno rubato a Reggio Emilia l'auto sulla quale viaggiano: una «1100» targata RE 38127. Evidentemente il Perrino non deve aver visto bene i numeri (aveva detto di aver visto: RE 23).

Drammatico atterraggio d'un quadrimotore a Ciampino

Roma, 29

Un quadrimotore del tipo «Yet Stream» è giunto alle 17.25 all'aeroporto di Ciampino con un motore fermo da cui si sprigionava una lunga scia di fumo. L'apparecchio, dopo aver rullato lungo la pista, si è fermato su un raccordo nei pressi del piazzale di sosta: sette automezzi dei vigili del fuoco dell'aeroporto sono subito intervenuti versando sul motore fumante potenti getti di anidride carbonica mentre il personale della compagnia faceva scendere i passeggeri.

Fuoco negli stabilimenti della Navalmeccanica a Napoli

Napoli, 29

Due squadre di vigili del fuoco sono accorse, poco prima delle 22, agli stabilimenti della Navalmeccanica in via Benedetto Brin a Napoli dove è scoppiato un incendio nel reparto di un alto forno. Al momento del sinistro si trovavano vicino all'alto forno una decina di operai ,i quali aprendo il forno dalla parte superiore lo hanno vuotato della colata, evitando così che il sinistro assumesse più vaste proporzioni. Fortunatamente nessun danno hanno sofferto le persone. L'alto forno aveva la capacità di cento tonnellate. Era entrato in funzione da qualche mese ed era alla sua terza colata.

I vigili del fuoco, accorsi sul posto, hanno potuto solo prendere tutte quelle misure necessarie affinchè l'incendio non si propaghi. I pompieri non possono affrontare il fuoco che avvolge la parte che si è fusa del forno. Si deve solo attendere che l'acciaio «rientri». I danni materiali sono notevoli.

SPELEOLOGI ROMANI nell'abisso di M. Pizzodeta

Roma, 29

L'abisso del monte Pizzodeta (Abruzzo), che scende a 112 metri di profondità, è stato violato per la prima volta da un gruppo di giovani speleologi romani: ne ha dato l'annuncio il gruppo speleologico dell'Urri (Unione Rinnovamento Ragazzi Italiani) che assieme allo Speleo-Club di Roma ha organizzato la spedizione. Ad essa hanno partecipato anche due speleologi spagnoli, il sig. Felix Ruiz De Arcante ed il dott. Adolfo Eraso. La spedizione, capeggiata dal prof. Alberto Ribacchi, presidente dell'Urri e del gruppo speleologico, era composta da Giorgio Pasquini, consigliere dello Speleo-Club Roma, e da Giorgio Pantanella, Bruno Boni, Sandro De Angelis, Ermete Paganini, Cesare Scozzo e Adele Collareta.

L'abisso esplorato è il secondo in verticale assoluta dell'Italia centro meridionale. La impresa è stata compiuta domenica 27 settembre, ma per condurla felicemente a termine sono stati necessari due giorni di preparativi

La discesa ha presentato serie difficoltà, date l'inclemenza del tempo e la necessità di trasportare circa quattro quintali di materiale, tra cui 115 metri di scalette, 200 metri di corda, e telefoni a doppio cavo.

IL 24 OTTOBRE DAVANTI AL TRIBUNALE DI BRESCIA

Meneghini chiede la separazione per «colpa» di Maria Callas

La cantante è a letto indisposta nella sua villa di Milano

Milano, 29

Come già reso noto il comm. Battista Meneghini, marito del soprano Maria Callas, ha presentato domanda di separazione coniugale al Tribunale di Brescia. Il ricorso è stato presentato dagli avvocati Cesare Bisinelli di Verona, Giuseppe Vescovini di Padova e Renato Setti di Brescia, legali del commendator Meneghini. Il magistrato ha fissato la data della prima udienza per il 24 ottobre prossimo.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, Meneghini ha chiesto la separazione legale, sostenendo la causa della «colpa della moglie». Non si conoscono ancora, tuttavia, i termini esatti in cui è stata redatta l'istanza. Sembra però che insieme ai motivi veri e propri della separazione, sia stata portata al giudizio della Magistratura anche la questione relativa ai beni patrimoniali dei due coniugi per quanto riguarda la ripartizione.

Maria Callas non ha lasciato la sua villa di Milano. A un redattore dell'«Ansa» che aveva comunicato al personale della villa la notizia dell'azione legale che la compagnia televisiva commerciale britannica intende iniziare contro la cantante per inadempienza contrattuale, non essendo essa giunta oggi a Londra per la registrazione del concerto per la quale si era impegnata, è stato assicurato: «La signora Callas è a letto indisposta. Ha anzi pregato di non essere disturbata. Lo stesso personale della villa potrà recarsi da lei soltanto quando la signora chiamerà dalla sua camera».

Ridotta in fin di vita da un toro infuriato

Cuneo, 29

Una donna, assalita da un toro, è stata da questo ripetutamente colpita a cornate e ridotta in fin di vita. Il fatto è avvenuto a Scarnafigi, e ne è rimasta vittima tale Maria Tortone Giordanino, di 59 anni, che si stava recando in bicicletta a visitare un figlia in località Chiabotto Tetti Garelli.

Lungo la strada la donna si è incontrata con una mandria ed è discesa di bicicletta per consentire meglio il passaggio ai bovini. Improvvisamente, senza alcun motivo apparente, un grosso toro si è lanciato contro la Tortone, abbattendola con una cornata e scaraventandola quindi nel fossato laterale, dove ha poi continuato a calpestarla. Il guardiano della mandria, Giovanni Vagliengo, di 90 anni, ha aizzato i due cani-pastore contro il toro che, più volte addentato, si è rivolto contro di loro consentendo di soccorrere la donna. Trasportata all'Ospedale di Saluzzo, la Tortone vi è stata ricoverata in condizioni disperate per la commozione viscerale, la frattura di alcune costole, di una spalla, e lesioni ad un'anca.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, più intensa sulle regioni nord-orientali e su quelle del versante adriatico, con qualche pioggia e isolati temporali. Temperatura stazionaria. Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 20; Trieste 13, 18; Venezia 15, 18; Milano 15, 17; Torino 16, 17; Genova 19, 24; Bologna 14, 20; Firenze 17, 22; Pisa 18, 22; Ancona 15, 19; Perugia 12, 19; Pescara 19, 20; L'Aquila 17, 23; Napoli 17, 23; Potenza 9, 14; R. Calabria 17, 27; Messina 22, 27; Palermo 20, 26; Catania 21, 27; Alghero 15, 27; Cagliari 16, 26.

LA FINE DI BISANZIO

SECONDO A. A. Vassiliev, il grande storico dell'Impero bizantino, non si dovrebbe parlare di caduta dell'Impero romano nel 476: la deposizione di Romolo Augustolo compiuta da Odoacre è un episodio che non interrompe il corso della storia romana.

Per il Vassiliev la durata dell'Ipero romano va «dal primo al quindicesimo secolo»; in altre parole: da Augusto a Costantino XI Paleologo. L'Impero, spento sulle rive del Tevere, si perpetua su quelle del Bosforo. Anche il Montesquieu conduce le sue celebri *Considerations* sino alla caduta di Costantinopoli, attribuendo così alla storia romana una durata di ben ventidue secoli. Ma, per quanto affascinante, la tesi non pare sostenibile. Roma e Bisanzio sono due civiltà del tutto diverse, se non altro per il fatto fondamentale che l'una fu pagana dal principio alla fine, e l'altra nacque cristiana, anzi si studiò di attuare l'impero di Cristo in terra, la Gerusalemme celeste, uno Stato, infine, di cui il Vangelo fosse la costituzione.

Recentemente uno storico illustre, F. Rot, si è spinto sino ad affermare che «Costantinopoli nacque dal capriccio di un despota in preda a un'intensa esaltazione religiosa», asserzione quanto mai ardita in quanto si basa sulla presunzione di aver chiarito l'enigma psicologico proposto dalla conversione di Costantino. Tuttavia è certo che nel periodo di un secolo e mezzo che separa la nascita di Costantinopoli dalla caduta dell'Impero d'Occidente, nella metropoli sul Bosforo si venne affermando un tipo di civiltà alla cui base, come dimostra chiaramente Raoul Guerdan nei primi capitoli del suo bel libro *Vie, grandeur et misères de Byzance* (Paris, 1954), è il concetto che il vero imperatore d'Oriente sia Cristo, e che colui che siede sul trono di Bisanzio altro non sia che un'immagine terrena (oggi potremmo dire: una controfigura) di questo «*Hristos Basileus*».

* * *

Sulle rive del Bosforo, in vista alla sponda d'Asia, l'istituto imperiale romano si trasforma in quello di una monarchia assoluta e teocratica di tipo orientale. Già sotto Costantino la bianca toga romana cede il posto a vestimenta ieratiche adorne d'oro e di gemme dalla tiara ai calzari: l'imperatore, dice assai bene il Guerdan, «non si veste, si traveste, e quale costume adotta quello della icona»; dal canto suo, uno storico contemporaneo di Costantino, descrivendo i ricevimenti di quest'ultimo durante il Concilio di Nicea che facevano pensare a misteri liturgici, esclama: «Ognuno credeva di vedere l'immagine dell'Impero celeste di Cristo, non la realtà, ma un sogno maraviglioso!».

E qui tocchiamo quella che è forse la differenza essenziale tra Roma e Bisanzio: da una parte troviamo l'amore per ciò che è concreto, reale, dall'altra quello per ciò che è simbolico, apparente, illusorio. Il colore di Roma è quello dei suoi marmi imbevuti e caldi di luce, il colore di Costantinopoli quello freddo dell'oro che sembra splendere di luce propria. L'oro a Bisanzio è profuso dovunque, sulle vesti del *basileus* e nei soffitti delle sue stanze, sulla tovaglia della sua mensa e nei musaici delle sue chiese... Oro, perle, pietre preziose, ricchezze immense di ogni genere si accumulano nei palazzi e nel templi di questa città che viene chiamata il centro, l'acropoli del mondo.

Il crollo di un grande impero appartiene a quell'ordine di avvenimenti che si impongono invincibilmente alla meditazione dello storico. Non già che, riesaminandoli, esso si illuda di trarne qualche insegnamento per gli uomini del proprio tempo, ma il ripensamento di queste grandi catastrofi storiche può far nascere negli spiriti pensosi una certa umiltà e un ragionevole e igienico scetticismo circa «le magnifiche sorti e progressive» dell'umanità. Gérard Walter, uno storico francese i cui interessi spaziano dalla Roma imperiale alla Parigi rivoluzionaria, biografo di Cesare e di Robespierre, di Bruto e di Maria Antonietta, di Nerone e di Lenin, sta portando a termine appunto una trilogia su *La Mort des Empires*, e cioè su *La Destruction de Carthage*, *La Ruine de Byzance* e *La chute de l'Empire Romain*. Il primo volume, uscito tempo fa, è stato seguito recentemente dal secondo, *La Ruine de Byzance* (Albin Michel - Paris, 1958) che offre a chi ami questo genere di studi un quadro ampio e nitido dei tumultuosi tre secoli che precedettero e prepararono la caduta di Costantinopoli.

Che l'orgogliosa creazione di Costantino abbia potuto resistere per più di un millennio alle numerose forze che la minacciavano di distruzione è uno dei più straordinari paradossi della storia. Il destino di Costantinopoli e del suo impero fu l'instabilità; la storia di Bisanzio, scrive uno storico inglese, è la storia di una serie ininterrotta di pericoli. Già i primi successori di Costantino dovettero difendere l'Impero da ogni maniera di nemici, persiani, avari, unni, longobardi, normanni... Giustiniano sostenne lunghe guerre in Africa, in Spagna, in Italia per riconquistare la *pars occidentalis* dei possedimenti bizantini e, vincitore per merito di Belisario e di Narsete, potè fregiarsi del titolo di «*Caesar romanus, africanus, vandalicus, gothicus*». Ma nemici sempre nuovi apparivano all'orizoznte di Costantinopoli, bulgari, serbi, russi, turchi... Più volte i bizantini poterono illudersi che il cielo proteggesse la loro città e fosse disposto a fare dei miracoli per salvarla, come quando, nel 1402, la vittoria riportata da Tamerlano sul sultano Baiazet ad Angora, costrinse i turchi a rinunciare alla conquista di Costantinopoli che sembrava imminente. Ma nulla è più pericoloso per un popolo che abituarsi a sperare nei miracoli.

L'inizio della lunga crisi che doveva portare alla caduta di Costantinopoli coincide, secondo il Walter e altri, con la morte di Manuele I Comneno avvenuta nel 1180, dopo trentasette anni di regno; ed è certo infatti che la politica bellicosa di Manuele in Italia e in Anatolia può essere considerata come uno degli elementi distruttori della potenza bizantina. Fu sotto il regno di Manuele che, dopo una terribile sconfitta subita dal suo esercito nelle gole di Miriokephalon (1176), i turchi si stabilirono definitivamente sulle coste asiatiche del Bosforo, e se poterono essere tenuti in scacco per qualche tempo ancora, ciò si deve al fatto che Bisanzio possedeva «il fuoco greco», la prima, forse, delle armi segrete della storia, che le assicurava una indiscutibile superiorità sul mare. La minaccia turca si precisa dopo la effimera usurpazione latina del trono di Bisanzio (1204-1261) e si fa sempre più grave durante i due secoli nei quali sedettero su quel trono gli imperatori Paleologhi.

Le cause di questa decadenza, acutamente indagate dal Walter, sono di vario genere: in prima fila va posto il marasma finanziario. All'avvento dell'usurpatore Giovanni VI Cantacuzeno, nel 1347, per testimonianza del cronista Niceforo Gregoras, non v'era nelle casse del tesoro che «polvere, vuoto e atomi d'Epicuro». Poi vi sono la corruzione del clero e del corpo burocratico, la *mainmise* straniera, principalmente veneta e genovese, le lotte intestine, le congiure di palazzo, eccetera. Pochi imperatori bizantini morirono di morte naturale: su centosette sovrani che si seguirono sul trono, soltanto trentaquattro ebbero questa ventura. Le contese dinastiche erano di una ferocia inaudita: se un sovrano veniva deposto o ucciso, tutti i suoi fedeli erano messi a morte, mutilati, accecati o chiusi in carcere. L'oro di Bisanzio grondava di sangue. Quando nel 1282, Andronico II Paleologo salì al trono, aprì le prigioni e richiamò i proscritti del regno precedente; allora, scrive il Walter, «i corridoi della reggia si riempirono di mutilati: chi era privo delle mani, chi del naso, chi della lingua, chi delle orecchie; gli accecati erano particolarmente numerosi tra gli uomini di chiesa...».

* * *

Ma la causa principale della caduta di Costantinopoli fu la disunione e la conseguente passività dell'Occidente. «La vecchia Europa avara e mentecatta», come ben la definisce il poeta, non capì (lo capirà mai?) che le conveniva far blocco contro il nemico comune, salvare a ogni costo Bisanzio. Lo scisma che divideva la Chiesa romana da quella greca e che il Conte Verde si era illuso di aver composto dopo la sua solitaria crociata del 1366 in seguito alla quale Giovanni V Paleologo, recatosi a Roma, aveva abiurato la religione ortodossa al cospetto di Urbano V, era veramente insanabile ed ebbe molto peso sul contegno dell'Europa nei riguardi del problema orientale. Invano, tra il 1399 e il 1403, Manuele II Paleologo compì una vera *tournée* attraverso l'Italia, la Francia e l'Inghilterra per mendicare aiuti; non ottenne che promesse subito dimenticate. Così, nel momento conclusivo del dramma, l'ultimo imperatore di Bisanzio, Costantino XI Paleologo, si trovò di fronte alla giovanile impazienza di Maometto II con appena un pugno di settecento mercenari genovesi comandati da quel Giovanni Giustiniani che fu il vero eroe della estrema difesa di Costantinopoli.

Quanto al comportamento dell'ultimo imperatore bizantino in quel mattino del 29 maggio 1453 che vide in tre ore Costantinopoli cadere in possesso dei turchi, le opinioni dei contemporanei sono discordi. Pio II diceva che invece di combattere com'è dovere di un sovrano, Costantino si diede alla fuga e, essendo caduto, morì schiacciato dalla folla dei fuggiaschi. Ma Francesco Filelfo definisce l'ultimo dei Paleologhi «*pio et excelso animo*», e alcuni cronisti e storici greci, Giorgio Phrouzes, Michele Ducas, Critobulo d'Imbros, lo descrivono mentre, a cavallo, grondante sangue dalle mani e dai piedi, combatte alla Porta Carsia tra gli ultimi difensori della città. Secondo un cronista le sue parole estreme furono: «Non c'è un cristiano che si prenda il mio capo?», secondo un altro egli gridò: «La città è presa e io vivo ancora!», dopo di che cadde sotto i colpi dei turchi che non lo avevano riconosciuto. Mi pare che questa immagine, raccolta dal D'Annunzio nella «Canzone dei Dardanelli», anche se leggendaria, come sembra credere il Walter, convenga più di qualunque altra alla grandezza di Bisanzio.

Cesare Giardini

DOVE GLI EUROPEI SONO QUASI DEI NAUFRAGHI

Hongkong come uno stetoscopio per sentire le pulsazioni della Cina

Nonostante lo sforzo industriale le cose non vanno secondo i «piani» La stampa comunista parla scarsamente di Kruscev in America

Hongkong, settembre

Hongkong non solo è la più trafficata stazione di scambi dell'Estremo Oriente, bensì — lo constato sempre più — anche un punto eccezionale di osservazione degli avvenimenti asiatici, che da qui si vedono forse nella luce più obiettiva e realistica. Un mio amico inglese, un dottore che ha il torto di trovarsi regolarmente sborniato di whisky and soda, tutte le sere, mi paragonava, per esempio, un mattino, Hongkong ad uno stetoscopio ideale per ascoltare le pulsazioni del cuore del gigante cinese che qui sembra gravitarci addosso al di là di un esiguo braccio di mare.

Effettivamente, da nessun punto dell'Asia è possibile vagliare gli avvenimenti della Cina comunista ed in parte anche quelli del mondo occidentale come da questa isoletta pittoresca, montuosa e sovraffollata di umanità gialla, nella quale gli europei appaiono quali, purtroppo, «rari nantes in gurgite vasto».

Ad esempio, la visita effettuata da Kruscev negli Stati Uniti e che occupa tanto spazio sui giornali del mondo occidentale, risulta quasi ignorata dai quotidiani della Cina rossa. Le notizie di questo viaggio vengono infatti esposte in brevi comunicati che riflettono un atteggiamento ufficiale corretto, sì, ma freddo.

Ostentata indifferenza

Il discorso di Kruscev ad Eisenhower, al suo arrivo a Washington, e così pure le altre dichiarazioni del capo del Cremlino sono state, per esempio, ignorate. L'Agenzia «Nuova Cina» è molto laconica su questo viaggio, come pure sono povere e scarne le notizie sul banchetto tenuto alla Casa Bianca, diffuse da Radio Pechino. La Cina comunista ostenta in modo ben visibile l'indifferenza nei riguardi di questi colloqui al vertice, tuttora in corso, e dai quali tanta umanità auspica e spera l'avvento di una pace definitiva nel mondo.

Viceversa, la stampa rossa cinese dà molto rilievo al riuscito lancio del «Lunik» non mancando però di ricordare che il razzo è un'antica invenzione cinese, impiegata come arma di guerra fin dal tempo di Kubilai Kam.

Grande spazio viene dedicato dalla stampa cinese alla proposta di una conferenza internazionale per discutere la questione del Laos, proposta, questa, già respinta dal Governo laotiano.

Dal vaglio di tutti questi elementi acquisiti sulla situazione interna cinese, si ricava poi la netta impressione che le cose in questo paese continuano ad andare male, nonostante il gigantesco sforzo industriale, dato il compresso malcontento di una popolazione esasperata e sfinita dal sovrumano lavoro ad essa imposto. Tra l'altro, le festività sono state quasi tutte abolite in Cina, e nelle fattorie e nelle officine i lavoratori spesso si accasciano per la stanchezza dopo molti giorni senza riposo, e muoiono all'improvviso di sfinimento.

Tutta la Cina continua così ad essere sottoposta ad uno stato di tensione che spreme ai suoi disgraziati abitanti fino all'ultima stilla di energia. Ed è questo l'aspetto più odioso, più mostruoso di questo comunismo asiatico che non tiene conto alcuno della personalità umana e dei diritti dell'uomo, considerato quale una macchina di carne da sfruttare assai peggio di un animale da traino, al quale, almeno, si attribuisce un valore venale.

Abbiamo a suo tempo parlato della pazzesca campagna per gli altiforni installati nei villaggi cinesi, e che hanno fatto correre qui, su tutte le bocche, un'amara barzelletta: «Nella Cina comunista questo inverno è stato più mite grazie al calore sprigionato comunque dagli altiforni inutili». Come era da prevedersi, questi hanno prodotto un acciaio di pessima qualità, assolutamente inutilizzabile. Si sono così mobilitati decine di milioni di donne e di bambini per la ricerca di rottami di ferro, si sono mobilitati milioni di contadini per lavorare inutilmente intorno a questi primitivi convertitori, si sono mobilitate milioni di persone per inscenare una colossale campagna di propaganda, sprecando per questa fiumi di inchiostro, ed il risultato è stato quasi nullo.

Così si sviluppa l'industrializzazione pur gigantesca della Cina Rossa, sotto l'egida dello spreco, della dissipazione delle energie e del più completo disprezzo del «materiale umano». E si continua a chiedere ai cinesi sforzi eccezionali senza limiti, «balzi in avanti» e «nuovi obiettivi da raggiungere».

Fretta ossessiva

Gli attuali dirigenti della Cina comunista sembrano tutti dominati da una paurosa megalomania nella loro ossessiva fretta di realizzare una gigantesca industrializzazione del paese, non ai fini del benessere comune, bensì di quello, ben palese, del potenziamento delle forze militari. Ed il loro disprezzo per tutto ciò che non è cinese, è pari alla tracotanza della loro propaganda.

Che le cose non vadano bene, in Cina, lo si può osservare anche nei recenti rimaneggiamenti che hanno avuto luogo nelle forze armate e nel Governo della Cina rossa. Per esempio, il Ministro della Difesa Peng Te-huai è stato sostituito dal famoso Maresciallo Lin Piao che è anche Primo Ministro. Il generale Lo Jui-ching, Ministro della Sicurezza di Stato, veterano assai apprezzato, nonchè vice Primo Ministro è diventato a sua volta, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, mentre la carica di Ministro della Sicurezza di Stato è stata assunta da Hsuh Fu-chin.

Da un esame obiettivo di questi mutamenti si può dedurre la conferma di correnti «deviazionistiche» di destra, sia tra i capi dell'Esercito, sia tra i dirigenti comunisti ed il bisogno di ricorrere nel partito, agli elementi della vecchia guardia, più provati e fedeli.

Il Maresciallo Lin Piao, che come Mao Tse-tung si vanta di scrivere versi, tracciati — si afferma — con eleganti tratti di pennello, è in realtà, un uomo duro, spietato e crudele, un veterano della famosa «Lunga Marcia» (la ritirata delle forze di Mao Tse-tung, avvenuta nel 1923, allorchè Lin era un semplice allievo quindicenne dell'Accademia Cantonese di Wam-Poa). Lin Piao, che ha quasi 52 anni (è nato nel 1908), viene considerato come il vero creatore dell'esercito rosso cinese, creazione avvenuta nel 1928. Egli è stato presidente dell'Accademia dell'esercito rosso nel 1937 ed è un noto scrittore di libri militari.

Da quest'uomo, che non è mai vissuto all'estero, che ha trascorso oltre trent'anni della sua vita tra guerriglie e vere guerre, e che è notoriamente uno dei sostenitori della corrente più intransigente nel partito comunista cinese, non vi è certo da aspettarsi una distensione in Asia, nè tanto meno una rinuncia alle pretese avanzate di recente, dalla Cina, su taluni territori periferici.

Lin Piao, conosciuto anche come il «Napoleone cinese», è uno di quegli uomini avvezzi a pensare unicamente in termini di strategia e di tattica, ed a valutare i paesi stranieri esclusivamente in termini di potenza. Ora, per la causa della pace, uomini simili sono stati sempre pericolosi se non addirittura fatali.

P. G. Jansen

Danny Kaye è giunto a Parigi assieme alla moglie. Il celebre comico sta lavorando al doppiaggio di un suo nuovo film

La 2.a Mostra nazionale degli artisti pubblicitari

Milano, 29

Si inaugura sabato, 3 ottobre, nella Villa Comunale di Milano, la II Mostra nazionale degli artisti pubblicitari italiana. Alla rassegna partecipano oltre sessanta pittori pubblicitari, noti in Italia ed all'estero per il significativo apporto recato con le loro brillanti ed efficaci creazioni al successo delle più importanti campagne pubblicitarie.

La Mostra rimarrà aperta sino al 20 ottobre e sarà quindi ripetuta in altre città italiane.

Re Mahendra del Nepal ad una cerimonia militare

ALLA BIENNALE DI SAN PAOLO DEL BRASILE

Viva documentazione dell'arte italiana moderna

La faticosa ricerca di un comune ideale nelle opere degli artisti di avanguardia

L'arte e gli artisti italiani stanno avendo sempre maggiore successo all'estero. Memorabili sono alcune esposizioni tedesche ed inglesi, dedicate di recente a nostri pittori o scultori. E mentre gli scambi internazionali si fanno intensi e probanti anche in questo settore della cultura e dell'arte, una iniziativa sudamericana, brasiliana, richiama da diversi anni l'attenzione degli ambienti artistici italiani meglio qualificati.

Si tratta della Biennale, della esposizione biennale d'arte promossa dal Museo d'Arte Moderna di San Paolo del Brasile, che anche nella sua quinta edizione testè inaugurata presenta 191 opere di artisti italiani di oggi, meglio affermatisi negli ultimi tempi. Da Giuseppe Ajmone a Birolli, da Burri a Cagli, da Capogrossi a Moreni, Morlotti, Music, Giò Pomodoro, Sergio Romiti, Vedova, Vespignani, ed altri, che insieme ad un nutrito nucleo di scultori sono stati scelti a cura del Comitato internazionale degli Esperti della Biennale veneziana. E citiamo, tra gli scultori, Consagra e Minguzzi, Augusto Perez e Tavernari e Francesco Somaini.

Insieme alle opere di pittura, scultura e bianco nero, sono stati inviati a San Paolo 121 bozzetti e figurini teatrali, che naturalmente rientrano nel settore delle arti plastiche scenografiche. E tra le creazioni in parola, si notano quelle di Mario Sironi, di Casorati, di Vagnetti e Carena e Prampolini, nonchè di Primo Conti e Pietro Annigoni; chè sono state prescelte alcune realizzazioni effettuate per i teatri di Firenze, del San Carlo di Napoli e del Piccolo Teatro di Milano.

Alla Biennale brasiliana l'arte italiana ha sempre partecipato con onore. E vi sono artisti italiani, che sono emigrati in quella lontana terra latina e che vi hanno trovato un «humus» confacente alle proprie esigenze espressive. Così l'occasione della mostra biennale del Museo di San Paolo rinfresca i vincoli spirituali tra Italia e Brasile, con esiti che non esageriamo a definire assai rilevanti, per la storia degli scambi artistici tra i due paesi.

La Biennale brasiliana è per istituzione destinata ad accogliere opere d'arte moderna rappresentative della sua formazione e della sua fase più ravvicinata nel tempo, anzi in atto. E per regolamento, quindi la esposizione di San Paolo è tenuta a presentare quegli artisti le cui opere sono state giudicate tali da contribuire efficacemente alla conoscenza e allo sviluppo delle nuove tendenze della creazione contemporanea.

Pertanto, si tratta di rassegna per così dire «d'avanguardia» nel senso migliore della parola. E già i nomi citati sopra ci orientano esattamente in questo senso. E più se aggiungiamo, tra i pittori, o i disegnatori, Vaglieri o Vacchi o il triestino Luigi Spacal, presente a San Paolo con una decina di xilografie di notevole interesse. Nè si dimentichi il giovane Sergio Saroni o il romano Perilli o Lucio Fontana, la cui esperienza offre continue prove di approfondimento di un linguaggio assolutamente originale: e si sa come oggi un approfondimento del genere costi di ricerche polemiche, di tentativi magari anche violentemente condotti oltre i segni dell'arte rigorosamente intesa.

Su questo filo delle esperienze autentiche, originali, mi pare che meriti una menzione particolare la fatica attuale del lombardo Ennio Morlotti, del quale sono esposti nella mostra torinese «Francia-Italia» 25 dipinti, che riecheggiano la ricerca violentemente affacciata negli ultimi tempi, come pure i dodici quadri presenti a San Paolo non mancano di dimostrare. Intorno a Morlotti la critica non è solidale, denuncia incertezze; e troppo spesso trascura di trovarsi davanti ad una delle personalità più prepotenti dei nostri pittori contemporanei.

Ma la Biennale di San Paolo esige un riconoscimento, diciamo, «d'équipe», per i nostri artisti rappresentati fuori della patria. E come tale, desideriamo venga presa questa frettolosa informazione. La Biennale è stata inaugurata di recente e va fino a dicembre. Per l'occasione, la sezione italiana pubblica in lingua spagnola un bel catalogo stampato a Venezia a cura dell'Archivio Storico della Biennale di Venezia, e Umbro Apollonio, che è appunto il Conservatore di tale archivio vi premette un'opportuna introduzione. Mostra, dunque, che reca tra l'altro anche i crismi della semi-ufficialità, in quanto organizzata dalla Biennale Veneziana per incarico dei Ministeri degli Esteri e della Istruzione. Ma, dicevo, il catalogo si presenta assai ben congegnato, e per le numerose tavole di riproduzione fotografica, e per i profili bio-bibliografici concernenti gli artisti espositori, nonchè per la perspicuità dell'impaginatura: quanto servirà insomma — come del resto si è fatto per le precedenti edizioni della Biennale brasiliana — a render conto dignitosamente al pubblico della lontana terra sudamericana degli sforzi più recenti compiuti dai nostri pittori, scultori e bianconeristi.

Così il discorso torna, come dire, a bomba. Ai fermenti, cioè, e ai malintesi polemici insiti nelle esperienze o negli sperimentalismi dell'arte contemporanea, non soltanto del nostro paese. A quel quadro tumultuoso, convulso, della condizione ancora più generale dello spirito contemporaneo, davanti al quale sono aperte le prospettive — come usa ripetere — di mondi inusitati, abnormi. In coscienza, crediamo che la questione abbia meno accenti apocalittici di quanto ormai ci si compiaccia di sbandierare. Almeno nel campo dell'arte, è ancora lo sforzo e l'ideale faticoso e faticosamente perseguito dal singolo, che conta e che prevale. Anche la Biennale di San Paolo del Brasile, volendo documentare al vivo quanto si sta facendo nelle prime linee dell'arte contemporanea italiana, e non solo italiana, dovrà riuscire a convincere di questo assioma.

Antonio Manfredi

PREGEVOLE COLLANA DI CULTURA BIBLIOGRAFICA

La parola essere vivente al servizio della fantasia

In un nuovo volume di «Sollecitazioni» il prof. Renato Papò determina i diversi postulati della valutazione estetica del libro

E' apparso in questi giorni un nuovo volume di «Sollecitazioni», la collana di cultura bibliografica sorta due anni or sono per iniziativa della Sezione per il Veneto orientale e la Venezia Giulia dell'Associazione Italiana per le Biblioteche.

Cultura bibliografica nel significato più ampio che si possa affidare all'espressione: poichè gli argomenti che la collana propone e sui quali sollecita l'attenzione e l'interesse spaziano nell'orizzonte di ogni disciplina che abbia fondamento nel libro. Ne è significativo esempio la «sollecitazione» n. 9, uno scarno volumetto dalla coperta estrosa e squillante, e dall'impaginazione ariosa, che contiene un acuto saggio sui valori formali ed intrinseci del libro, considerato come fenomeno essenzialmente umano. Esso è frutto delle meditazioni del prof. Renato Papò, soprintendente bibliografico.

Abbiamo conosciuto Renato Papò nelle sue vesti di funzionario e nella sua attività di organizzatore e abbiamo apprezzato in lui l'uomo d'azione e di dottrina, dinamico e battagliero, suscitatore d'iniziative, persuasore d'uomini. Accostiamo ora le sue qualità di scrittore in questo saggio dov'egli distilla il sapere e le convinzioni acquisite nella sua vita di uomo di libri.

Ci par giusto avvertire che la lettura de «il bel libro» non è lettura facile: essa richiede penetrante attenzione e sovente impone di soffermarsi a lungo sulle idee espresse a volte in forma consapevolmente allusiva, a volte in densa concentrazione di concetto. E' uno scrivere corrusco, questo del Papò, a lampeggiamenti di pensiero, ricco di modulazioni in tonalità lontane.

Giova poi riprendere e sottolineare il giudizio espresso da Giovanni Comelli nella prefazione al volume: qui non si tratta, come il titolo potrebbe far credere a prima vista, di un'illustrazione del «libro bello», quale comunemente s'intende lo consideri ed apprezzi il bibliofilo esteta. O meglio, non solo a questo si limita il saggio del Papò. Perchè egli porta l'indagine sulla bellezza del libro ben più addentro dei suoi immediati e più evidenti valori formali, e ne determina i postulati istruendo un'anamnesi sulla base delle categorie che egli addita come fondamento a una valutazione estetica del libro. L'evoluzione della parola e della scrittura nei loro rapporti e nei vari stadi e nelle diverse forme in cui acquistano espressione, la struttura e il significato culturale ed estetico del «monumentum» scritto, di cui il libro è la forma ultima e completa, sono i fatti sui quali il Papò rivolge la sua indagine e dai quali trae le sue conclusioni.

La parola, egli dice, è essere vivente che partecipa del mondo fisico e di quello spirituale, dotata di una sua antonomia fondamentale che le consente sia una funzione pittorica per la rappresentazione immediatamente visiva, sia una funzione logica per l'espressione del pensiero, sia ancora una funzione che è al servizio della fantasia.

Lo sviluppo della scrittura è esaminato nei suoi diversi stadi: quello pittografico, dove il segno è rappresentazione visiva degli oggetti, ma non è altro che «soliloquio», in quanto il suo valore evocativo è strettamente individuale, e quando è «narrazione» la sua necessaria sinteticità non permette espressione di sentimento.

Quindi segue l'ideogramma, derivato dalla stilizzazione degli elementi essenziali degli oggetti e fondato sul segno geometrico, che consente «la regolarità del richiamo nella molteplicità fenomenica». Ma l'ideogramma, se mantiene una propria liricità per quanto ha in sè di pittorico, male si presta alle associazioni con gli altri caratteri e ai rapporti grammaticali, onde finisce per modificarsi e accogliere in sè elementi di notazione fonetica. Ma anche così la scrittura è strumento insufficiente per l'affermarsi delle necessità logiche: occorre che il segno grafico si svincoli del tutto da ogni raffigurazione oggettiva, e divenga convenzionale rappresentazione di suono.

Attraverso una fase di sillabismo, dove la vocale non è raffigurata in quanto è inerente al segno stesso, si raggiunge lo stadio alfabetico. Qui la notazione grafica, mediante la corrispondenza stretta con i suoni e la limitazione dei segni, è ormai scrittura pienamente organizzata.

Tuttavia anche la notazione alfabetica conserva, in parte, la efficacia di manifestazione visiva che fu propria della pittografia, e che le consente di esprimersi con i modi propri delle arti figurative: ciò accade soprattutto nell'epigrafia, dove la scrittura si fonde con la materia sulla quale è tracciata ed assume aspetto monumentale.

La scrittura alfabetica permette, con la maneggevolezza che le è propria, un'esatta trascrizione del pensiero, e favorisce perciò lo svilupparsi del documento dalla tavoletta cerata al papiro, al rotolo membranaceo, al codice, fino all'affermarsi, dopo l'invenzione della stampa a tipi mobili, del libro moderno, costituito già fin d'allora, almeno nelle sue caratteristiche principali, nel suo aspetto definitivo.

A sua volta il libro modifica la scrittura, che, abbandonata la solennità delle antiche forme, si trasforma, mantenendo chiarezza ed eleganza di caratteri, in minuscola libraria.

Al libro, così definitivamente costituito, «si chiede ben presto una praticità di uso e una regolarità di costituzione»: lo si giudica cioè per il suo uso singolo e per la possibilità di conservazione in raccolte ordinate. Tuttavia questa fisionomia del libro non è fissa e immobile in tutti i suoi elementi: essa si trasforma e si muta in quanto il libro è espressione di civiltà ed è segno, uno dei segni più indicativi, dell'evoluzione umana.

«La bibliografia — dice il Papò — ha per oggetto il libro, ma il libro, come prodotto dell'attività umana, sta nella storia». In quest'affermazione riconosciamo il motivo conduttore e insieme l'impegno polemico del saggio il quale, in ultima analisi, dimostra che la bellezza del libro è libera da ogni vincolo di canonizzati schemi estetici: libera come la parola che ne è il fondamento essenziale e che perciò si trosforma, rimanendo pienamente vitale e valida, secondo le esigenze e il gusto dei tempi in cui si manifesta.

Sauro Pesante

Atene: Donna Carla Gronchi e la Regina Federica di Grecia al congresso della Croce Rossa

LIBRI RICEVUTI

Centinaia e centinaia di beduini minuziosi frugano il sottosuolo palestinese e le sabbie desertiche dell'alto Egitto per ricercarvi antichissimi documenti delle città sepolte e specialmente documenti biblici che poi vendono a peso d'oro. Ma, oltre ai beduini, ricerche sistematiche sono condotte con metodo scientifico da enti specializzati, come l'Israel Exploration Society, l'Università Ebraica di Gerusalemme, la Sovrintendenza alle Antichità degli Stati di Israele e di Giordania, l'Ecole Biblique et Archeologie Française, la Scuola Americana per le ricerche orientali, lo Studio Biblico Francescano, la Scuola Inglese di Archeologia e altri. Le importanti scoperte di documenti biblici realizzate negli ultimi anni, e soprattutto le più recenti di Qumrân, nelle vicinanze del Mar Morto, hanno portato la Bibbia alla ribalta dell'attenzione mondiale. Il valore di questi cimeli è grandissimo: essi confermano fatti, località e personaggi citati dal Libro divino. La posizione negativa di un secolo di critica razionalista cede innanzi a queste testimonianze irrefutabili, come potè scrivere Werner Keller sul frontespizio del suo fortunato libro uscito in 15 lingue. Mai come in questo momento la Bibbia è stata richiesta, letta, diffusa in tutto il mondo. Le traduzioni non si contano più: una statistica di alcuni anni fa dava un ammontare di 1177 lingue, compresi molti dialetti africani e asiatici. Dei 73 libri che compongono la Bibbia, i più preziosi sono i quattro libri del Vangelo, redatti da S. Matteo, S. Marco, S. Luca, S. Giovanni: quattro sorgenti di un'unica polla; quattro interpreti di un solo insegnamento. I Vangeli sono il codice fondamentale delle relazioni umane. La più recente e aggiornata traduzione di questi libri in lingua italiana è quella contenuta nel «Vangelo» edito a cura della Pro Civitate Christiana di Assisi (L. 500). La traduzione rigorosamente condotta sul testo greco del Pont. Istituto Biblico, 80 pagine di introduzione neotestamentaria, commenti interpretativi aggiornati agli ultimi studi scritturistici, un ampio indice analitico, la cartina geografica della Palestina e di Gerusalemme ai tempi di Gesù, fanno di questa nuovissima edizione una piccola enciclopedia evangelica che la riproduzione di una pregevole miniatura policroma in copertina rende elegantissima.

CRONACA DELLA CITTA'

RELAZIONE DEL SINDACO SULL'INCONTRO CON SEGNI

Vicini ormai alla realtà i punti franchi industriali

Parere favorevole ottenuto a Roma anche per le agevolazioni nei trasporti ferroviari - Il finanziamento dell'acquedotto

Ampia relazione sui risultati della missione compiuta a Roma, è stata fatta dal Sindaco ieri sera, nella riunione della Giunta municipale. Esponendo i termini del lungo colloquio che la delegazione ha avuto con il Presidente del Consiglio, il dott. Franzil ha inteso di porre l'accento sulle dichiarazioni e sulle assicurazioni ottenute dall'on. Segni in merito ad istanze che gli sono state presentate e per le quali sussistono concrete premesse per l'adozione di prossimi e forse immediati provvedimenti. Da questa completa ed esauriente relazione emerge il fattivo interessamento che il Presidente Segni ha dimostrato per i problemi della città, nonchè l'aspettativa per la prossima visita del Sottosegretario on. Russo, che rappresenterà il primo atto della concreta volontà del Governo di emanare provvedimenti a favore dell'economia locale.

Come già abbiamo in proposito segnalato, l'on. Segni ha lasciato chiaramente capire che prossima è l'istituzione dei punti franchi industriali; questo provvedimento dovrebbe anzi avere concreta adozione in occasione della visita dell'on. Russo, prevista entro la metà del mese. Sono ormai superate le difficoltà che in precedenza si incontravano presso la direzione superiore della Dogana, per il positivo intervento del Commissario generale del Governo, Palamara e delle altre autorità locali. La concessione dei punti franchi industriali rappresenta un contributo notevolissimo alla ripresa dell'economia e dei traffici, trattandosi di una iniziativa che lascia aperti gli orizzonti per i più ampi sviluppi. Come noto si sono già annunciate iniziative per un investimento complessivo di 24 miliardi di lire e i nuovi stabilimenti potrebbero assorbire quasi tremila lavoratori.

Questa dei punti franchi industriali è una concessione del tutto nuova e unica per l'Italia; in tutta l'Europa c'è poi solo il precedente di Amburgo. Da qui deriva tutta la grande importanza e l'efficacia indiscutibile del provvedimento. Una tale concessione attirerebbe ingente capitale nazionale ed estero, favorirebbe la creazione di nuove industrie, riflettendosi beneficamente su tutta l'economia locale accrescendo la possibilità di collocare la mano d'opera.

Un eventuale provvedimento per la benzina è inoltre all'esame del Ministero delle Finanze.

Pienamente favorevole l'on. Segni si è dimostrato alle richieste per maggiori investimenti in loco dell'Iri e dell'Eni. Al riguardo si è dichiarato propenso all'estensione del metanodotto fino a Trieste, che potrebbe alimentare la centrale termo-elettrica che la città richiede; i progetti presentano favorevoli possibilità in quanto si tratta in sostanza di iniziative complementari l'una all'altra. Un concreto interessamento il Presidente del Consiglio ha assicurato per il potenziamento dell'Ilva, per scongiurare le preoccupazioni che si hanno per una riduzione del personale; non si devono, quindi, avere timori circa la consistenza del potenziale degli impianti che non subirà alcuna diminuzione.

Per quanto concerne i traffici, l'on. Segni ha riconosciuto fondate e giuste le richieste presentate, tendenti ad avvicinare, tariffariamente, Trieste a Mestre. Al Presidente del Consiglio è stata prospettata la opportunità e la necessità di risolvere questo annoso problema, concedendo l'abbuono di 107 chilometri per le tariffe Trieste-Mestre; in questo caso si avrebbe una tariffa pari a una percorrenza di soli 40 chilometri. L'on. Segni si è anche dichiarato propenso all'abolizione del diritto fisso per vagone, attualmente di 1750 lire, ma in via concessionale per determinati quantitativi. I due problemi sono allo studio presso il Ministero dei Trasporti.

Favorevolmente l'on. Segni si è espresso pure sul problema del finanziamento del nuovo acquedotto. Ha comunicato alla delegazione di aver già dato disposizioni perchè di questa esigenza della nostra città sia tenuto conto in occasione della prossima promulgazione di provvedimenti legislativi per le zone depresse.

Per quanto attiene all'Ente Regione il Presidente del Consiglio ha detto che non possono sussistere dubbi circa la designazione di Trieste a capitale regionale, dichiarandosi disposto ad accogliere anche le richieste per le autonomie provinciali, onde equilibrare così la preponderanza del Friuli sulla zona di Trieste e di Gorizia.

Per gli ex GMA, infine si è impegnato di intervenire in Parlamento per varare la legge definitiva, mentre ha giudicato semplici palliativi provvedimenti «ad hoc» per determinati problemi della categoria. Trattando poi la situazione dell'Azienda portuale l'on. Segni si è espresso concordemente alla richiesta per il rimborso delle spese per i movimenti dei mezzi delle Ferrovie dello Stato.

Una relazione sull'esito della missione romana il presidente della Provincia prof. Gregoretti ha fatto ieri sera alla Giunta, riunitasi al palazzo di piazza Vittorio Veneto.

GLI STATALI E LA LINGUA SLOVENA

Protesta della Lega contro il bilinguismo

Mozione del MSI al Comune e alla Provincia

In seguito alla decisione del Commissariato generale del Governo di istituire dei corsi di lingua slovena per dipendenti degli uffici pubblici, allo scopo di attuare la norma del Memorandum di Londra che prevede per gli sloveni la facoltà di usare tale lingua nei rapporti con gli uffici statali si sono avute ieri le prime reazioni e proteste.

La Giunta di presidenza della Lega Nazionale, riunitasi d'urgenza in seduta straordinaria, ha espresso «la propria indignazione ed elevato la più solenne protesta contro tale iniziativa, nella quale si ravvisa un evidente nuovo tentativo di introduzione del bilinguismo nei pubblici uffici».

La direzione provinciale del MSI, a sua volta, ha dato immediato incarico all'on. Gefter Wondrich di intervenire presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, investendo nel contempo i gruppi consiliari comunali e provinciali del MSI dell'incarico di rimettere ai presidenti dei due consessi una mozione, per la quale è stata richiesta la procedura di urgenza. Nella mozione, dopo aver esposto una vibrata protesta per il provvedimento, viene deplorato anche il fatto che la decisione dell'istituzione di un corso di lingua slovena sia stata presa durante le vacanze dei Consigli e delle Camere. La mozione invita inoltre a denunciare il Memorandum e auspica l'intervento del Presidente della Provincia e del Sindaco per ottenere la revoca del provvedimento «che lede i sentimenti e i diritti della popolazione».

Proteste in tal senso sono state elevate anche dal Centro studi e documentazioni ricupero infoibati e dalla delegazione triestina dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi della R.S.I.

Agevolazioni fiscali chieste per le autolinee

SOLLECITATI CARBURANTI A PREZZO RIDOTTO

Com'è noto, i senatori Tolloj, Mariotti e Fonoaltea hanno presentato una proposta di legge perchè vengano concessi quantitativi di benzina a prezzo ridotto ai residenti a Trieste.

A questa proposta di legge, ora l'A.N.A.C. (Associazione Nazionale Autoservizio in Concessione) ha fatto pervenire al Senato una nuova proposta nella quale rileva che la concessione dovrebbe porre rimedio anche alla difficoltà per i concessionari di autolinee di Trieste di sviluppare un'adeguata rete di servizi data l'infelice posizione in cui è venuta a trovarsi la città. Tutto il traffico deve svolgersi infatti sull'unica direttrice per Duino e Monfalcone, sulla quale inevitabilmente le aziende vengono ad interferire con le analoghe attività in atto nelle provincie limitrofe, compresa Gorizia, le cui ditte fruiscono dal 1949 di particolari agevolazioni sul prezzo dei carburanti e lubrificanti.

Per quanto riguarda la possibilità di autoservizi di linea con la Jugoslavia, sussiste pure una situazione di netto sfavore a carico delle aziende triestine.

Per ovviare a tale situazione di evidente squilibrio, vengono proposte quindi le seguenti aggiunte al progetto di legge all'esame del Senato: art. 2: nel territorio di Trieste e alle sole attività industriali aventi veicoli targati TS è concessa un'assegnazione di gasolio ed olio motore per trazione, in proporzione al chilometraggio mensile effettuato; art. 3: il prezzo di tale quantitativo di benzina è fissato in lire 60 per il tipo normale ed in lire 70 per il tipo «Super». Per il gasolio in lire 33 al kg. e per l'olio motore sarà concesso un abbuono fisso di lire 70 al kg.

Progetti finanziati per 4113 nuovi alloggi

Dal Commissariato generale del Governo si è appreso il riassunto della situazione edilizia riguardante gli enti pubblici e i rispettivi programmi di lavori di più prossima attuazione. IACP, Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, Ina-Casa, Genio Civile e Fondo incremento edilizio hanno registrato nel periodo dal 1.o gennaio 1958 al 31 agosto 1959 la consegna di 920 alloggi. Attualmente sono in corso di costruzione 1.609 alloggi per una spesa complessiva di lire 4 miliardi 571 milioni. Sono inoltre progettati 1.?04 alloggi per una spesa di lire 5 miliardi 198.266.000, per i quali i finanziamenti sono già stati assicurati. Sono stati inoltre assicurati i finanziamenti per un importo di lire 2 miliardi 591 milioni relativi a circa 800 alloggi, i cui progetti non sono stati ancora eseguiti. Da ciò risulta che gli alloggi da costruire con finanziamenti già assicurati sono 4.113, per un importo di lire 12 miliardi 360.837.000.

QUESTA MATTINA A VENEZIA

Riunita la Comunità dei porti adriatici

All'ordine del giorno il rinnovo delle convenzioni marittime di p.i.n.

Riprendono oggi la loro piena attività la Comunità dei Porti Adriatici e la commissione di studio che si riuniranno alle 10 al Municipio di Venezia. Questa riunione riveste una particolare importanza in quanto verrà fatto il punto sulla attuale situazione nel settore marittimo dell'Adriatico e si parlerà ovviamente anche delle convenzioni marittime. Alla seduta interverrà il Sindaco dott. Franzil.

Nel corso della riunione odierna verrà trattata anche la struttura organizzativa interna della Comunità e della commissione di studio. La Comunità, dopo le dimissioni del Sindaco di Venezia è rimasta priva del presidente, per cui occorre ora procedere alla normalizzazione dell'organismo ed è probabile che venga adottato il criterio della presidenza a rotazione fra i Sindaci delle città aderenti alla Comunità. La commissione di studio, presieduta dal prof. Roletto, intende da parte sua potenziare la propria attività.

Di notevole interesse le relazioni che saranno svolte sulla situazione attuale della marineria nel settore dell'Adriatico, con particolare riguardo ai porti di Trieste e di Venezia; appare evidente che da un potenziamento delle attività dei due porti maggiori, benefici indiretti deriverebbero ai porti minori. Sarà affrontato anche il difficile e importante problema delle convenzioni marittime delle società di p.i.n.

OGGI A MIRAMARE

Ultima serata di «Suoni e luci»

Cala il sipario su «Suoni e luci». Questa sera si avranno infatti le due ultime rappresentazioni del suggestivo spettacolo a Miramare. La vicenda di Carlotta e di Massimiliano rivivrà così nei ricordi autunnali e invernali delle quarantamila persone che in tre mesi hanno affollato la gradinata di Miramare. Il consuntivo di questa prima stagione di «Suoni e luci» è quanto mai soddisfacente; ogni giorno si è avuta una grande affluenza di pubblico, con buona presenza degli stranieri. Nè il fresco clima di questo autunno ha tenuto lontani gli spettatori; in queste ultime serate i più... accorti si sono portati dietro i «plaids». Chiude così «Suoni e luci».

CHIUSA LA PARENTESI FERIALE

Il Consiglio comunale riprenderà il 16 ottobre

**Domani in Municipio tutti i capigruppo
Prevista una sessione di intenso lavoro**

La commissione dei capi gruppo consiliari si riunirà domani in Municipio alle 18.30. L'ordine del giorno si articola in tre punti, che riassumono nel complesso la gran parte dell'attività della pubblica amministrazione. Il Sindaco svolgerà la sua relazione sui risultati della recente missione a Roma. Successivamente sarà portata alla attenzione della commissione una serie di delibere che la Giunta intende adottare avvalendosi dei poteri del Consiglio comunale, con la procedura di urgenza.

Il terzo punto riguarda i lavori del Consiglio comunale e la data di convocazione. La ripresa dell'attività consiliare è prevista per venerdì 16 ottobre, dopo tre mesi di vacanza, essendosi la precedente sessione conclusa il 14 luglio. La prossima tornata di lavori si preannuncia molto impegnativa, essendo sul tappeto alcuni argomenti del massimo interesse cittadino e, primo fra tutti, il progetto del nuovo Piano regolatore, che dovrà essere approvato entro breve tempo per l'imminente scadenza dei termini per la presentazione alle autorità ministeriali. Il Consiglio comunale dovrà poi affrontare alcune mozioni che non sono state esaurite nella precedente sessione e pronunciarsi anche sui regolamenti comunali per il mercato del pesce e per il mercato degli ortofrutticoli; provvedere inoltre all'elaborazione del nuovo regolamento per le autovetture pubbliche in servizio di piazza.

Capitolo a parte merita il bilancio di previsione per l'esercizio 1960, che sarà presentato entro i termini previsti dalla legge (cioè entro il 31 ottobre). Sarà questo un vero record assoluto, perchè nessuna amministrazione è riuscita finora a provvedere tempestivamente a questo importante adempimento. L'assessore alla ragioneria dott. Rocco ha quasi ultimato l'elaborazione dello schema di bilancio che sarà adesso preso in preventivo esame dalla Giunta per esser poi presentato presumibilmente nelle prime sedute, al Consiglio municipale.

L'elezione dei delegati al congresso della DC

Sono state riprese ieri nelle sezioni della D.C. le assemblee preparatorie al congresso provinciale straordinario, nel quale dovranno essere eletti il consigliere nazionale ed i delegati per il congresso democristiano di Firenze.

Ieri sera si è votato nelle sezioni di Città Nuova e di Santa Croce, dove le assemblee sono state presiedute rispettivamente, dal dott. Mali e da Olinto Parma. Nella sezione di Città Nuova sono stati eletti l'on. Fausto Pecorari, l'avv. Mario D'Avanzo, il dott. Mario Foschi, il dott. Alvise Abbiati e il dott. Paolo Pecorari, tutti della corrente «Azione di centro». A Santa Croce sono stati eletti: Costantino Ghersa, Giovanni Radin e Wally Susanni della corrente di «Iniziativa democratica» e il rag. Renato Busetti della corrente «Azione di centro».

Ricostituita la Federazione provinciale dell'A.N.I.

Si sono riuniti, nei giorni scorsi, i «nazionalisti» triestini per la ricostituzione della Federazione provinciale dell'Associazione Nazionalista Italiana. Dopo aver approvato i punti programmatici dell'azione che l'A.N.I. intende svolgere nella nostra città, si è proceduto all'elezione del Comitato provinciale provvisorio alla cui segreteria è stato chiamato il cav. Ciro Manganaro. La sede provvisoria della Federazione triestina è in via Alfieri 2.

Conferenza all'Ospedale del prof. Felix Lagrot

L'Associazione medica triestina e la Scuola medica ospedaliera comunicano ai soci che domani alle ore 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, verrà tenuta una conferenza del prof. Felix Lagrot ordinario di clinica chirurgica dell'Università d'Algeri.

UNA DICHIARAZIONE DEL COMM. VENEZIAN

Esercenti e commercianti sullo sgravio dell'i.g.e.

A seguito dell'annuncio dato dal Consiglio dei Ministri per la abolizione dell'IGE all'ultimo passaggio dal dettagliante al consumatore, il comm. Venezian, presidente della Federazione del commercio di Trieste, che è anche membro del Consiglio generale della Confcommercio, ha così commentato l'importante provvedimento. «Il Consiglio generale della Confcommercio in una seduta dello scorso anno decise di chiedere al Governo l'adozione di radicali provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata (IGE), tendenti a sgravare il dettagliante dal pagamento del tributo all'ultimo passaggio, sia nella forma del pagamento «a tariffa» che nella forma del pagamento «in abbonamento». Da allora la Confcommercio è intervenuta ripetutamente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero delle Finanze per ottenere l'accoglimento delle istanze confederali; istanze che rendevano accoglibile il provvedimento di sgravio dei dettaglianti attraverso un lieve maggiore aggravio sui precedenti atti economici (produzione, importazione, ingrosso).

«Finalmente, ha soggiunto il comm. Venezian, le istanze confederali hanno trovato accoglimento nel Governo con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge presentato dal Ministro Taviani. I commercianti triestini si uniscono ai commercianti di tutta Italia nello esprimere, alla Confederazione generale del Commercio e al Governo, i sensi della più viva soddisfazione per questo provvedimento che è di grandissimo interesse per tutte le categorie dei commercianti al dettaglio e per buona parte degli esercenti dei pubblici esercizi; provvedimento che si ripercuoterà favorevolmente su tutta l'economia nazionale».»

A firma del presidente cav. Bracci, l'Associazione esercenti pubblici esercizi ha inviato alla Federazione nazionale di categoria, alla Confcommercio e al Ministero delle Finanze, un telegramma esprimente il ringraziamento di tutti gli esercenti rappresentati, «con l'auspicio che i provvedimenti definitivi possano essere approvati quanto prima».

Domani la bandiera all'Istituto statale d'arte

Domani, alle ore 10.30, avrà luogo in forma solenne, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, la cerimonia della consegna della bandiera all'Istituto statale d'arte. L'offerta, a nome del comitato cittadino di gentili signore, sarà fatta dalla presidente, signora Fulvia Costantinides.

La cittadinanza è invitata a partecipare alla simbolica manifestazione che si svolgerà nella sede dell'Istituto statale d'arte, in via Besenghi 2.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,8, minima 12,5; umidità 35 per cento; temperatura del mare 19,8; pressione mb. 1024,6 in lieve aumento; vento km. 10 E-NE.

Oggi: S. Girolamo. Il sole sorge alle 6, tramonta alle 17.49. La luna nasce alle 3.25, tramonta alle 16.43.

Maree - OGGI: alta alle 8.10 cm. 48 e alle 20.16 cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 14.25 cm. 36 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.36 cm. 52 sopra il l. m.

Turno notturno: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, prec. 2746, turno 3063; 1 giov. coperta, prec. 1474; 1 fuochista, (a libera scelta). Turno «Lloyd»: 1 marinaio, turno 110; 1 fuochista, turno 106.

STATO CIVILE

del giorno 29 settembre 1959

Nati 14, morti 9.

MORTI: Rankel Carlo a. 76; Ralli ved. Economo baronessa di S. Serff Janie a. 78; Apollonio Michele a. 86; Grune Nada a. 54; Degrassi Odino a. 40; Krisovec in Ban Anna a. 85; Repic in Esposito Antonia a. 74; Carini Valentino a. 76; Cokada ved. Stok Maria a. 82.

Viaggio speciale a Roma

IN AUTOPULLMAN

A chiusura dei festeggiamenti per il 25.o anniversario della fondazione dell'U.T.A.T. è stato indetto un viaggio speciale in autopullman a Roma dal 31 ottobre al 4 novembre.

Iscrizioni sino a esaurimento dei posti presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

LA CACCIA AL POSTO LIBERO NEI PARCHEGGI

Concesso alla sosta dei veicoli un terzo degli spazi disponibili

Numerosissime le contravvenzioni perchè le auto ferme ovviamente non sfuggono al controllo dei vigili urbani

Un'agenzia d'informazioni ha riferito in questi giorni che le contravvenzioni elevate a Roma dai vigili urbani in un solo mese, in applicazione delle norme del nuovo Codice della strada, sono state 43 mila. Di esse ben 26 mila si riferiscono ai divieti e alle limitazioni alla circolazione nei centri abitati e soprattutto ai divieti di sosta. Il fenomeno registrato a Roma però può essere interpretato in senso generale, ed esso indubbiamente è avvertito anche nella nostra città.

La spiegazione non è difficile ad essere fornita, e trae origine praticamente da motivi «fisici», in cui c'entra il moto e la immobilità. I veicoli fermi sono facilmente individuabili ovviamente, quando ad essi sia da addebitarsi una infrazione relativa ai divieti di sosta. Forzatamente dunque il numero delle contravvenzioni a carico di veicoli formanti la cosidetta «circolazione statica» (soste, fermate, parcheggi) è superiore al numero delle contravvenzioni accertate ai veicoli in marcia. Per questi ultimi casi deve necessariamente verificarsi la circostanza dell'incontro del veicolo in marcia con il vigile ed è evidente che la eventualità di questa coincidenza è sempre ridotta in proporzione alla possibilità che hanno invece i vigili di controllare le infrazioni commesse dagli autoveicoli in sosta.

Crediamo di avere spiegato in questo modo le cause del rilevante numero di contravvenzioni elevate per infrazioni ai divieti di sosta in rapporto al numero totale delle contravvenzioni elevate negli abitati urbani. Ora, una volta accettato come buono il principio che l'elevazione di una contravvenzione alle norme della circolazione stradale costituisce il... farmaco necessario per guarire l'indisciplina degli utenti, sembra inutile che da molte parti si faccia del vittimismo a proposito delle contravvenzioni elevate — in numero copioso, d'accordo — per infrazioni in tema di soste. I pericoli rappresentati dai veicoli in sosta non sono minori di quelli costituiti dai veicoli marcianti, quando la posizione dei primi è tale da compromettere la fluidità, la sicurezza, la libertà di movimento dei secondi.

Il numero dei vigili urbani a Trieste, lo si sa bene, è piuttosto limitato. E ad essi non si può chiedere di esercitare una sorveglianza adeguata su una zona che è troppo estesa per il loro numero. In un certo senso è comprensibile che essi, dovendo svolgere comunque il proprio servizio nell'abitato, siano portati a rilevare un numero eccezionalmente grande di infrazioni nella circolazione statica e proporzionalmente assai ridotta in quella marciante.

I veicoli in marcia, si è detto, non costituiscono in città un pericolo imminente, salvo casi eccezionali dovuti all'imprevisto o peggio all'incoscienza irresponsabile dei conducenti. Una indisciplinata attuazione della «circolazione statica», rappresentata da soste in zone proibite, in curva, presso gli incroci, in corrispondenza alle fermate dei servizi pubblici di trasporto, creano altrettanti pericoli e intralci alla circolazione che doverosamente vanno puniti. E' stato calcolato che a Trieste su 8 chilometri di area utilizzabile per soste degli autoveicoli, 5 sono sottratti alla libertà di sosta in dipendenza degli incroci e delle zone di rispetto di dieci metri fissate per essi. I 3 chilometri rimanenti sono insufficienti per offrire posto sufficiente a tutti gli autoveicoli gravitanti nella città e pertanto fatalmente si verifica la caccia al posto libero ai bordi delle strade. Poi, quando la caccia è infruttuosa, pur di accomodarsi al più presto non di raro si commettono abusi.

Una conclusione? Il numero dei vigili è sproporzionato al numero dei veicoli ma sufficiente evidentemente per controllare una vasta zona agli effetti della circolazione statica. Poichè per il momento non ci si può attendere un aumento dell'organico, miglioramenti nella sorveglianza non sono alle viste. Resta il fenomeno, accertato, della difficoltà di trovare spazio per la sosta dei veicoli e le infrazioni che si commettono a causa di ciò. Provvedimenti per ovviare a tale situazione sono già stati sperimentati, e si possono citare ad esempio le vie Imbriani, delle Torri e San Lazzaro, con la limitazione ad un'ora del permesso di sosta. E' un sistema sgradito a molti, ma a conti fatti è l'unico forse che consenta a chi ha fretta di trovare un «buco» dove infilare la propria utilitaria o la propria fuoriserie. Si tratta di un ripiego, che appunto perchè tale non costituisce la perfezione. Fra tanti mali viene scelto sempre il minore, anche nella circolazione cittadina.

Si riunisce stasera la Consulta del PRI

La Consulta del P.R.I. è convocata per oggi alle ore 21. All'ordine del giorno della riunione è previsto tra l'altro un esame della situazione politica nazionale e la relazione del prosindaco prof. Cumbat sul recente incontro della delegazione triestina con il Presidente del Consiglio, on. Segni.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 3 ottobre, convegno e cena sociale a Monrupino. La partenza con corriera, avverrà alle ore 20 dalla sede sociale in via Milano 2. Iscrizioni seralmente in sede. Telef. 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Affettuosità del Papa

E' rientrato ieri mattina il treno dei 1300 pellegrini che domenica scorsa sono stati ricevuti dal Papa. Della simpatica manifestazione romana i pellegrini hanno conservato un gradito e commosso ricordo, soprattutto per la cordialità paterna dimostrata loro dal Santo Padre e per lo spirito di famiglia che regnava nella foltissima comitiva. Il ritorno si è colorito, nella parte finale, di... giallo, o quasi, per il deragliamento dell'ultimo vagone del treno speciale nei pressi di Monselice. Si trattava però del vagone ristorante, e tutti i danni si sono limitati nel versamento di una quarantina di litri di latte della colazione. Un po' di emozione, in fondo, non stona mai, anche per rendere più interessante il racconto dell'avventura agli amici.

Giubileo sacerdotale

Nel 25.o anno di sacerdozio 30-9-34 - 30-9-59 di mons. Bruno Borsatti si stringono intorno a lui a esprimergli riconoscenza, felicitazioni e voti augurali zia Ida Ravalico e famiglie Rauber, Moratto, D'Odorico, Grudenschwarz, de Cosulich e Kimenz.

Raduno dei dalmati

In occasione dell'annuale raduno nazionale dei dalmati il Comitato dalmatico di Trieste organizza una gita in autopullman alla volta di Padova per domenica 4 ottobre. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi presso il salone da barbiere Pasquale Zillio, piazza Goldoni 4.

Senza correre dappertutto

troverete in un solo posto quanto occorre per mandare i vostri figli a scuola: dalle penne ai quaderni, dalle borse ai compassi, dai sussidiari agli articoli da disegno. La *Cartoleria «abc»* Viale XX Settembre 23 vi offre un completo assortimento a prezzi convenienti. Omaggi agli scolari.

Ecco le novità da Milano

Per l'autunno-inverno borsette flosce arricciate, però in uso ancora il tipo classico; le tinte preferite: il marrone quercia, il verde lucciola, testa di moro e nero; pellami: cuoio nuovo calf-Scozie, cinghiale zebrato e vitelli lisci e palmellati. Grande assortimento alle *Pelletterie Cattaruzza,* via Battisti 13, di fronte il cinema Grattacielo.

Proiezioni al C.M.M.

Questa sera (30 c. m.) alle 21, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» (via Rossini n. 6) il dott. Ermanno Costerni presenterà una serie di diapositive a colori sulla «Odissea e redenzione di Trieste». Le diapositive, che saranno accompagnate da commento sonoro e parlato, sono uniche nel loro genere e di alto interesse storico, riguardando i momenti più drammatici della vita cittadina nell'immediato secondo dopoguerra fino all'entrata delle truppe italiane a Trieste. Proiettate la settimana scorsa in occasione del Congresso nazionale del C.A.I. verranno ripresentate a richiesta, in vista dell'interesse sollevato fra i presenti, che hanno apertamente manifestato il loro consenso all'oratore. Seguirà la proiezione dei documentari a colori: «Olimpiadi 1956» e «Trieste turistica».

Vecchio proverbio

«Scarpe grosse, cervello fino» e le scarpe migliori per i vostri bambini le troverete da *Bimbiscarp,* via Battisti 15. Quest'anno, un tipo particolarmente studiato per le scuole, da L. 1900 a L. 2900 sia con la suola cuoio che con la suola gomma. Grande assortimento.

Culla

Nella casa del sig. Giacomo Covi, cancelliere della sezione fallimenti al nostro Tribunale, è entrata la gioia con la nascita di un bel bambino che si chiamerà Franco e sarà la felicità del babbo e della mamma sua, signora Lidia. Congratulazioni e auguri ai genitori e al piccino.

Calice della giovinezza

scoperto da Max Factor.

Calice della giovinezza

chiedetelo alla Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

Fortunato chi non ha la TV

perchè può acquistare l'ultimo gioiello prodotto dalla *Philips* con sole 110.000 lire. Ci sembra inutile qui illustrare i pregi di un prodotto *Philips,* essendo la marca apprezzata in ogni paese del mondo. Avete due anni di tempo per pagare il televisore (anche con salvadanaio elettrico) presso la Concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24. Approfittatene!!

La croce al missionario

Partirà nei prossimi giorni per la missione nell'Amazzonia il Padre Damiano Cordi. Prima della sua partenza il Seminario, di cui fu alunno, desidera stringersi attorno a lui in una funzione religiosa durante la quale il Rettore del Seminario gli offrirà il Crocifisso. La sacra funzione alla quale sono invitati gli amici del Seminario, e in particolare le delegate dell'Opera delle vocazioni sacerdotali e quanti ricordano Padre Damiano, si terrà nella chiesa del Seminario oggi alle ore 19.

Studenti!

L'inizio dell'anno scolastico è alle porte, e vi attende un anno di studio che ci auguriamo fin d'ora possa essere per voi ricco di soddisfazioni e non troppo irto di difficoltà. Proprio per aiutarvi a studiare con più profitto e minore fatica, l'Universaltecnica vi indirizza un'eccezionale offerta, perchè possiate munirvi di quel meraviglioso strumento, tanto utile allo studio, che è il registratore a nastro. A vostra disposizione, presso il negozio di corso Garibaldi 4, c'è un certo numero di buoni che consentono di effettuare l'acquisto con uno sconto immediato, e godendo di una favorevolissima forma di pagamento studiata apposta per voi. Per ottenere uno di questi buoni, senza impegno di acquisto nè spesa alcuna, è sufficiente telefonare all'Universaltecnica, a uno dei seguenti numeri: 41243 e 50486. Approfittate! Si tratta di una combinazione bellissima. Universaltecnica, corso Garibaldi, 4.

Tappeti persiani

delle migliori qualità a prezzi imbattibili in vendita presso la ditta Taccari in via Cicerone 4.

Dal «Barracuda»

di Santa Margherita Ligure arriva al «Carillon» il quartetto Fumai, che venerdì 2 ottobre inizierà le serate nell'elegante night-club cittadino, presentando le migliori attrazioni.

Incisioni ad acquaforte

Domani alle ore 18 verrà inaugurata la stagione artistica 1959-1960 della Sala comunale di arte di piazza dell'Unità d'Italia, con una mostra di incisioni ad acquaforte di Raffaello Morghen, organizzata a cura del Civico Museo di Storia e Arte.

---

†

E' serenamente spirato dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro

Augusto Bondi

lasciando nel più profondo dolore la moglie ENRICA, le sorelle MARIA LUISA, AGNESE, ANITA, i nipoti, i parenti tutti, la sua cara DORETTA, e tutti coloro che gli vollero bene.

I funerali seguiranno domani, giovedì 1.o ottobre alle ore 15, dalla via Rismondo 1.

---

†

Il giorno 26 corr. si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi,

Luigia ved. Falzari n. Peschle

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ANDREINA, la nuora IOLANDA, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

— Prendono parte al lutto gli affezionati nipoti DINO, NINI e RESI RAIMONDI.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Mariano Demarchi

d'anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli EZIO, MANLIO e NOVELLA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

---

† La nostra cara mamma

Maddalena ved. Sisto nata Parovel

ci ha lasciato per sempre.

Le desolate figlie in unione ai generi e nipoti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

---

† Ieri mattina cedeva a inesorabile e rapido male

l'avv. Carlo Iellersitz Illesi

Ten. col. di Cavalleria di compl. Volontario di tre guerre, ferito, decorato di medaglie d'argento e di bronzo al Valor Militare. Ardente figura di patriotta

Lo annunciano addolorati i parenti, gli amici e i compagni d'arme.

I funerali seguiranno oggi 30 corr., alle ore 14.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al lutto:
— l'Associazione Arma di Cavalleria
— la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati
— gli Ufficiali dei Reggimenti Genova Cavalleria e Piemonte Cavalleria

---

† Improvvisamente ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Zorzin

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia LUCIANA con il marito SANDRO BALTI, il nipote MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 1 ottobre, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 27 corr. cessava di soffrire

Rodolfo Randi

Segretario dell'Istituto Nautico a r.

A tumulazione avvenuta i familiari lo partecipano con dolore a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

Sentite grazie ai medici ed alle suore della II div. medica ed a tutte le persone che presero parte al loro lutto.

Famiglie: RANDI - SPINELLI - PETRI

---

† **Valentino Carini**

si è spento il 28 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 30 corr. alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore.

Nella ricorrenza del decimo anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Netty

verrà celebrata una S. Messa in sua memoria nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso il giorno 1 ottobre 1959 alle ore 8.20.

BOSCHIAN - CLEVA

Nel I anniversario della scomparsa di

Giuseppe Oddo

la moglie NELLA Lo ricorda con immutato affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

distinguetevi dagli altri!

vestite PITASSI
TRIESTE - Corso Italia 7 - Galleria Rossoni

La CASA DI SPEDIZIONI
ALESSANDRO BILLITZ SUCCESSORI
comunica che a partire dal 1° ottobre il numero telefonico della ditta sarà il seguente:
61921 (serie 5 linee automatiche)

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefon. 24-793. 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giorn. 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
MONTENERO D'IDRIA dom.
SESANA - LUBIANA gior. 7.15
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE POMPE
Cerca rappresentante
introdotto industrie ed Enti per: TRIESTE e VENEZIA GIULIA
Scrivere:
Casella 210 M - SPI - Milano

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 95 15.1.54

I GRATTACAPI PER I LIBRI DI TESTO

Dopo un anno di scuola Catullo vale la metà

Tuttavia le spese sono in parte pianificate per la validità dei volumi «che durano»

La cornice autunnale che ha avvolto la città in questi ultimi giorni ha fatto correre il pensiero ai tempi di scuola, alle lunghe ore da trascorrere nelle aule sospirando il sole delle libere vacanze, ormai agli sgoccioli. E studenti e scolari che devono presentarsi il primo di ottobre all'annuale appuntamento con gli insegnanti hanno incominciato a rispolverare i libri con un sospiro. Ma non sono soltanto essi ad avere dei grattacapi: di questi tempi gli hanno anche i genitori, che devono pensare a comperare testi scolastici, che non costano poco.

Nelle librerie i clienti si fanno più numerosi, e si contratta il sistema delle compere: anche per i libri vanno di moda le rate. Al passo con i tempi. Intanto negli atri delle scuole dove sono esposte le liste dei libri di testo si vanno ripetendo le scene di sempre: studenti che annotano diligentemente la lista dei libri su di un foglietto, ed altri che sostano davanti alla scuola in cerca di acquirenti per i loro vecchi volumi, buoni anche se hanno il timbro dell'edizione di qualche anno fa. In fondo le materie scolastiche sono sempre le stesse. Sistema imperante delle vendite «d'occasione» lo smercio a metà prezzo: Catullo e Pindaro, dopo un anno di scuola, valgono la metà, anche se la loro poesia è immortale. Costume di studenti, che invece di custodire nel cassetto i libri di scuola pieni di ricordi preferiscono sbarazzarsene per comperare un pacchetto di «Nazionali» e andare al cinema con la ragazza: magari la stessa che ha comperato i libri. Per i ricordi e le vecchie carte c'è sempre tempo.

I genitori che devono pensare all'acquisto dei libri hanno intanto le loro brave preoccupazioni: fonte di esse il prezzo dei volumi. Certe notizie a proposito del costo dei libri di testo hanno suscitato molto scalpore, perchè riportavano cifre astronomiche. Le cose invece non stanno proprio così, anche perchè per l'acquisto dei libri c'è sempre modo di «arrangiarsi»: qualche testo di seconda mano, qualche volume dei fratelli maggiori e le spese si ridimensionano. Senza contare poi che alcuni libri acquistati in prima media servono fino alla fine del corso di studi, come un «vademecum» economico.

Questo intanto l'elenco dei libri necessari alle elementari, alle medie ed al liceo, che abbiamo scelto come scuola-tipo. Per le altre scuole più o meno la «musica» è condotta sullo stesso tono. In cifre, naturalmente.

Prima elementare: *sono richiesti un libro di lettura (L. 750) ed uno di religione (L. 80).*

Seconda elementare: *occorrono un libro di lettura (L. 750) ed uno di religione (L. 80).*

Terza elementare: *sono necessari un libro di lettura (L. 700), un sussidiario (L. 1000) ed uno di religione (L. 100).*

Quarta elementare: *servono un libro di lettura (L. 700), un sussidiario (L. 1150) ed un libro di religione (L. 100).*

Quinta elementare: *bastano un libro di lettura (L. 1200), un sussidiario (L. 750) ed un libro di religione (L. 100).*

Da notare che pur essendo questo elenco formulato sulla base di una sola scuola, il costo dei volumi si equivale per tutte le scuole, in quanto i vari libri di testo delle elementari, per intuibili accordi fra editori, hanno tutti lo stesso prezzo, o minime differenze.

Ed ecco l'elenco dei volumi per le scuole medie, il ginnasio ed il liceo. Il numero dei libri di testo varia per le stesse classi da istituto a istituto, ed anche fra le classi parallele di una stessa scuola, ma si tratta di variazioni di un volume o due, per cui la spesa totale risulta all'incirca sempre la stessa. Le classi più costose sono la prima media, la quarta ginnasio e la prima liceo: le classi cioè in cui bisogna rinnovare quasi radicalmente la propria biblioteca scolastica. Questo l'elenco dei libri necessari per le diverse classi.

Prima media: *i volumi richiesti sono 11: 2 di italiano, 2 di latino, 1 di storia, 1 di geografia, 1 di matematica, 1 di geometria, 1 di disegno, 1 di educazione civica, 1 di religione, e (per le femmine) 1 di economia domestica. Per questi testi la spesa si aggira sulle 12 mila lire, ma bisogna aggiungervi anche un atlante geografico, un dizionario di latino ed uno di italiano, che vengono a costare complessivamente circa 5.500 lire.*

Seconda media: *occorrono 9 libri: 1 di italiano, 2 di latino, 1 di storia, 1 di geografia, 2 di lingua straniera, 1 di disegno, 1 di religione, per una spesa complessiva di 8 mila lire, cui bisogna aggiungere però un dizionario di lingua straniera, che viene a costare 3.400 lire per il francese, 5.500 per il tedesco, 6.800 per l'inglese, 8.500 per lo spagnolo, ma ce ne sono anche di più economici.*

Terza media: *sono necessari 9 testi: 1 di italiano, 2 di latino, 1 di storia, 1 di geografia, 1 di algebra, 1 di disegno, 1 di religione e, per le femmine, anche uno di economia domestica. Spesa totale 8 mila lire.*

Quarta ginnasio: *servono 16 libri: 3 di italiano, 2 di latino, 2 di greco, 1 di storia, 1 di geografia, 3 di lingua straniera, 1 di algebra, 1 di geometria, 1 di religione, 1 di educazione civica, con una spesa di 16 mila lire, cui si deve aggiungere anche la cifra (4.500-6.000) per l'acquisto del dizionario di greco.*

Quinta ginnasio: *bastano 6 libri: 1 di italiano, 2 di latino, 1 di storia, 1 di geografia, 1 di lingua straniera. Spesa complessiva, lire 12 mila.*

Prima liceo: *sono necessari 19 libri: 4 di italiano, 5 di latino, 5 di greco, 1 di storia, 2 di filosofia, 1 di matematica, 1 di geometria, di 1 scienze, 1 di arte, 1 di religione, con una spesa di 25 mila lire.*

Seconda liceo: *il numero dei libri di testo sale a 21: 4 di italiano, 5 di latino, 3 di greco, 2 di storia, 2 di filosofia, 2 di matematica, 1 di chimica, 1 di arte, 1 di religione. Spesa totale, lire 16 mila.*

Terza liceo: *sempre 21 libri: 6 di italiano, 4 di latino, 3 di greco, 1 di storia, 1 di educazione civica, 2 di filosofia, 2 di matematica, 1 di scienze, 1 di religione. Spesa totale, lire 14 mila.*

I dizionari linguistici per le scuole superiori costano dalle 4 alle 6 mila lire. Da notare ancora che questo elenco di libri è stato compilato senza tener conto dei testi «consigliati», come ad esempio l'atlante storico e altri libri di consultazione. L'elenco è stato inoltre fatto presupponendo che lo studente conservi sempre i volumi che gli serviranno anche per gli anni successivi.

Il prof. Stefanini al Convegno di Sanremo

E' rientrato ieri da Sanremo il prof. Stefano Stefanini, direttore dell'Ospedale infantile, dove ha partecipato al primo Congresso di pediatria dei Paesi latini. Il prof. Stefanini ha portato a quell'assise medica un interessante contributo sviluppando il tema «Aspetti attuali della patologia pediatrica negli ultimi venti anni».

Seppellito a Latisana Ruggero Masolin

Sono giunti ieri a Trieste, affranti dal dolore, la moglie e i parenti di Ruggero Masolin, lo operaio rimasto ucciso l'altro pomeriggio in seguito al terrificante volo dal terzo piano dello stabile in costruzione al n. 8 di androna S. Cilino. La famiglia dello sventurato lavoratore risiede infatti a Latisana, mentre egli per tredici anni aveva dimorato in una stanza presa in subaffitto nella nostra città; qui egli aveva trovato lavoro da carpentiere in legno, ed ogni sabato prendeva il treno per riavvicinarsi ai propri cari e far ritorno a Trieste il lunedì, appena in tempo per il turno di lavoro.

Affidate le due figliolette a dei parenti, la moglie ha raggiunto ieri mattina la nostra città per rivolgere l'estremo saluto allo scomparso; oggi alle 13 la salma verrà traslata a Latisana, e quindi tumulata nella cittadina natale.

Incontro

Una giovane banconiera è stata investita ieri sera da uno scooterista mentre si accingeva ad attraversare il viale D'Annunzio all'altezza dello stabile n. 6. In seguito all'urto sia la investita che il guidatore, si sono abbattuti al suolo ed hanno riportato lesioni relativamente lievi.

La giovane, che si chiama Luciana Balbi, ha 22 anni e risiede a Muggia in via De Luca 4, ha riportato delle contusioni escoriate alla gamba destra e al ginocchio sinistro, è stata raccolta dalla CRI ed avviata all'Ospedale assieme allo scooterista, l'impiegato Sergio Izamec di 19 anni, abitante in via Petronio 17. Lei è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in una settimana, e il giovane è stato dimesso con prognosi di pochi giorni, per una contusione allo zigomo destro.

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO DEI PARACADUTISTI

La zona, il vento e la quota furono le dannate circostanze

Solo il dito a bordo delle motovedette per misurare le raffiche Un'impressionante catena di fatalità all'origine della tragedia

Al processo dei paracadutisti si stanno ormai tirando le somme. Nel corso della precedente udienza la Corte aveva infatti respinto le richieste sia della Parte Civile che della Difesa, tendenti ad ottenere la convocazione di ulteriori testi. I giudici hanno ritenuto infatti che le testimonianze e le prove fino a questo momento acquisite alla causa siano sufficienti. Nel corso dell'udienza di ieri hanno parlato le Parti Civili e il rappresentante della Pubblica Accusa.

L'udienza ha avuto inizio alle ore 9 ed ha preso per primo la parola l'avv. Lino Sardos. Nell'esaminare le responsabilità dei vari imputati, dopo aver attentamente esaminato i fatti, l'avv. Sardos ha ritenuto preminente quella del cap. Gambarotta per aver dato l'ordine di lancio nonostante le proibitive condizioni del tempo ma anche per aver dato l'ordine che il lancio avesse luogo al limite esterno dello specchio d'acqua destinato, aggravando così fortemente il pericolo per i paracadutisti. Per quanto riguarda il cap. Speranza, che pilotava l'apparecchio militare S. M. 82, il rappresentante di Parte Civile ha messo in rilievo la sua responsabilità consistente principalmente nell'aver seguito una rotta sensibilmente al largo della zona di lancio prevista e nell'aver tenuto una quota troppo bassa. L'avv. Sardos ha chiesto pure la condanna dell'aiutante di battaglia Iubini in quanto responsabile di aver dato ai paracadutisti l'ordine di uscire dall'apparecchio quando era troppo tardi, in quanto già fuori zona di lancio, e di non aver controllato sufficientemente l'efficienza dei salvagente. Per il presidente dell'Associazione paracadutisti, sig. Curiel, l'avv. Sardos ha chiesto la condanna in quanto colpevole di non avere — come organizzatore della manifestazione, responsabile morale della stessa e conoscitore della zona — consigliato il direttore di lancio a terra, cap. Gambarotta, di sospendere i lanci, e di non avere adeguatamente predisposto l'organizzazione necessaria.

Anche l'avv. Lonciari nella sua arringa ha messo in rilievo il fatto che sarebbe stato obbligo del sig. Curiel mettere il cap. Gambarotta al corrente delle particolari caratteristiche della bora e di non avergli dato sufficienti informazioni sulla zona. L'avv. Lonciari è passato a definire le varie responsabilità dopo aver attentamente esaminato i fatti. Parlando del cap. Speranza ha affermato che la sua prima responsabilità è quella di non aver esaminato le carte della zona dove avrebbe dovuto venir effettuato il lancio. Parlando dell'aiutante di battaglia Iubini che si trovava sull'apparecchio, l'avv. Lonciari ha affermato che, a quanto risulta dalle deposizioni rese dallo stesso, egli aveva la possibilità di far sospendere il lancio. Sua responsabilità, anche considerando la grande esperienza dello stesso in fatto di paracadutismo, è quella di non aver ordinato la sospensione dei lanci e di aver dato il segnale del «fuori», quando lo aeroplano si trovava ormai fuori zona.

L'avv. Uglessich ha iniziato la sua arringa affermando che il fatto in se stesso potrebbe essere definito un omicidio colposo. Il difensore di Parte Civile ha quindi affermato che era necessario cercar di stabilire con estrema chiarezza le cause dei luttuosi avvenimenti e se tali eventi fossero stati determinati dalla particolare condotta di qualcuno. Tre sono i motivi principali ha detto l'avv. Uglessich, cui deve attribuirsi la colpa della tragica fine della manifestazione: i lanci fuori zona, la quota dell'aereo troppo bassa e, infine, le particolari condizioni meteorologiche.

Dopo questa premessa l'avv. Uglessich ha cominciato ad esaminare le singole responsabilità. Egli ha trattato la causa con particolare cura, mettendo in risalto il comportamento degli imputati nelle diverse situazioni. Parlando della scarsa o meglio insufficiente attrezzatura, l'avv. Uglessich ha fatto notare che il cap. Gambarotta, a bordo della motovedetta, per misurare il vento, aveva a sua disposizione solamente il dito. L'avvocato ha terminato la sua arringa chiedendo il riconoscimento della colpevolezza degli imputati in rapporto ai reati loro ascritti.

Alla ripresa dell'udienza, alle 16.30, ha preso la parola l'avv. Kezich. Il difensore di Parte Civile, attraverso un attento esame della causa ha messo in rilievo le diverse responsabilità. Anche l'avv. Kezich ha messo in particolare rilievo il fatto che il lancio sia stato effettuato al di fuori della zona prescritta e da una quota assolutamente al di sotto di quella prescritta. L'avvocato ha tenuto anche a mettere in rilievo la scarsa attrezzatura predisposta per i lanci. Lo avv. Kezich, ribattendo quanto detto dal teste Lavagnini in una precedente udienza, ha infatti affermato che il maresciallo Sironi e gli uomini della motovedetta, che si vorrebbe accusare di aver lasciato sfuggire il corpo di un uomo già sott'acqua, non potevano fare diversamente. I «mezzi marinai» sfuggivano loro dalle mani e a un certo momento avevano pensato che la loro opera potesse essere di maggior aiuto a un paracadutista vivo che ad uno già sott'acqua. Anche l'avv. Kezich ha chiesto il riconoscimento delle responsabilità degli imputati e la loro condanna.

Il dott. Pascoli, Pubblico Ministero, ha preso la parola subito dopo. Egli ha esordito dicendo che la causa era stata già praticamente «arata» e che tutto quanto si poteva dire era stato esaurito. Egli ha affermato che la tragica conclusione della manifestazione doveva imputarsi «ad una serie di circostanze disgraziate che legandosi l'una all'altra hanno dato luogo al tragico evento». Rotta sbagliata, quota sbagliata, condizioni climatiche avverse, ha rilevato il dott. Pascoli.

Proseguendo nella sua requisitoria il P. M. ha quindi messo in rilievo le responsabilità del cap. Gambarotta e del presidente dell'Associazione paracadutisti Curiel. Se l'uno, ha affermato il P.M., aveva il potere di decidere la sospensione del lancio, l'altro aveva il dovere di intervenire e, viste le particolari condizioni del tempo, in rapporto anche ai mezzi a disposizione per il salvataggio, chiedere la sospensione della manifestazione. Il P. M. ha concluso chiedendo il minimo della pena per tutti gli imputati in rapporto ad entrambi i reati.

L'udienza è stata aggiornata alle 16.30 di giovedì.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Morgera, Pacia, R. Bologna; P. C. avv. Kezich, Lonciari, Uglessich e Sardos Albertini.

TRUCCO ANTICO

Entrava da un portone e usciva da un altro

Il Tribunale penale riunito in grado d'Appello, ha esaminato ieri mattina il ricorso presentato da Renato Reja di 35 anni, abitante in via del Cisternone 118, attualmente detenuto per altra causa.

In data 11 maggio il pretore aveva condannato il Reja per truffa continuata a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e 4500 lire di multa, con la concessione delle attenuanti generiche e quelle del danno lieve.

Il fatto dal quale ha avuto origine la condanna del Reja risale al 24 gennaio di quest'anno. La sera di quel giorno si presentava alla Squadra mobile il meccanico Milano Husu di 40 anni, abitante a Opicina in via Basovizza 26. Egli raccontava che la sera stessa, poco prima, mentre stava chiacchierando con un conoscente, Giosuè Modich, in via Mazzini, era stato avvicinato dal Reja che egli non conosceva, ma che aveva dimostrato di conoscere il suo compagno, il quale, dicendo di dover pagare una cambiale con una certa urgenza, si era fatto consegnare 10 mila lire. Aveva pregato anzi, come garanzia, di aspettario che, appena effettuato il pagamento, sarebbe andato a casa, accompagnato dal creditore, al quale avrebbe ritornato il denaro. Il creditore aspettò un bel po' prima di accorgersi del trucco. Il Reja era entrato in un portone e se ne era uscito dall'altra parte. Non era neppur necessario che gli agenti si preoccupassero di correre dietro al Reja.

Pochi giorni dopo Massimiliano Suran di 43 anni, abitante in via Boccaccio 2, incontrato il Reja in via Rossini lo pigliava per la collottola portandolo alla Mobile. Il fatto è che tempo prima anche a lui il Reja aveva giocato uno scherzetto. Si era fatto prestare 10 mila lire dopo averlo avvicinato in via Battisti, e gli aveva detto che entro un'ora gli avrebbe ritornato il biglietto rosa con gli interessi. Doveva concludere un affare. E infilata la porta di un negozio se ne usciva dall'altra parte lasciando il Suran ad aspettarlo.

Il Reja, davanti ai giudici ha ammesso le sue responsabilità ma ha affermato che nel primo caso si era rivolto al Modich per ottenere il prestito e che lo stesso, impossibilitato ad accontentarlo, si era rivolto al Husu dicendo che poteva fidarsi. Nel secondo invece aveva incontrato il Suran in un bar in via Milano e gli aveva proposto l'affare. Le sue precisazioni non sono servite a cambiare i fatti. Ieri mattina i giudici, dopo aver esaminato la causa lo hanno riconosciuto colpevole confermando la sentenza del pretore.

Pres. Falzea; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. avv. V. Bologna.

RISSA NOTTURNA ALL'INSEGNA DEL VINO

Contro il cuoco turco adoperò il serramanico

Fortunatamente il sangue è stato poco

Sono dovuti intervenire gli agenti per sedare una pericolosa rissa, scoppiata la notte fra sabato e domenica in via San Lazzaro all'angolo con via Mazzini, dove un marittimo turco che si accompagnava a una donna è stato improvvisamente assalito da un passante ubriaco cui non garbava, chissà perchè, che la donna — da lui conosciuta di vista — passeggiasse sottobraccio al marittimo.

Erano le 2.45 quando Giovanni Kastrin di 47 anni, abitante in via Donota 3, ha avvicinato il marittimo Jacob Odabassi di 28 anni, imbarcato sulla nave «Odenis» alla fonda nel nostro porto, il quale cammin facendo si preoccupava, tre parole in italiano e dieci in turco, di tenere un discorso galante alla donna, che è Maria Pogorelich in Sottil di 39 anni, abitante in via Torricelli 10.

Il marittimo, che a bordo fa il cuoco, era in libera uscita e dopo aver girato di sera nella zona del porto era entrato in un esercizio di Cavana, e là aveva fatto conoscenza con la donna; all'ora di chiusura erano usciti insieme, essendosi egli offerto di accompagnarla a casa. In via Mazzini l'ubriaco ha affrontato la coppia. Più a gesti che a parole egli ha ingiunto all'Odabassi di lasciar andare la donna; il marittimo si è opposto, e di conseguenza è stato colpito con alcuni pugni dal Kastrin. Malfermo com'era sulle gambe, egli è stato respinto con una certa facilità dal giovane ed aitante marittimo turco, e vista la malaparata ha estratto fulmineamente un coltello a serramanico. Questa volta l'Odabassi non ha misurato le proprie energie ed ha ridotto senz'altro il Kastrin in condizioni da non poterli nuocere.

Il gruppetto — i due che si colluttavano e la donna ferma in disparte — ha attirato l'attenzione di una pattuglia di agenti della Squadra mobile in servizio di perlustrazione. Al loro arrivo, la lama luccicava sul marciapiede: lasciata evidentemente cadere al loro sopraggiungere; e il turco consegnava nelle loro mani il possessore dell'arma. Entrambi i contendenti sanguinavano per delle ferite al volto.

Il terzetto è stato quindi scortato negli uffici della Mobile, per essere interrogato in merito alle circostanze della pericolosa zuffa. Con l'ausilio di un interprete il marittimo ha narrato l'episodio nei suoi particolari; la donna ha confermato la sua versione, e il Kastrin ha ammesso la propria responsabilità. Debole com'è di costituzione — così ha affermato — gli basta alzare appena un po' il gomito per perdere il controllo di sè.

Esclusa in tal modo ogni responsabilità da parte del marittimo, questi è stato accompagnato a bordo e consegnato al comandante; la Pogorelich è stata denunciata a piede libero per ubriachezza; e il Kastrin è stato tratto in arresto e denunciato per lesioni lievi, tentate lesioni aggravate e porto abusivo d'arma da punta e taglio.

Spazzolata

Una bambina di otto anni, Luciana Pacco, che abita in Strada per Longera 153, transitava tranquilla ieri mattina lungo la via T. Tasso, quando le è piombata sul capo una spazzola sfuggita di mano a una donna che sbatteva i panni affacciata a una soprastante finestra. La ragazzina ha così riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra; dolorante e in lacrime Luciana è corsa a casa e quindi si è fatta accompagnare dalla mamma alla CRI, dove le sono state applicate due suture metalliche.

Giù dal cavalletto

Un giovane operaio si è infortunato di primo pomeriggio, mentre provvedeva a intonacare una stanza dello stabile in avanzata fase di costruzione in via Galilei 20; si tratta del pittore Bruno Biloslavo di 20 anni, abitante in S. M. M. inf. 1374, il quale è precipitato da un cavalletto. Nella caduta egli si è ferito a un braccio con l'attrezzo metallico che usava per raschiare una parete della stanza. Il giovane è stato accolto alle 15 nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quindicina di giorni per delle vaste ferite lacero contuse all'avambraccio destro con lesioni vascolari e tendinee.

Di una grave caduta è rimasta vittima il 7 corr. un'anziana signora di Prosecco, la pensionata Emilia Ostruzzi in Pontari di 73 anni, abitante al n. 157 del villaggio. Quel giorno la signora si era recata in pellegrinaggio assieme ad alcune conoscenti a Montesanto di Gorizia, in territorio jugoslavo, e nei pressi del Santuario era scivolata dal limite di un terrapieno, digradante di circa mezze metro. In tal modo la Pontari si era prodotta la frattura del femore sinistro, ma appena ieri ha deciso di farsi ricoverare all'ospedale.

TROPPO VELOCE LO SCOOTERISTA

Capitombola in curva strisciando lungo un muro

Uno scooterista che stava per imboccare la piazza principale di Prosecco, intenzionato di proseguire poi alla volta di S. Croce, si è rovesciato in curva. Vittima dell'incidente — che pare dovuto all'elevata velocità — è rimasto l'apprendista meccanico Luciano Kosuta di 20 anni, abitante al n. 188 di S. Croce, il quale alle 13.15 si apprestava a rincasare alla guida della propria motoretta TS 29956. Egli è però sbandato nell'affrontare una curva ed ha strisciato contro il muro di una casa, rovesciandosi quindi al suolo.

A quell'ora c'era molta gente nella piazza del villaggio, e numerose persone si sono precipitate in soccorso del ferito. Lo hanno aiutato a risollevarsi, e nel frattempo hanno provveduto a far intervenire la CRI. I sanitari l'hanno raccolto sanguinante in volto, in preda ad amnesia; egli inoltre appariva vittima di un notevole stato confusionale, parlava poco e non si rendeva conto di cosa gli fosse capitato. Il Kosuta è stato infine ricoverato nella prima divisione chirurgica dello Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni; gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate multiple al volto e alle mani, amnesia retrograda e stato subcommozionale, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

E' stato trattenuto in osservazione all'Ospedale l'esercente Alessio Lodigiani di 49 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 7, il quale è rimasto vittima ieri mattina di un incidente stradale. Verso le 11.20 egli percorreva la via Combi alla guida dello scooter TS 20075, quando è entrato in collisione con un'autovettura sbucata dalla via Bellosguardo: era la utilitaria guidata da Luigia Janitz di 46 anni, abitante al n. 3 di Pendice Scoglietto. Sbalzato violentemente a terra, il Lodigiani ha riportato delle contusioni escoriate alla coscia sinistra, alle ginocchia, alla mano sinistra e alla bozza frontale destra, nonchè delle contusioni escoriate con ematoma alla regione occipitale. Lo scooterista è stato poi soccorso dai sanitari della CRI e trasportato al nosocomio, dove è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Raduno dei carristi

Nei giorni 7, 8 e 9 novembre si svolgerà a Napoli il primo raduno nazionale dei carristi in congedo. Coloro che intendessero intervenire alla manifestazione, possono rivolgersi per informazioni, alla Casa del Combattente.

Deluso nei sentimenti tenta di andarsene

Un giovane operaio, affranto per la malinconica conclusione di una lunga storia d'amore, si è chiuso ieri mattina nella sua abitazione di Farnei di Muggia n. 873 approfittando della momentanea assenza dei familiari; si è messo a letto, con accanto una bombola di gas liquido col rubinetto aperto, e quindi con un rasoio si è inferto alcuni tagli profondi a un braccio. Il disperato gesto è stato fortunatamente scongiurato dal provvidenziale rientro della sorella, la quale ha rinvenuto il giovane in condizioni preoccupanti, steso semisvenuto con la fotografia di una ragazza, premuta sul cuore. La sorella ha riconosciuto il ritratto per quello dell'ex fidanzata del giovane, una ragazza che egli aveva frequentato per circa quattro anni e poi l'aveva lasciato per sposare, proprio in questi giorni, un altro uomo.

La giovane ha immediatamente telefonato alla Cri e alle 14,10 il fratello, che è l'operaio Bruno Stefani di 28 anni, è stato trasportato all'Ospedale maggiore; egli presentava delle ferite da taglio multiple al braccio e al gomito destro e delle contusioni escoriate al volto, per cui è stato ricoverato nel reparto d'osservazione con prognosi di una decina di giorni. Circa le lesioni al viso, la sorella ha presunto — dato che lo Stefani si è chiuso, dopo il gesto, in un ostinato mutismo — che egli abbia avuto anche la sfortuna di rimaner vittima, forse la sera prima, di un incidente stradale, del quale ignorava però le esatte circostanze.

E' stata deposta ieri mattina all'obitorio la salma del pensionato Giovanni Bonacci di 65 anni, il quale si è impiccato all'alba nella propria abitazione di via Alfieri 12. Da tempo sofferente di nervi, lo sventurato si è levato dal letto mentre la moglie dormiva e ha messo in atto il tragico gesto, addossato a una finestra della stanza di soggiorno. La terribile scoperta è stata fatta dalla signora al risveglio. E' stata chiamata la Cri, ma purtroppo il Bonacci era già spirato.

PERSONALE FORMA DI GRATITUDINE

Il cane senza collare azzannava polpacci innocenti

Ha imperversato per più di mezz'ora

Un cane da guardia davvero inesorabile quel «lupo» che ieri pomeriggio ha addentato mezzo dozzina di persone in piazza Sant'Antonio Nuovo. L'animale era stato lasciato in strada da un automobilista che aveva parcheggiato la propria autovettura davanti allo stabile n. 1, quasi all'angolo con via XXX Ottobre; esso era privo di collare e di museruola, così come lo automobilista l'aveva rinvenuto un paio di giorni prima mentre errava guardingo e affamato in cerca di chi si prendesse cura di lui. L'uomo gli aveva dato da mangiare, e l'aveva finora «ospitato» — non avendo posto a casa — a bordo della macchina. E se l'era portato dietro anche ieri pomeriggio nel suo giro d'affari. Nello scendere in piazza Sant'Antonio, l'uomo ve l'ha lasciato dentro: ha potuto evitare la precauzione di chiudere a chiave le portiere, poichè era sicuro che il lupo avrebbe fatto buona guardia; quindi è entrato tranquillo nell'ufficio di un'agenzia.

A questo punto il cane ha dimostrato una solerzia che potrebbe dirsi ammirevole, se non fosse risultata così pericolosa per l'incolumità dei passanti. In effetti l'animale — forse nell'intento di dimostrare la più profonda gratitudine nei riguardi del nuovo padrone che l'aveva sfamato e anche gli aveva fornito un tetto, seppure mobile — ha peccato di un eccesso di zelo nello stare di guardia alla vettura.

Il terribile «Fido» si è infatti avventato contro chiunque si avvicinasse all'auto; tranquilli passanti, che transitavano lungo quel marciapiede, nell'accostarsi alla vettura sono stati violentemente azzannati. Nello spazio di tempo fra le 17 e le 17.35 sei persone hanno subito gli assalti di quel cane; qualcuno è riuscito a sottrarsi al pericolo e se l'è cavata solo con qualche lieve scalfittura o uno strappo ai calzoni. Due persone hanno dovuto invece ricorrere alle cure della CRI.

In breve si è raccolta una folla di un centinaio di persone, attratte dalle gesta del «lupo»; tutti si mantenevano però a debita distanza, sostando sul marciapiedi opposto, quello del giardino. Fatti accorti del pericolo, gli spettatori della scena inconsueta hanno avvertito a gran voce, da un capo all'altro della strada, quei passanti che ignari dell'agguato che li attendeva in prossimità dell'autovettura si avventuravano lungo quel marciapiedi. Infine sono intervenuti i vigili urbani, i quali hanno provveduto a scongiurare ulteriori gravi conseguenze.

Alle 17.20 si è presentata all'ambulatorio della CRI la prima vittima, l'imprenditore edile Giovanni Ravalico di 65 anni, abitante in via Fortunio 1, il quale presentava delle ferite da morso alla caviglia sinistra e al polpaccio destro. Successivamente si è fatto medicare il perito tecnico Silvano Comisso di 36 anni, abitante in via Catullo 6; questi era stato morso al polpaccio sinistro, e come il Ravalico si è pure egli sottoposto, dopo le medicazioni, a un'iniezione antitetanica.

VENERDI' SERA AL C.C.A.

CONVEGNO DE «L'APPRODO» SUL TEMA LETTERATURA TRIESTINA

Fervono i preparativi per la grande serata di apertura del nuovo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti, costituita com'è noto da un pubblico convegno degli insigni scrittori della direzione de «L'Approdo» (rubrica nazionale della Rai e rassegna artistico-letteraria tra le principali d'Italia). Il carattere di eccezionalità dell'avvenimento culturale è dato soprattutto dal rango e dal numero degli autori che si riuniranno al Circolo per trattare in una conversazione collegiale il prescelto argomento della letteratura triestina. A questo proposito, nei giorni scorsi abbiamo sottolineato come mai prima il pubblico triestino abbia avuto occasione di veder riunito e di ascoltare un così rilevante consesso di autorevoli rappresentanti delle nostre lettere contemporanee. Rispetto poi al primo annuncio, sono ancora da aggiungere altri nuovi nomi d'importanti scrittori che parteciperanno alla serata: hanno infatti comunicato il loro intervento i poeti Elio Filippo Accrocca e Mario Luzi e il critico Pietro Bigongiari.

Nel nutrito programma in onore degli ospiti, è compresa anche una visita al Castello di Duino (particolarmente caro agli scrittori per la memoria di Rilke), su invito del principe Raimondo della Torre e Tasso. Gli illustri autori, che convengono a Trieste da varie città, ma principalmente da Roma, Milano e Firenze, arriveranno nella giornata di giovedì. Per il convegno e la pubblica discussione al C.C.A., si è avuta finora la conferma di partecipazione dei poeti Elio Filippo Accrocca, Carlo Betocchi, Mario Luzi, Giuseppe Ungaretti e Diego Valeri, e dei prosatori e critici G. B. Angioletti, Piero Bigongiari, Gianfranco Contini, Gino Doria, Nicola Lisi, Roberto Longhi e Leone Piccioni.

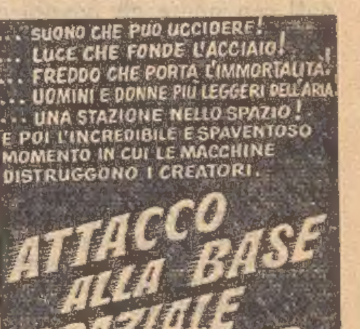
L'importante serata sarà aperta da un saluto agli ospiti del presidente del C.C.A. col. Antonio Fonda Savio, che dichiarerà inaugurata la nuova stagione di attività del sodalizio, quattordicesima dalla fondazione. A sua volta il poeta Diego Valeri terrà la prolusione introduttiva sul tema della letteratura triestina, cui faranno seguito gli interventi dei singoli scrittori partecipanti al convegno.

Tre atti unici del Gruppo teatrale italiano

Ieri sera nel teatro del Dopolavoro Postelegrafonico il «Gruppo teatrale italiano» diretto da Alfredo Mancini ha presentato i tre atti unici «Indagini in corso» di Zeta, «Uno degli onesti» di Bracco e «Don Jack» di Salce. Nel primo, un breve scketch, qualche lazzo è andato a segno da parte di Mancini e degli altri attori. In «Uno degli onesti» hanno ben figurato i giovani attori Fulvia Mauri, Nino Drago, Letizia Vecchiet e Luciano Volpi, dove qualcuno ha dimostrato di possedere ottime qualità. Nel «Don Jack» di Salce, il noto autore di spettacoli per la compagnia di Franca Valeri, non tutte le parti a dire il vero sono state centrate; va rilevata comunque la soddisfacente interpretazione di Tullio Zanier nella parte di un attore-regista cinematografico, di Letizia Vecchiet in quella di giovane aspirante attrice, dello stesso Mancini, coadiuvati da D'Elledi (l'onorevole Dongiovanni), da Crevato, Luzzi e Giusti.

Al Cinema Grattacielo
proseguono le repliche del film
di
FRANCESCO ROSI
I MAGLIARI
nella grande e divertente interpretazione di
ALBERTO SORDI
nella parte di capo gang, e di
BELINDA LEE
e
RENATO SALVATORI
////
Un film TITANUS prodotto da Franco Cristaldi per la VIDES

PER RAPPRESAGLIA
I RAZZI LUNARI
PARTONO PER UN



DOMANI
IN PRIMISSIMA VISIONE
IN TECHNICOLOR
al CINE VIALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Oggi ultimo giorno di «Luci e suoni». Ore 20.30 e 21.30. Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.

COMMEDIANTI. 21.15: «Partita a quattro» di Manzari.

PALAZZO DELLO SPORT (recinto Fiera). Domani alle ore 21.15 la Grundig Radio TV, in occasione del suo Jubilaeum presenta la Grande orchestra ritmo-sinfonica, con la partecipazione del m.o Luciano Sangiorgi. Orchestra ritmica del m.o Vittorio Buffoli. Cantano: Nicola Arigliano, Gene Colonnello, Silvia Guidi. Quintetto jazz Fineschi. Partecipano Alighiero Noschese, il balletto di Carlos des Failas. Presenta Giulio Marchetti. La serata è esclusivamente per inviti che dovranno essere ritirati solamente presso i rivenditori autorizzati della Grundig.

TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e la prenotazione degli abbonamenti per la stagione 1959-60.

ARCOBALENO. 16: Insuperabile e avvincente interpretazione di Jean Gabin in «Maigret e il caso Saint-Fiacre», film tratto dal romanzo di Georges Simenon e diretto da Jean Delannoy.

EXCELSIOR. 15: Inaugurazione stagione cinematografica 1959-1960: «Vacanze d'inverno», divertentissimo technicolor-technirama, con Alberto Sordi, V. De Sica, Michele Morgan ed E. Rossi Drago.

FENICE. 16: «Stalingrado». Un film di Frank Wisbar, primo premio per la miglior regia dell'anno, con Joachim Hansen, Wolfgang Preiss e Sonja Ziemann.

FILODRAMMATICO. 16: Tina Pica, Ugo Tognazzi in «La sceriffa». Il film più allegro della stagione.

GRATTACIELO. 16: Un film passionale, fortemente conturbante, esplosivo e allegro: «I magliari». La più grande interpretazione di Renato Salvatori, Belinda Lee e Alberto Sordi. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Guardatele ma non toccatele» con Ugo Tognazzi e le più belle attrici dello schermo. Un film allegro, spensierato e di continue risate. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno «Come sposare una figlia». Brillantissimo Colorscope Metro, con Kay Kendall e Rex Harrison. Domani: «Nel segno di Roma».

AURORA. 16.30: «La casa di Madame Korà» con R. Hossein. Rigorosamente vietato ai minori. Ultimi giorni. Prossimamente: «La tempesta» con S. Mangano.

CAPITOL. 16: «Kity». Un'affascinante storia d'amore in technicolor, con Romy Schneider e Karlein Bohm, gli indimenticabili interpreti di «Sissi». Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16.15: Un divertentissimo cinemascope Eastmancolor Fox: «La bionda e lo sceriffo» con la esplosiva Jayne Mansfield e Kenneth More.

GARIBALDI. 16.30: «Il mostro dell'astronave». Un film di fantascienza, con Marshall Thompson, Shawn Smith e Kim Spalding.

IMPERO. 16.30: «Straniero a Cambridge». Ultime repliche.

ITALIA. 16.30: «Le insaziabili» (Que tant d'amour perdu). Per loro ogni desiderio appagato deve esca a un nuovo desiderio; con Franca Bettoia, Gabriele Ferzetti e Pierre Fresnay. (M.G.M.). Viet. ai minori.

MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno: «La violetera». Technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Quinta settimana.

VIALE. 16: «Il giro del mondo in 80 giorni», in technicolor. Domani: «Attacco alla base spaziale U.S.», in technicolor. Primissima visione.

VITT. VENETO. 16.30: Technirama - technicolor: «La signora mia zia» con Rosalind Russell, Forrest Tucker e Coral Browne. Dal libro «Auntie Meme». Il film più allegro dell'anno.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli arditi degli abissi». Emozionante avventura di subacquei in uno spettacolare cinemascope, con Dan Dailey, James Gregory e Claire Kelly.

ARISTON. 16: «L'isola del sole». Amore e passioni inebrianti in un paradiso terrestre nel più spettacolare cinemascope technicolor, con J. Mason, J. Collins, M. Rennie e Harry Belafonte. Ultimo giorno.

ASTRA. 16: «Quantrill, il ribelle». Grandioso technicolor d'avventura, con S. Cochran. Cinemascope.

IDEALE. 16: «L'ora del delitto». Il film più agghiacciante dell'anno, con Edmund Purdom, Ida Lupino, Ann Harding e Gloria Talbott.

MARCONI. 16: «La storia di James Dean».» Era un bruciato? Era un gigante? Risponderà il pubblico assistendo a un capolavoro Warner.

MODERNO. 16.30, ultima 20.45: «I dieci comandamenti». Il capolavoro di Cecil B. De Mille in Vistavision technicolor con Yul Brynner, Charlton Heston, Yvonne De Carlo e Debra Paget. Interi 250, ridotti 150. Ultimi giorni a grande richiesta.

RADIO. 16: «Vittoria amara». Cinemascope drammatico, con Curd Jurgens, R. Burton e Ruth Roman.

S. MARCO. 16: «Ora X: Gibilterra o morte». Sensazionale, con Laurence Harvey, Dawn Addams, John Clements, Michael Graig e Gianna Maria Canale.

SAVONA. 16: «La ragazza della salina». Spettacolare technicolor, con M. Mastroianni e Isabelle Corey.

AZZURRO. 16: «Petrolio rosso». Spettacolare cinemascope in technicolor, con J. McCrea e B. Hale. Grandioso.

LUMIERE. 17: «Totò cerca pace». Totò e Isa Barzizza.

NOVO CINE. 16: «Tamango». Magnifico technicolor, con Curd Jurgens e Dorothy Dandridge.

ODEON. 16: «Il tesoro di Rommel». Spettacolare technicolor in cinemascope, con Dawn Addams.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Il balletto Bolshoi» con Galina Ulanova.

IMMINENTE A TRIESTE

domani
si riaprono le scuole
...dal 1876
Beltrame
veste
anche i bambini e i ragazzi
di mezza Trieste

GLI EX-ALUNNI NE CELEBRANO IL RICORDO

UN GINNASIO CHE NON È PIÙ

Con due «prime» classi affollate e una smilza «seconda» si apriva sessant'anni fa a Pisino l'Istituto italiano

In questi giorni gli esuli di Pisino, e non solo essi, con loro anche tanti ex-scolari, celebrano il ricordo del sessantesimo anniversario del «Ginnasio reale provinciale» di Pisino. Era Pisino una borgata di circa due mila anime, nell'interno dell'Istria. Aveva origini medioevali ed era al centro del margravio d'Istria, di costituzione austriaca, di fronte a quella che era l'Istria veneta. Per un corto tempo era stata anche feudo di una famiglia italiana al servizio degli Absburgo, i Montecuccoli, che nell'immediata prossimità del celebre precipizio, che noi diciamo la «foiba», vi aveva costruito un castello, un forte arnese di dominio. Naturalmente, intorno al castello era sorta una borgata, ma non poteva non essere italiana, perchè i contadini croati della terra, non potevano dare ai feudatari ufficiali d'armi e d'amministrazione. Il nucleo però era rimasto sempre piccolo. Quando nel 1898, l'Austria decise di dare un ginnasio ai croati, l'esistenza del piccolo nucleo italiano venne messa in pericolo. Fu allora che la Giunta provinciale d'Istria, decise, a difesa degli italiani esposti all'assimilazione, di istituire una scuola media italiana, un corso inferiore ginnasiale di quattro anni, e una scuola reale superiore di tre anni.

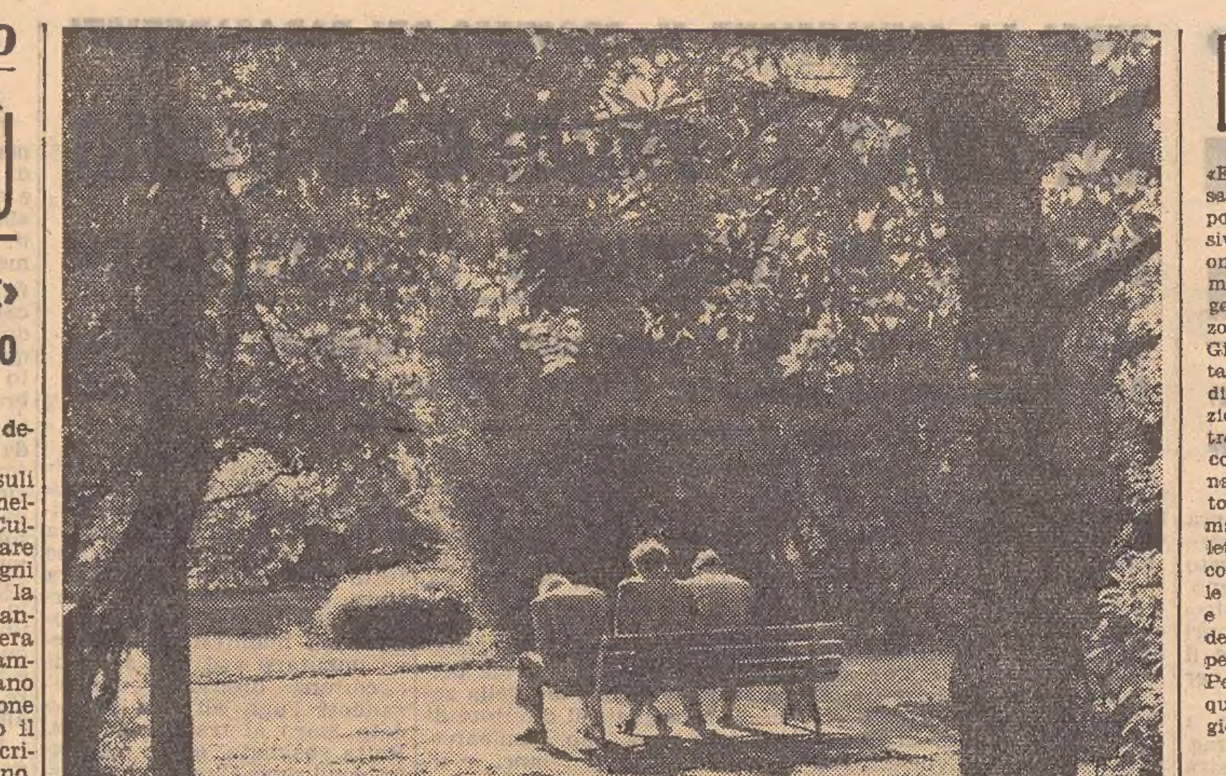
La lotta nazionale era ormai in pieno sviluppo e, a comprendere quale importanza avessero allora, su quel terreno le scuole che si fronteggiavano, basti citare ciò che scriveva il giornale croato «Uasa Sloga» del 29 dicembre 1898: «Il ginnasio croato di Pisino... è nella nostra lotta tale vittoria che assicura, possiamo dirlo francamente, l'Istria ai croati». La guerra del '15-'18, aveva risolto il dramma in nostro favore; quella chiusasi con la pace di Parigi nel '47, significò la perdita totale dell'Istria e di altro ancora. E' il dramma della Porta Orientale d'Italia nei secoli, e nessuno può dire se la tela sia stata calata sulla fine. Comunque sia, sessanta anni fa, a Pisino si apriva con due prima affollate e una smilza seconda, il Ginnasio italiano.

Sorgeva, come è ovvio, contro la volontà dello Stato austriaco, che, con la sua concessione, voleva rafforzare la posizione degli slavi, e contro la volontà di questi. Poco più di mille italiani, circondavano, con il loro amore, con la loro vigile assistenza, la nostra scuola, e, attorno a questa breve cerchia di anime, la marea degli slavi. Vanno perciò ricordati con onore gli uomini che si assunsero l'impresa, ed erano pochi: il chersino Silvio Mitis fungeva da direttore, Carlo Cibora da Pisino, Pio Dallapiccola di Trento, Rodolfo Scarizza di Zara, Giovanni Moro di Trieste, don Valeriano Monti da San Vincenti in Istria, Ignazio Gherbetz, pisinotto, costituivano il primo corpo insegnante. In un ambiente in cui tutto era teso, e tutti tesi e protesi, dove il minimo incidente tra le scolaresche avrebbe provocato la chiusura della scuola, bisognava creare un'oasi di sereno lavoro intellettuale per i nostri ragazzi. Questo non si sarebbe potuto ottenere senza una grande dedizione degli insegnanti, senza una non minore disciplina gli scolari. Gli anni passarono, la scuola crebbe, al ginnasio si aggiunsero i tre corsi delle reali superiori, e la scuola superò tutte le prove brillantemente. La disciplina: tutti gli scolari dovevano tenere sempre presente, che una sola parola storta poteva significare la chiusura della scuola. Ogni e qualsiasi scontro con la scolaresca e con la minoranza slava del borgo, era da evitarsi nel modo più assoluto. E anche gli incontri erano sconsigliati. Era proibito allontanarsi dal paese: estremo limite di libera uscita, la stazione ferroviaria; era proibito uscire di casa dopo il suono dell'Ave Maria; era proibito frequentare locali pubblici, balli rappresentazioni. Perfino ai balletti al Circolo di Società, frequentato dal corpo insegnante, era proibito di andare senza una speciale autorizzazione del professore capoclasse. La disciplina era conventuale, e guai se la scuola non avesse veramente presi i ragazzi. Di questo gli insegnanti erano consapevoli, e bisogna dire, a loro onore, che non si risparmiavano. Sapevano essere esigenti e cordiali. Io venivo dal ginnasio tedesco di Gorizia, che godeva di buona fama; anch'io più tardi fui insegnante e appassionato di tutta la problematica della scuola. Ebbene della scuola di Pisino ho conservato un ricordo, come del tempo più costruttivo della mia giovinezza. Scuola italiana, senza un filo di rettorica nazionalistica e patriottarda. Si andava al sodo, allo spirito. Il resto era sottinteso, l'alone seguiva la fiamma. E noi cantavamo felici: «xe la fiama d'un gran fogo che ogni giorno ga più ardor».

E' così infatti era. L'affetto della popolazione italiana, fasciava, con un'atmosfera di calda simpatia g.. studenti. Il corso, l'unica strada della borgata, era il nostro salotto e le finestre che vi si affacciavano, fiorite di gerani, di fucsie e di ragazze, erano il suo decoro e la nostra festa. Venne la guerra del '15, e già prima che scoppiasse, le autorità militari avevano requisito l'edificio scolastico. Poi cominciarono le perquisizioni e gli internamenti, e, infine, con il 15 settembre del 1916, la scuola venne soppressa e gli ultimi insegnanti dispersi. Poi l'Austria crollò, e la scuola riprese la sua funzione, il corso ginnasiale fu organizzato secondo le leggi patrie; la scuola reale superiore venne convertita in liceo scientifico. Ora tutto era più facile e il clima s'era fatto idillico. Ma la guerra ritornò. Uomini tenaci resistettero e fecero funzionare la scuola fino alla chiusura dell'anno scolastico 1945-1946. Allora la scuola italiana di Pisino venne definitivamente chiusa.

Domenica 4 ottobre gli esuli di quel mondo, si uniranno nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, per onorare la memoria dei loro compagni già trapassati, per onorare la persona dei loro insegnanti ancora presenti, per dirsi, che era più bello vivere in quella fiamma ideale, in cui si celebrano i più alti valori della nazione e dell'umanità, apprendendo il dovere dell'amore e del sacrificio, senza odio per nessuno, e combattendo per le ragioni più alte della nostra vita di popolo.

B. M.



(«Giornalfoto»)

L'autunno ha una dolce inimitabile poesia. Anche la visione di tre persone che cercano l'ultimo sole forma un quadro suggestivo, che solo la natura riesce a comporre

Appuntamento alla TV

Un pomeriggio domenicale godibile ma non travolgente Charles Trenet: lezione di stile - Rievocata una polemica di ventitrè anni fa - Mano diabolica ingenua e rudimentale

La domenica televisiva non è stata nel complesso travolgente, ma è stata senza dubbio godibile nel pomeriggio grazie alla trasmissione per i ragazzi. Il circo, non c'è che dire, possiede una forza di suggestione nella quale restano impigliati anche gli adulti. Sarebbe facile scivolare nelle iperboli letterarie a proposito della vita sotto il tendone, a proposito dei clown, dei domatori, delle belve eccetera, ma preferiamo fermarci alla semplice constatazione che lo spettacolo offerto ai bambini dal Circo Togni è stato davvero simpatico, festoso, degno in tutto della felice età dei fanciulli e delle bestie. Pare incredibile, ma per i cinquanta quintali (e anche più) d'un elefante acrobata si può provare dell'autentica tenerezza.

Sempre domenica, il programma centrale era costituito da «Serata di gala». La trasmissione, pur denunciando la consueta monotonia, è stata forse migliore delle precedenti, perchè una volta tanto ha rinunciato a sbatterci sul viso il solito trombone chiassoso, o ridanciano o nostalgico di prammatica. C'era invece Charles Trenet, sobrio e dall'aria incantata, il quale, senza scatenare entusiasmi, ha tenuto la scena con grande signorilità, interpretando parecchie canzoni, antiche e recenti, del suo repertorio, da «L'âme de poète» a «Le jardin extraordinaire». Certo, un uomo solo, anche se di spiccata personalità artistica, non può fare tutto intero uno spettacolo di varietà, ma può sempre dare una lezione di stile.

E' seguita la rubrica «Aria del XX secolo». Questo secondo numero del ciclo ha ripercorso, attraverso una scelta documentazione cinematografica, le tappe della vita di Edoardo VIII d'Inghilterra. La rievocazione si fermava al 1936, anno in cui Edoardo, dopo soli 325 giorni di regno, abdicava in favore del fratello per unire il suo destino a quello della donna che amava, Wallis Warfield Simpson. Il materiale documentario non era raro e inedito, ma ci sembra che questo non abbia molta importanza. Il fatto è che la ricostruzione dell'avvenimento che interessò e commosse l'opinione pubblica britannica e mondiale, è riuscita egualmente efficace, soprattutto nella prospettiva di una polemica politica che ventitrè anni fa impegnò eminenti uomini di Stato, come Churchill, che non nascondeva la sua simpatia per il giovane Re anticonformista, e il Primo Ministro Baldwin che si oppose, vincendo la partita, ad un eventuale matrimonio morganatico di Edoardo VIII. E' stata, a nostro giudizio, una trasmissione abbastanza avvincente.

* * *

Il lunedì sera ci ha riportato l'abituale filmetto, che questa volta si intitolava «La mano del diavolo». E' un'opera di circa quindici anni fa, firmata dal regista Maurice Tourner, che risquaderna tutti i passaggi obbligati d'una letteratura nera, o «magica», svariante dallo Stevenson del «Diavolo nella bottiglia», al Poe dei «racconti misteriosi», al cupo romanticismo d'un Hoffmann o d'un Nerval: questo per tenerci agli esempi letterari; chè se poi dovessimo ricorrere ai precedenti cinematografici potremmo rievocare tutta una filmografia che spazia dal dott. Caligari, allo «Studente di Praga», al «Carro fantasma» (desunto però dal romanzo di Selma Lagerlof) e altri ancora. «La mano del diavolo» ripete pedissequamente l'antica storia del patto tra un uomo (qui un pittore) che vende la propria anima al diavolo al fine d'ottenere, grazie agli effetti satanicamente magici di una mano appartenuta prima di lui a diversi altri personaggi, gloria e ricchezza terrena. E non meno antica è la maledizione che cade sul tapino, fino alla risolutiva catarsi che si realizza con la sua tragica morte. «La mano del diavolo» è un film assai ingenuo e rudimentale, tuttavia l'espressionismo greve e barocco di talune inquadrature ha sollevato una certa curiosità. Gli interpreti principali erano Pierre Fresnay, Josseline Gael e Guillaume de Sax.

* * *

Il tema della gelosia — come quello dell'amore — è antico quanto la storia dell'uomo. E infatti si può dire che molta letteratura sia nata proprio da questi due sentimenti, benchè oggi si sia inclini a ritenere che la gelosia, per esempio, è uno stato d'animo superato, un peccato di troppo facile consumazione, che non attrae più. Ad ogni modo, esatta o non esatta che sia questa deduzione, il tema è stato riproposto dalla TV con l'atto unico di Vittorio Brignole, intitolato appunto «Gelosia», trasmesso iersera.

La vicenda si svolge in una casa di riposo per attori ed ha come protagonisti un vecchio, ma ancora vivace, ex «brillante», Silvio Sangi, ed una ex primadonna, Donata Relli, della quale l'uomo fu in gioventù spasimante non corrisposto. L'atto di Brignole rappresenta un piccolo saggio di commedia crepuscolare, dove la trama, tenue e semplicissima, quasi schelettrica, conta ben poco. Contano invece gli stati d'animo, le sfumature psicologiche contenute entro dimensioni sommesse e sospirate, in un clima da «prigionieri del sogno». Il lavoretto, autorevolmente interpretato da Laura Carli e Lauro Gazzolo, per la regia di Manlio Busoni, non ha deluso.

* * *

Vediamo ora brevemente quali novità si profilano all'orizzonte. Questa sera per il Secondo Autunno musicale napoletano, verrà irradiato in ripresa diretta dal Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli, il primo atto de «La molinara», ovvero «L'amore contrastato», dramma giocoso di Giuseppe Palomba. Personalmente non siamo zelatori convinti dell'opera lirica in televisione; tuttavia questo sistema di irradiare un atto solo di un lavoro che ne conta tre, ci sembra molto discutibile. Da segnalare inoltre, sempre per questa sera, il documentario di Emilio Sanna: «Po, fiume civile». La serata di giovedì non ci offre nulla di particolarmente interessante, ma in compenso venerdì avremo la ripresa dei «classici del mese» con la rappresentazione dei «Masnadieri» di Schiller, per la quale è previsto il massimo impegno e il contributo artistico d'un ottimo cast d'attori, fra cui Aldo Silvani, Alberto Lupo, Mario Colli e Virna Lisi. La regia sarà di Anton Giulio Maiano, uno degli uomini più qualificati della TV.

Ben.

Corsi di lingue straniere all'Università popolare

Come preannunciato, il 15 ottobre avranno inizio i corsi centrali di istruzione serale istituiti dall'Università popolare. Pertanto, presso la segreteria di piazza della libertà 6 (tel. 35-435), si ricevono sin d'ora le iscrizioni a tutte le classi. Si rammenta in particolare che, alla data suddetta riprenderanno nelle aule della Scuola F. Venezian di via del Teatro Romano, i corsi di lingue straniere e precisamente quelli di lingua tedesca, inglese, francese e spagnola che saranno tenuti, come di consueto, da professori delle scuole medie superiori e da docenti universitari della nostra città.

Ciascuno dei predetti insegnamenti sarà suddiviso in tre corsi: il primo per principianti, il secondo per coloro che della lingua possiedono di già le nozioni fondamentali ed il terzo per coloro che vogliono impadronirsi più a fondo dell'idioma. Saranno pure istituiti dei corsi quarti, di più alto livello con insegnamento, rispettivamente, in lingua tedesca, inglese e francese. La tassa di frequenza ai corsi di lingue straniere dell'Università popolare ammonta a lire 3500 annue e dà diritto alla partecipazione alle lezioni bisettimanali dal 15 ottobre al 31 maggio del prossimo anno. Per l'ammissione ai corsi dell'U. P. non è richiesto alcun titolo di studio, nè vi sono limitazioni di età.

La presidenza dell'ente raccomanda agli interessati di non attendere gli ultimi giorni per chiedere l'iscrizione ai corsi predetti ed a tutti gli altri programmati per l'anno accademico 1959-60, onde evitare lunghe attese negli uffici di segreteria.

Oggi in assemblea l'Ordine degli architetti

L'Ordine degli architetti di Trieste comunica a tutti gli iscritti che l'assemblea ordinaria per la elezione del nuovo consiglio e straordinaria, avrà luogo nella sala del Circolo Crda di via San Francesco 5, alle ore 18 di oggi. Invita quindi tutti gli iscritti di intervenire.

Infermiere e assistenti al congresso di Napoli

L'Associazione provinciale infermiere professionali e assistenti sanitarie visitatrici rammenta alle iscritte che durante i giorni 4, 5 e 6 ottobre avrà luogo a Napoli, presso l'Ospedale Cardarelli, il «5.o congresso nazionale I.P. e A.S.V.», durante il quale verranno esaminati importanti problemi inerenti alla categoria e saranno tenute interessanti conferenze su vari temi e, fra l'altro, sugli «Attuali orientamenti nella preparazione del personale infermieristico» e sull'«Assistenza sanitaria sociale». Durante il «congresso» avrà luogo l'elezione del consiglio nazionale e delle altre cariche sociali per cui le interessate sono invitate ad intervenire numerose.

Assemblee dei profughi

L'assemblea unitaria della comunità dei profughi da Buie e del Circolo «Donato Ragosa» si terrà domenica prossima, con inizio alle 15.30, presso la sala «Istria» in via Duca d'Aosta 10. Per i buiesi alloggiati nei campi dell'altipiano saranno a disposizione speciali mezzi per il loro trasporto in città.

La riunione si concluderà con il rinnovo della rappresentanza comunale e degli organi direttivi del Circolo «Donato Ragosa».

La segreteria della scuola di avviamento «D. Chiesa» di via Giardini comunica che gli allievi dovranno radunarsi a scuola il 1.o ottobre alle ore 8. Alle 10 assisteranno alla Messa nella chiesa di Servola. Le lezioni inizieranno il 2 ottobre alle ore 8.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance ovali	200	282	247
Limoni	83	141	118
Mele I	83	118	100
Mele II	29	71	59
Pere	71	188	130
Susine	36	71	59
Uva	29	130	88
Bietole	30	90	70
Cavoli cappucci	34	59	36
Cipolla	29	41	36
Fagioli da sgusciare	71	118	88
Fagiolini	83	140	118
Insalate diverse	60	130	100
Melanzane	71	106	94
Patate	21	41	25
Peperoni	59	130	65
Pomodoro	36	106	65
Radicchio verde	50	250	80
Spinaci	60	120	90
Zucchine	118	180	176

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

L'APPUNTAMENTO ALLE ELEMENTARI

I piccolissimi domani a scuola così

«Carniel», via Media: ritrovo 1.o ottobre ore 8.30; Messa ore 9.30 S. Vincenzo de' Paoli; inizio lezioni 2 ottobre, ore 8.30.

«Grego», strada di Guardiella: ritrovo 1.o ottobre ore 8.15 classi maschili, 11 classi femminili; Messa S. Giovanni ore 8.45 classi maschili, ore 11.30 classi femminili; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30 classi femminili, ore 14.30 classi maschili.

«Filzi», piazzale Gioberti: ritrovo 1.o ottobre ore 8.15 classi maschili, 11 classi femminili; Messa San Giovanni ore 8.45 classi maschili, ore 11.30 classi femminili; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30 classi femminili, ore 14.30 classi maschili.

«Battisti», via Cerreto: ritrovo 1.o ottobre ore 8.30; Messa ore 9 Barcola; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

Grignano: inizio lezioni 1.o ottobre ore 8.30; Messa 2 ottobre, ore 8.30.

Santa Croce: Messa 3 ottobre ore 10; inizio lezioni 5 ottobre ore 8.30.

«Dardi», via Polonio, ritrovo 1.o ottobre ore 15.30; Messa ore 16 Sant'Antonio Nuovo; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

«Xidias», via S. Francesco: ritrovo 1.o ottobre ore 15.30; Messa ore 16 Sant'Antonio Nuovo; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

«Morpurgo», viale Campi Elisi: ritrovo 1.o ottobre classi II, III, IV, V femminili ore 8.30; ritrovo 2 ottobre ore 8.30 classi II, III, IV, V maschili, ritrovo 3 ottobre ore 9 I classi maschili e femminili; Messa Madonna del Mare ore 9: 1.o ottobre II, III, IV, V femminili, 2 ottobre II, III, IV, V maschili, 3 ottobre I classi maschili e femminili; inizio lezioni secondo orari comunicati il giorno del ritrovo.

«de Amicis», via Combi: ritrovo 1.o ottobre classi II, III, IV e V femminili ore 8.30; ritrovo 2 ottobre classi II, III, IV, V maschili; ritrovo 3 ottobre classi I maschili e femminili; Messa Madonna del Mare ore 9: 1.o ottobre II, III, IV, V femminili; 2 ottobre II, III, IV, V maschile; 3 ottobre I classi maschili e femminili; inizio lezioni secondo orari comunicati il giorno del ritrovo.

«Duca d'Aosta», via Vespucci: ritrovo 1.o ottobre ore 8.30; Messa ore 9.45 San Giacomo; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

«Padoa», via Archi: ritrovo 1.o ottobre ore 8.30; Messa ore 9 San Luigi; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

«Sauro», via S. Giorgio: ritrovo 1.o ottobre ore 10.45; Messa ore 11 Sant'Antonio Vecchio; inizio lezioni 7 ottobre ore 8.30.

«Venezian»: ritrovo 1.o ottobre tutte le classi tranne le prime ore 8.45; Messa ore 9 Santa Maria Maggiore; inizio lezioni (tutte le classi) 2 ottobre ore 8.30.

«De Marchi», via De Marchi e «Chiesa», via Giardini: ritrovo 1.o ottobre ore 8.20 classi maschili, ore 16 classi femminili; Messa ore 8.30 classi maschili, Servola, ore 16.10 classi femminili, Servola, inizio lezioni: 2 ottobre ore 8.30 turno A, ore 14.30 turno B.

«Gaspardis», via Donadoni: Messa 1.o ottobre ore 8.30 S. Vincenzo de' Paoli; successivamente tutte le classi si porteranno a scuola; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30 (turno pomeridiano ore 14.30).

Rozzol: Messa 1.o ottobre Cappella Rozzol; successivamente tutte le classi si porteranno a scuola; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30 (turno pomeridiano ore 14.30).

«Slataper», via della Bastia: classi femminili ritrovo 1.o ottobre ore 8.30; Messa ore 9 chiesa Salesiani; inizio lezioni 2 ottobre ore 14.30; classi maschili ritrovo 1.o ottobre ore 14.30; Messa ore 16 chiesa Salesiani; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

«Timeus», via dell'Istria: ritrovo 1.o ottobre ore 8 classi femminili, ore 15 classi maschili; Messa chiesa Salesiani dopo ritrovo; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30 e ore 14.30 secondo turni che saranno direttamente comunicati agli scolari.

Cologna (all'aperto): ritrovo 1.o ottobre ore 8.15; Messa ore 8.30 chiesa Cologna; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

«Ruggero Manna»: ritrovo 1.o ottobre: classi maschili ore 8.15, ore 9.15 classi femminili; Messa ore 8.30 classi maschili, ore 9.30 classi femminili; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

«Tarabocchia», via Montorsino: ritrovo 1.o ottobre ore 8; Messa ore 8.30 chiesa Roiano; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

Gretta: ritrovo 1.o ottobre ore 8; Messa ore 8.30 nel cortile della scuola; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

Via Flavia: ritrovo 1.o ottobre ore 8.30; Messa ore 9 nel cortile della scuola; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

San Sabba: ritrovo ore 8.30 classi maschili, ore 9.30 classi femminili; Messa nella palestra della scuola ore 9 classi maschili, ore 10 classi femminili; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

«Suvcih», via Kandler: ritrovo 1.o ottobre ore 8.30; Messa ore 9 S. Francesco via Giulia; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

«Stossich», strada di Cattinara: ritrovo 30 settembre ore 9.30; Messa ore 10 Cattinara; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

Poggioreale, piazzale Monte Re: ritrovo 1.o ottobre ore 10.15; Messa ore 10.30 Opicina; inizio lezioni secondo le istruzioni comunicate a scuola.

Aurisina: Ritrovo 1.o ottobre ore 8.30; Messa ore 9; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

Trebiciano: ritrovo 1.o ottobre ore 8.30; Messa ore 9; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

Villa Opicina, via Carsia: ritrovo 1.o ottobre ore 10.15; Messa ore 10.30; inizio lezioni secondo istruzioni comunicate a scuola.

Basovizza: ritrovo 1.o ottobre ore 10; successivamente a Messa; inizio lezioni 2 ottobre ore 8.30.

SEGNALAZIONI

«E' con immensa gioia che dopo le nostre missive di protesta, onde ottenere il mezzo di collegamento della zona di Villa Giulia con l'abitato urbano mediante un servizio regolare di trasporto pubblico, è stato finalmente esaudito. Non sono mancate da parte mia e di altri lettori frasi più o meno robuste come: Villa Giulia vituperio delle genti... Ululano le periodiche e costanti raffiche di bora condensate da freddo tagliente che penetrano nelle carni!... Ecc. ecc. Pertanto ritengo mio dovere con queste brevi parole ringraziare il giornale «Il Piccolo», le autorità e l'A.C.E.G.A.T., con l'augurio che quest'ultima, illuminata di quel senso di equità di cui ha sempre dato prova, voglia fare l'impossibile, dopo gli accertamenti di rito, col tempo, per allungare la tratta almeno in piazza della Borsa. Questo è il nostro augurio. Tante grazie e buona fortuna alla nuova linea 14 di Villa Giulia. B. M.». Ringraziamo a nostra volta la lettrice per le sue cortesi parole, e la informiamo intanto, a sua consolazione, che la linea 14 è ancora in fase sperimentale: se ne stanno studiando le caratteristiche di traffico e di movimento passeggeri, ed è stata già prospettata al competente ufficio dell'Acegat l'eventualità di un allungamento del servizio fino a piazza della Borsa. Si deciderà in merito in base alle risultanze raccolte nella fase sperimentale.

«Caro «Piccolo», sono uno studente liceale molto amante della prosa e seguo assiduamente, secondo le mie possibilità, tutti gli spettacoli che le varie compagnie sono venute recitando. Ultimamente, di ritorno dalle vacanze, sono venuto a conoscenza della permanenza nella nostra città della compagnia «I Commedianti»: e vi sono subito accorso. Dapprima fu più la curiosità che mi spinse, dato che mai avevo sentito nominare tale compagnia, poi, udita la prima recita, la curiosità si tramutò in interesse. A questo punto avvenne in me qualcosa di strano, qualcosa che non si può definire trasformazione nè mutamento, ma che sfociò in un sentimento di viva simpatia verso questi attori. Continuai così a frequentare il piccolo teatrino di via Punta del Forno per il semplice fatto che non potevo staccarmene. Ma è venuto ora il momento di lasciarlo dovendo recarmi lontano da qui per motivi di studio, e me ne dispiace immensamente. Me ne dispiace tanto che ieri sera, dopo l'ultima recita che avrei udito, allontanandomi da esso mi colarono due lacrimoni, sì, due lacrimoni come quando si deve lasciare il più caro amico senza sapere se si riuscirà a rivederlo. E lo dico sinceramente questo mi è accaduto perchè quegli attori (ai quali va un caloroso abbraccio) con la loro semplicità nel recitare, nel montare quei poveri, ma nel medesimo tempo ricchi, scenari mi hanno posto di fronte al teatro, dinanzi alla vera prosa, senza montaggi di effetto, senza certi eccessivi fronzoli che purtroppo oggi qualche compagnia adopera troppo spesso. Concludo quindi col dire che questa compagnia è stata la prima fra tutte che sia riuscita, con le sue recite, a toccarmi veramente la parte più intima dell'anima per la spontaneità, la naturalezza, la genuinità, e fors'anche un pizzico di inconsapevole ingenuità. Chiudo questa mia mandando un ultimo saluto a quegli amici (che tali li considero ora) e pregandoti gentilmente di pubblicare queste poche cose. Cordialmente Battilana Renzo». Ci rendiamo volentieri interpreti dei sentimenti che lo studente Renzo Battilana esprime al «Teatro dei Commedianti» e lo facciamo con la consapevolezza di interpretare il pensiero di tanti e tanti cittadini che al teatro sono rimasti particolarmente affezionati.

«L'utilità e l'importanza di questa rubrica — scrive il signor Livio R. — è stata dimostrata qualche giorno fa, esattamente il 25 settembre, quando in testa è comparsa una mia lettera, nella quale facevo un appunto ai dirigenti del nostro compartimento ferroviario, a proposito della diminuzione delle vetture in particolare sul treno in partenza alle ore 19.45 per Udine-Vienna. In giornata, potrà darsi che sia anche una fortuita combinazione, quel convoglio è stato aumentato di una vettura, con grande soddisfazione dei viaggiatori, i quali si sono resi conto che bisognava proprio quella lettera per ottenere il rientro della disposizione che tanto malcontento aveva provocato negli utenti. Mi si permetta di ringraziare, anche a nome di tanti compagni di viaggio, la redazione che ha avuto la bontà di pubblicare quella lettera, la quale più pronto e favorevole esito non poteva avere».

UGO PIZZARELLO, FIGLIO DI CAPODISTRIA

E' morto il Generale che conosceva tutte le Alpi

Il gen. Ugo Pizzarello

E' morto a 82 anni, ieri a Firenze, il generale di Corpo d'Armata Ugo Pizzarello, figlio di padre e madre capodistriani. Era nato a Macerata, quando il padre suo, Antonio, già professore al Ginnasio «C. Combi» di Capodistria, era dovuto fuggire, dalla città natale assieme alla moglie, perchè entrambi perseguitati dall'Austria, per i noti loro sentimenti irredentisti.

Ugo Pizzarello conseguì la licenza fisico-matematica, all'Istituto tecnico maceratese, vivendo però in un clima familiare, patriottico, in quanto la sua famiglia apparteneva a quel gruppo di irredentisti capodistriani che avevano trovato alimento nella città natale dai più grandi e illustri giuliani, come Antonio de Madonizza, Carlo Combi e dall'avv. Pier Antonio Gambini, suo cognato. La madre sua era sorella del predetto avvocato, padre di Pio Riego. Fu così ch'egli venne logicamente avviato, dopo gli studi superiori, all'Accademia militare di Modena ove fu tra i primi del suo corso, sì da poter ottenere, di diritto, la scelta della specialità — quella degli Alpini — e precisamente il 7.o Reggimento, per la particolare ragione che questo operava sulla frontiera giuliana.

Il cuore di Ugo Pizzarello, come quello del collega suo, più anziano, Vittorio Italo Zupelli, (pure capodistriano, Ministro della guerra allo scoppio delle ostilità), batteva sempre per la terra sua, di suo padre, di sua madre, per la diletta Capodistria ch'egli visitava tutti gli anni e dove si scelse i migliori amici che con lui fecero la guerra. Tra questi suo cugino Pio Riego, caduto sul Podgora.

Prima che scoppiasse il conflitto, si distinse sia con la costruzione di ricoveri alpini, sia con le monografie alpine, sia con spesse visite oltre confine, facendo anche il rivenditore ambulante nei pressi delle caserme austriache per osservarne i movimenti e le composizioni dei reggimenti. Con lui primeggiava, in queste operazioni, il capitano Smanietto, che divenne, a sua volta, uno degli ufficiali di S. M. più brillanti ed apprezzati e che morì nel 1917 sul Carso, per un'infezione colérica.

Ugo Pizzarello nel 1915, era capitano del 7.o Alpini, poi dell'8.o. Dopo aver combattuto sulle Alpi, che conosceva a menadito, s'ebbe due promozioni per merito di guerra, (all'8.o Alpini, battaglione Tolmezzo). Qui ebbe pure come ufficiali addetti, i sottotenenti Renato Timeus e il fratello Ruggero. Due medaglie d'argento al Valor Militare gli vennero appuntate sul campo e quindi, da colonnello al comando del 10.o fanteria, l'Ordine militare di Savoia.

La più alta onorificenza, la medaglia d'oro al Valor Militare la ebbe con questo reggimento, sull'Ortigara, nel giugno del 1917, ove per la terza volta veniva ferito gravissimamente alla testa, sì, che per vari giorni, dopo aver subito la trapanazione del cranio, fu tra morte e vita.

Il 10.o fanteria (Brigata Regina) lo ebbe comandante, ma soprattutto primo fra i primi soldati, perchè Pizzarello accorreva sempre nei punti più delicati del fronte, dando esempio mirabile di valore a isuoi dipendenti, ufficiali e soldati.

Per vari mesi non potè esser mosso dall'Ospedaletto da campo, date le sue condizioni di intrasportabilità. Con cure pazienti, che durarono poi degli anni, riprese tutte le sue facoltà ed energie, ma non potè più ritornare al fronte. Gli furono affidati però comandi ed incarichi della massima delicatezza e personalmente da S. M. il Re.

Ai limiti di età, consegue il grado di generale di divisione, con promozione successiva a generale di Corpo d'Armata della Riserva, ruolo d'onore.

La sua medaglia d'oro, egli la dedicò a Capodistria, alla città ch'egli rivide subito dopo la Redenzione e dove fu accolto da una imponente dimostrazione. Il giorno in cui venne scoperta l'erma al senatore Felice Bennati, il patriota istriano ben noto per le sue prestazioni di guerra al Comando Supremo, dopo la commemorazione tenuta da Piero Almerigogna, parlò anche Pizzarello al popolo di Capodistria, sullo spalto del Belvedere, davanti al mare azzurro ch'egli rivedeva finalmente libero, italiano, come per tanti anni aveva sognato. A Ugo Pizzarello, in quell'occasione fu consegnata, la medaglia d'oro della città, la stessa ch'ebbero in argento, tutti i volontari capodistriani, col sole raggiante e una particolare dedica.

Da qualche anno il generale Pizzarello aveva lasciata la sua abitazione romana di via Paganini, ritirandosi per cure, nella pensione «La Residenza» di via Tornabuoni a Firenze, dove visse tranquillamente fino a lunedì notte, resistendo tenacemente al male che derivava anche dalle gravi ferite subite in guerra e al dolore di aver perduto il figlio prediletto, diversi anni or sono.

Fu assistito in tutto questo tempo con grande amorevolezza dalla gentile consorte e dalla figlia.

UNA FELICE INIZIATIVA COMMERCIALE

Rinnovati dalla Organizzazione COIN i Grandi Magazzini di Trieste

La più vivace e lusinghiera eco di commenti ha suscitato a Trieste l'inaugurazione dei rinnovati locali dei Grandi Magazzini Coin, una iniziativa che è stata accolta con interesse e simpatia dalla cittadinanza e in particolare dalla vasta clientela dell'Organizzazione Coin.

Si calcola che nella giornata inaugurale siano state molte migliaia le persone che hanno effettuata la visita del negozio e questo appare la più convincente delle conferme per la bontà ed il successo dell'iniziativa stessa.

E' il caso perciò di accennare, sia pure a grandi linee, al complesso dei lavori eseguiti e alle caratteristiche dei restauri e della trasformazione effettuata in quella filiale per renderla sempre più adeguata al servizio del pubblico e sempre più rispondente alle esigenze del mercato moderno.

Il negozio, che è fronteggiato da un originale avancorpo nel centralissimo Corso Italia, si offre ora alla ammirazione dei passanti nella luminosa sfilata delle sue quaranta vetrine, razionalmente e artisticamente distribuite nel giro dei due fabbricati che costituiscono tale avancorpo affacciato al Corso, e tutto lungo la facciata con il felice risultato di arricchire l'importante arteria di vivida luce e di una gentile nota di eleganza. Il rinnovato negozio si presenta insomma nella veste migliore e nelle condizioni ideali per assicurare le maggiori possibilità di esposizione del ricchissimo assortimento di stoffe e confezioni, il che costituisce un merito ed un vanto della Organizzazione dei Grandi Magazzini Coin tanto simpaticamente nota in campo nazionale per le sue intelligenti iniziative commerciali.

L'inaugurazione ha costituito per Trieste un motivo di soddisfatta meraviglia per l'imponenza degli impianti di vendita e per l'omaggio che si è voluto fare alla Città affrontando una spesa cospicua per far sì che la funzionalità del negozio si sposasse con la ricchezza delle opere architettoniche e dell'arredamento in piena armonia con le migliori tradizioni cittadine.

Apprezzata fin dal primo giorno di funzionamento l'installazione di un impianto di scala mobile specialmente adatto ai Grandi Magazzini che consentirà alla clientela di spostarsi agevolmente di reparto in reparto.

L'opera di rinnovamento è stata accompagnata da una nuova politica di prezzi che hanno subito un ulteriore notevole ribasso, rivelando, ancora una volta, come la Organizzazione dei Grandi Magazzini Coin continui nella sua saggia opera calmieratrice, ferma nell'intento di ancorare le sue fortune commerciali al più vasto numero di clienti; in definitiva concetti ben noti, ai quali si ispira tutta l'attività della Grande Organizzazione Coin, e che si possono riassumere nella costante volontà di estendere al massimo la sua attività acquistando sempre nuova clientela. Si tratta insomma di moderni sistemi di vendita e di mercato attuabili dalle grandi organizzazioni le quali, per le possibilità di assortimento e di rifornimento di cui dispongono, sono in grado di far fronte alle esigenze di qualità, garanzia ed eleganza della clientela offrendo nel contempo notevoli vantaggi economici. Il numero è potenza: quanti più sono i clienti di un negozio tanto più bassi possono essere i prezzi con reciproco vantaggio. Inoltre è da considerare che la massa delle vendite garantisce di per sè il continuo aggiornamento degli assortimenti ed annulla il grave danno dei «resti di magazzino», un danno di cui fanno le spese i clienti.

Questa è l'esatta caratteristica di quella utile politica dei prezzi che contraddistingue i Grandi Magazzini Coin assicurando loro il favore delle masse lavoratrici che vedono in essi l'efficace strumento commerciale adeguato ai tempi ed alle mutate esigenze.

L'evoluzione richiede in ogni settore un continuo aggiornamento dei metodi e dei mezzi per dare la migliore risposta alle istanze che il progresso suggerisce e propone. L'eleganza non può più essere considerata un capriccio o un privilegio dei pochi, ma costituisce il riconoscimento del diritto conquistato dai lavoratori alla loro dignità, dignità che obbliga ad una difesa del decoro che trova nel vestire la sua immediata e più evidente espressione.

L'Organizzazione dei Grandi Magazzini Coin rappresenta uno degli esempi migliori di come sia possibile dare risposta a queste moderne esigenze. La funzionalità e la grandiosità delle sue iniziative che trovano ultima ed efficace conferma nel radicale rinnovamento degli impianti commerciali della sede di Trieste, assicurano all'Organizzazione Coin simpatia e successo in tutti gli strati sociali che ad essa si rivolgono con sempre più accentuata frequenza per i loro acquisti confortati dalla ricchezza degli assortimenti di prima scelta al prezzo più basso di mercato.

SVILUPPI DOPO GLI ARRESTI DEI TRAFFICANTI DI DROGHE

L'EMIGRAZIONE CLANDESTINA ERA UNA «SPECIALITÀ» DEL GIOIA

Un pacco di corrispondenza ha messo in luce tutti i retroscena di una seconda illecita attività connessa con quella della «coca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 29

La nostra previsione di ieri secondo cui l'operazione eseguita dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Genova sarebbe stata suscettibile di ulteriori sviluppi è stata confermata dai fatti. I militari dell'Arma oltre a seguire le indagini nel settore del traffico della droga stanno affrontando un altro settore delle attività di Giovanni Gioia e precisamente quello dell'emigrazione clandestina.

L'avvio a queste nuove indagini è stato dato da un pacco di corrispondenza che il brigadiere Di Via ha scovato abilmente celato in un nascondiglio nella pensione che Gioia gestiva in salita Giusti assieme alla sua amica Angela Ciaravolo, assieme a lui fermata. Si tratta di gente che scrive dall'America e che, senza ricorrere a mezzi termini, lo ringrazia di quanto ha fatto per realizzare il sogno da anni cullato: quello di raggiungere gli Stati Uniti. Gioia è un vero uomo d'affari e non si fa sfuggire nessuna occasione di guadagno. Egli dunque riesce a trovare l'uomo che anela di andare negli Stati Uniti e se questi ha di che pagarsi il viaggio lo affida al personale di bordo, in caso contrario egli stesso anticipa il denaro. Non corre nessun rischio perchè lo emigrante, giunto a New York o in qualsiasi altro porto della costa atlantica degli Stati Uniti, trova un amico che lo accoglie, che lo ospita per i primi tempi, che lo segnala all'imprenditore, che gli procura il lavoro e che per il favore ricevuto ed evitarsi una minacciata denuncia alla polizia paga una piccola tangente. Un'altra piccola tassa settimanale la paga il lavoratore e su tutte queste entrate Gioia percepisce una percentuale. Nessuno si sottrae agli impegni presi perchè è facile sia per «gli amici americani» sia per Gioia mettere in allarme la polizia federale.

Alcuni mesi o poche settimane dopo, però, le manette degli agenti del Servizio immigrazione stringono i polsi dell'incauto: il gioco è fatto perchè l'uomo della banda incassa il premio che il Servizio di Immigrazione paga ai confidenti; anche Gioia riceve una percentuale sul premio pagato ma il suo guadagno non è tutto qui. Egli il colpo grosso lo ha fatto alla partenza dell'emigrante: ha dato un sacchetto di piccole proporzioni all'uomo che parte perchè lo recapiti ad un amico a New York o a Boston. Con questo sistema, molta droga è entrata negli Stati Uniti quasi sempre all'insaputa degli stessi portatori.

Nella corrispondenza pare ci siano chiari indizi di questo traffico nel senso che l'emigrante, giunto a destinazione scrive per avvertire di avere consegnato il pacchetto. E che l'emigrazione clandestina non sia un'attività trascurabile lo si desume da una circostanza indiretta, l'arrivo a Genova di due funzionari del Ministero degli Esteri specializzati nella lotta contro l'emigrazione clandestina.

In un certo senso è stata proprio questa emigrazione clandestina che ha perduto il Gioia.

Quando la sera di venerdì scorso l'agente americano del Federal Bureau Narcotic è riuscito, in cambio di 140 dollari, a farsi consegnare i cento grammi di eroina ed ha lasciato la pensione con il suo prezioso pacchetto ha trovato nel portone due presunti marittimi. Si trattava invece dei due carabinieri del Nucleo appositamente istruiti per recitare la «parte». Al segnale convenuto i due con i caratteristici sacchi sono giunti fino al sesto piano del caseggiato, dove è la pensione, e hanno bussato alla porta. E' stato lo stesso Gioia che aperta la porta li ha accolti. Essi si sono presentati come inviati dal «biondino», marittimo di una nave che era giunta nella mattinata a Savona e sono stati ricevuti con ogni cortesia, ma il Gioia non aveva nemmeno concluso i convenevoli d'uso che i suoi polsi erano stati serrati dalle manette dei due marittimi ridiventati carabinieri. Gli strilli di protesta di Gioia che invocava lo art. 72 della Costituzione americana sono serviti alla Ciaravolo per far sparire ogni traccia dei 140 dollari ricevuti in cambio dell'eroina ma non a impressionare i carabinieri i quali hanno sottoposto a minuziosa perquisizione l'appartamento. Contemporaneamente altri carabinieri guidati dal brigadiere Fazzeri hanno fatto irruzione nella casa di Joe Pici a Bogliasco. La signora non si era arresa all'autorizzazione di perquisizione che la Procura della Repubblica aveva decretato ed ha chiesto che alla perquisizione fosse presente il legale di suo marito l'avv. Muscolo. Lo stesso sottufficiale ha telefonato nello studio dell'avv. Muscolo ma questi ha risposto che la sua presenza era superflua data la serietà del sottufficiale.

Mentre questo avveniva Joe Pici, Radin e Favero venivano fermati a Milano nel corso della notte e trasferiti a Genova da un gruppetto di carabinieri. Trasferimento piuttosto movimentato perchè la macchina del Nucleo è stata strisciata dal rimorchio di un autotreno che aveva eccessivamente stretto una vurva sulla camionabile dei Giovi. A Genova Pici è stato trasferito nella camera di sicurezza della Stazione dei carabinieri di Molassana, gli altri due in altre stazioni periferiche dell'arma e cioè la Ciaravolo, Gioia e Boscolo. Ciò per evitare ogni possibilità di colloquio tra di essi. Pici ha sempre mostrato la calma dell'uomo sicuro di non aver lasciato traccia: «Si tratterà — diceva a se stesso — di un'altra cattiveria che mi si fa solo perchè io sono Pici». Ha cambiato del tutto parere quando proprio dall'agente americano che aveva introdotto i carabinieri dagli spacciatori di droga dell'Italia settentrionale egli ha appreso quali sono le prove contro di lui. E' rimasto inebetito, ha avuto solo la forza di dire in «slang»: «Sono cotto, sono rovinato, sono finito». La speranza, però si sa, è l'ultima a morire: da ieri Joe Pici non fa che chiedere al personale di sorveglianza perchè lo tengono da un mese rinchiuso in quella cella, perchè non spunta più il sole. Crede cioè che soltanto simulando la pazzia gli rimanga una possibilità di salvarsi.

Pier Lorenzo Stagno

Sottovaluta nell'evadere la propria «circonferenza»

Parigi, 29

Un insegnamento che i malfattori dovrebbero trarre dalle visite degli uomini illustri in qualche città è che in quel periodo spira cattiva aria per loro. Ne è la prova l'arresto del gangsters Sanibaldi che per diversi anni era riuscito ad evitare la cattura malgrado l'accanita caccia che la polizia americana gli stava dando: l'arrivo a San Francisco di Nikita Kruscev è stato per lui fatale.

La stessa cosa è accaduta allo spagnolo José Perez durante il recente viaggio del Presidente della Repubblica francese a Lilla. Presentatosi al posto di frontiera di Hertain lo spagnolo doveva constatare che quel giorno i gendarmi erano più curiosi del solito nell'ispezionare i documenti delle persone in transito. Cattiva sorte per lui perchè da questa ispezione è risultato che diversi mandati di cattura erano spiccati contro di lui da parte delle autorità belghe.

In attesa delle necessarie pratiche burocratiche prima di essere consegnato alle autorità belghe, i gendarmi francesi lo conducevano alla gendarmeria di Templeuve dove veniva rinchiuso in una stanza al primo piano. Durante la notte il prigioniero, anzichè meditare sui suoi misfatti, cercava la maniera di evadere. Riuscito a spostare alcune mattonelle del pavimento, cercava di infilarsi attraverso il foro praticato per calarsi nella stanza sottostante e prendere il largo. Ma il foro praticato, trenta centimetri per quaranta, era troppo piccolo per lui così che, una volta infilatosi non è stato più capace di passare dall'altra parte nè di ritornare sui suoi passi.

Al mattino un gendarme, entrando nella stanza del primo piano, si è trovato di fronte allo spettacolo di due gambe che penzolavano nel vuoto. Dopo due ore di lavoro i gendarmi sono riusciti a liberare lo spagnolo dalla poco comoda posizione e quindi, adempiute le necessarie pratiche, lo accompagnavano alla frontiera belga dove veniva consegnato alla polizia di quel Paese.

Inadempienza di contratto

La Callas sarà citata da una compagnia televisiva

Londra, 29

Una Compagnia televisiva commerciale britannica, la «Associated Rediffusion» si è riservata di adire le vie legali nei confronti di Maria Callas per inadempienza contrattuale.

Un portavoce della Compagnia ha riferito che la cantante si era impegnata ad effettuare questa sera a Londra una registrazione per un programma di gala che doveva andar in onda alla televisione il 7 ottobre prossimo. La cantante non è però arrivata in Granbretagna e, a quanto riferito dal portavoce, ha motivato la inadempienza con il fatto che il suo accompagnatore, il maestro Nicola Rescigno è ammalato.

«Sono stati proposti altri accompagnatori ma tutti sono stati respinti» ha detto il portavoce della «Associated Rediffusion» aggiungendo che la Compagnia ha messo la questione nelle mani dei propri legali.

Il programma fissato per il 7 ottobre è stato annullato.

Si apprende, in merito alla attività di Maria Callas che essa interpreterà la parte di Lady Macbeth nell'opera verdiana, che sarà rappresentata al Covent Garden la prossima primavera. Accanto al soprano, apparirà il baritono Tito Gobbi, nel ruolo diMacbeth.

«E' la prima volta — ha dichiarato il direttore del teatro, Lord Harewood — che questa opera viene rappresentata al Covent Garden. Non sono affatto preoccupato per il temperamento della Callas».

Roma: Anna Magnani all'Hotel Excelsior durante la conferenza stampa dopo il suo ritorno dagli S. U. dove ha girato un film

UNA NUOVA ATMOSFERA NELL'ANTICO PAESE

Si è svegliato dalla siesta il messicano tradizionalista

Grazie al gigantesco piano seiennale anche il popolo risponde con impegno in ogni settore di attività - I progressi raggiunti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 29

Se il carattere del rinnovamento del Messico è da cogliersi nel movimento spirituale con cui il popolo ha preso coscienza di sè, della realtà storica rappresentata dalla nazione messicana, lo strumento, il veicolo di esso è stato il gigantesco piano seiennale 1952-58 finanziato dalla «Nacional Financiera S. A.». Il piano ha contribuito al potenziamento economico del Messico ed ha realizzato imponenti lavori in tutti i settori dell'attività nazionale. Lo possiamo paragonare ad un immenso banco di prova su cui si son cimentati l'unità, la forza, il vigore costruttivo del paese impegnato nell'edificazione d'un tranquillo avvenire per sè e per il mondo. La «Nacional Financiera» ha posto i suoi capitali «en apoyo de las empresas de servicio pùblico, de las industrias bàsicas y de las ramas de la industria de transformaciòn que màs interesan a la colectividad» (in appoggio delle imprese di pubblico servizio, delle industrie fondamentali e dei rami delle industrie di trasformazione che maggiormente interessano la collettività). E la prova è perfettamente riuscita. Il finanziamento totale è stato di 8 miliardi e mezzo di pesos, vale a dire 270 miliardi di lire. Le opere costruite o rinnovate riguardano i trasporti, le fonti d'energia elettrica, i canali d'irrigazione per una più razionale disciplina delle acque, gli impianti estrattivi, minerari e di trasformazione (tra le più importanti dobbiamo citare le industrie della cellulosa e della carta, delle costruzioni automobilistiche, le alimentari e quelle per la produzione di fertilizzanti). Le cifre statistiche nel loro essenziale, ma eloquente linguaggio confermano le impressioni da noi ricevute durante l'interessante, seppure rapida, visita al Messico e nel corso delle nostre interviste con alcune personalità come Ignacio Morones Prieto, Jesus Silva Herzog e Paillés Brizuela.

Ci pare che la parola d'ordine dei messicani d'oggi — alla quale rispondono le realizzazioni — sia «impegno». Impegno di lavoro e d'attività con cui si sono gettate le basi e si opera per la radicale trasformazione del paese. Uno Stato conosce un reale equilibrio — ove si realizza pace, ordine e benessere — quando stabilisce un efficiente rapporto tra le sue possibilità potenziali e quelle attuali e persegue il rigoroso coordinamento delle attività produttive su un piano di collaborazione sociale. Il Messico ha mirato e mira a ciò. Abbiamo raccolto in proposito utili notizie. I salari dei lavoratori industriali, ad esempio, hanno conosciuto un aumento dell'11 per cento in concomitanza con il conseguito accrescimento della produzione ed il rialzo — ci hanno precisato — più rapido di quello del reddito nazionale, s'è tradotto in un più forte potere d'acquisto per la classe operaia.

Il Ministero della Sanità e dell'Assistenza Pubblica gestisce attualmente 550 centri di previdenza rurale e 400 istituti per la maternità e l'infanzia. Negli anni tra il 1952 ed il '58 il Governo federale ha organizzato oltre sessanta villaggi che ricoprono una superficie di diciotto chilometri quadrati con una popolazione di circa quindicimila persone appartenenti a famiglie rurali o di lavoratori delle collettività agricole.

La «Pemex» (Petroleos Mexicanos) è oggi una potente organizzazione al servizio della comunità nazionale — fu espropriata e nazionalizzata nel 1938 — in quanto ha pressochè triplicato la produzione rispetto al 1937 con l'estrazione di 272 mila barili di grezzo al giorno ed è divenuta industria di concorrenza per le consimili del Venezuela superando gli stessi USA.

Il volume delle merci d'esportazione verso i mercati messicani tradizionali — America del Nord, Germania Occidentale e Giappone — è in continuo e costante aumento. La qualità dei prodotti è sempre eccellente.

Le autorità federali hanno ingaggiato da tempo una vera e propria «crociata» contro lo analfabetismo ed è in atto il potenziamento delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado. Il Magnifico rettore dell'Università nazionale di Città del Messico, prof. Nabor Carrillo Flores, è un po' il vessillifero della «guerra santa» per l'istruzione elementare obbligatoria, ma al suo fianco si trovano numerose personalità della cultura.

L'arte messicana rinnova i caratteri della sua gloriosa progenitura: senso di forza maschia e gagliarda espressa con impressionante realismo. E non potrebbe essere diversamente. L'arte è manifestazione dell'anima di un popolo, la storia segreta e sincera del suo modo d'interpretare la vita. La pittura e la silografia contemporanee di José Chàvez Morado, di Alfredo Zalc, di Alberto Beltràn — per non ricordare che alcuni tra gli artisti più significativi — riproducono l'arcaico amore per la tecnica e la suggestione espressiva degli anonimi pittori e ceramisti messicani di cui restano memorabili i «calendarii». Anche la poesia mantiene la dolcezza mistica dei «Cantares de los Messicanos». Il tenore della vita è discreto. I locali di pubblico divertimento sono assai frequentati e la «rete» dei clienti i va estendendo man mano verso la più cangiante eterogeneità sociale. I gusti, almeno qui a Città del Messico e nei centri maggiori — Acapulco, Vera Cruz, Puebla, Tehuantepec — sembrano orientati verso quella standardizzazione che ha trasformato il mondo da quando gli USA ne sono divenuti la «nazione pilota». Il fenomeno, però, è più apparente che reale ed è dovuto in primis ai mastodontici cartelloni pubblicitari dei prodotti americani per i quali gli esportatori «yankee» non badano a spese ed inoltre al desiderio dei messicani di favorire il flusso turistico statunitense verso le loro città da cui ricavano ingenti somme di danaro.

Città del Messico, Acapulco, Cuernavaca, Monterrey, Oaxaca sono le mete preferite dai turisti. Locali notturni, american bar, ristoranti «à la page» con nomi francesi od inglesi — come Torre Eiffel e Armando's —, grandi alberghi (l'Hotel Victoria di Taxco, lo Hotel Caleta di Acapulco, il Sanborns) confortano le «mexican holidays» dei visitatori di ogni paese. Non mancano inoltre i ritrovi caratteristici dove si possono gustare le piccanti vivande «indigene» a base di pesce.

La gente si è adeguata perfettamente alla «nuova» atmosfera del paese ed a tutta prima pare che essa non sia diversa da quella d'una qualsiasi città europea: in treno, in tram, nella poltrona del cinema accanto alla nostra. Ad osservarla meglio, tuttavia, ci si accorge che conserva qualcosa d'indefinibile e di singolare nei tratti del volto e nel carattere. Se dovessimo scrivere che cosa sia, non potremmo che confermare il giudizio di alcuni nostri ospiti occasionali «il vigore dell'uomo e della razza» sillabatoci con quel cipiglio «spagnolesco» creolo, maya, azteco indistruttibile nei messicani di sempre.

Salvatore Amedeo Zagone

Townsend dichiara che non tornerà in Inghilterra

Francoforte, 29

Il colonnello Peter Townsend ha dichiarato oggi a Francoforte, rispondendo alle domande dei giornalisti, che egli «non ha alcuna intenzione di tornare in Inghilterra». Townsend, il cui nome venne collegato romanticamente a quello della principessa Margaret qualche tempo fa, si trova attualmente a Francoforte per il lancio in Germania del suo film «Attorno al mondo con Peter Townsend».

LA MODA VIENNESE HA I SUOI IMPREVISTI

Nel giro di sei mesi più vecchie di dieci anni

Forme molto sobrie, composte e dignitose nella collezione autunno-inverno dei grandi nomi - Le novità dei cappelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 29

Una delle maggiori preoccupazioni del cambiamento di stagione è sempre rappresentata dalla esigenza di rinnovare il guardaroba proprio e quello familiare; un'esigenza che può avere origini diverse: la semplice ma pressante necessità di adeguare, con coraggio e dignità, i propri abiti alle improvvise variazioni di temperatura o il naturale desiderio di avere qualcosa di nuovo per giorni nuovi. Per l'uomo tale esigenza è meno frequente ma più drammatica; per la donna, invece, è continua ma in generale di più facile soddisfacimento e nello stesso tempo di ben maggiore rilievo visivo.

Naturalmente tra esigenze e realizzazioni si trovano quei singolari demiurghi che sono i grandi creatori di moda ed i piccoli sarti di provincia, gli uni e gli altri impegnati nel difficile compito di trovare un vestito per la storia. Non bisogna, infatti, ignorare questa pesante responsabilità che grava sulle matite e sulle forbici di costoro. Domani — tra un paio di decenni o un paio di secoli, non ha importanza — sarà proprio l'abbigliamento a permettere, con più facilità e immediatezza, la collocazione nel tempo di personaggi e avvenimenti. L'abito resterà a contrassegnare un'epoca quando già del suo creatore, per quanto famoso o fortunato sia stato, nessuno parlerà più.

In questo arduo impegno che i grandi sarti hanno nei confronti del proprio momento (la velocità sostitutiva odierna sembra non consentire nel tempo validità ultra stagionali) si temprano o si esauriscono le capacità creative degli artefici, i quali a volte finiscono per cadere in processi involutivi senza possibilità di uscite. Altre volte, invece, da un improvviso accostamento di forme e di colori nasce un ritmo veramente piacevole e soprattutto pienamente rispondente alla particolare sensibilità del momento. Vi sono, infine, creazioni che per l'equilibrio trovato — è questo, ad esempio, il caso, nella moda femminile, del «tailleur» e, in misura minore, del «sette ottavi» — sono divenute forme classiche, ben resistenti alla tremenda usura della moda.

Estro, senso della misura, economicità della creazione sono gli elementi determinanti del successo. Spesso può accadere che qualcuno di essi sia assente ingiustificato e che un modello affidi soltanto ad uno o due di tali elementi le sue possibilità di affermazione. A volte, purtroppo, si verifica la contemporanea assenza di tutte e tre; in questo caso la storia si limiterà con garbo a restituire all'inaccorto creatore quel vestito che certo non le si addiceva. Naturalmente la necessità di trovare sempre idee nuove e soprattutto la concezione (non del tutto esatta, però) secondo cui la moda non è un sistema filosofico e può, quindi, contraddirsi senza per questo cadere in colpa, può condurre a soluzioni talvolta curiose.

Osservava acutamente un collega, alcune sere fa, assistendo alla presentazione di creazioni della collezione autunno-inverno fatta da alcuni grandi sarti viennesi, che le signore erano crudelmente state costrette in sei mesi a invecchiare di dieci anni.

Ciò è stato determinato dal fatto che i creatori di moda — e in questo caso meriterebbero proprio una tiratina d'orecchi — ad un semestre di distanza si sono posti con spirito diametralmente opposto di fronte alla stagione. Allora si sentirono irresistibilmente portati ai motivi giovanili, anzi giovanilissimi; fu un impegno nobile e generoso, il loro, di trovare colori e modelli che accortamente sapessero sottrarre al soggetto portante almeno un lustro di età. Ora, invece, dimentichi del bel gesto primaverile, hanno ripiegato su forme sobrie, composte, dignitose, senza dubbio altamente lodevoli, che tuttavia si compiacciono di attribuire a chi le indossa qualche anno di più. Sommando, quindi, gli anni tolti in primavera a quelli aggiunti in autunno si ha, presso a poco, un decennio.

Di fronte ad una azione condotta nei loro confronti, sia pure involontariamente, con così poco garbo e tatto, le signore — a quanto abbiamo avuto occasione di vedere a Vienna — non hanno affatto reagito in modo violento; anzi hanno dimostrato di accogliere con entusiasmo quanto veniva loro presentato in anteprima. E' vero che le donne generalmente permettono ai parrucchieri ed ai sarti quanto non si immaginerebbe neppure lontanamente, tuttavia questa volta non è proprio il caso di allarmarsi poichè ciò che è stato presentato risponde proprio a quei requisiti — estro, senso della misura ed economicità — che, come si è detto, costituiscono la chiave del successo.

I grandi creatori della moda viennese, da Fred Adlmüller a Höchsmann, a Farnhammer, a Faschingbauer hanno dimostrato tutti una particolare preferenza per i colori calmi, su combinazioni tonali o accostamenti discreti, come verde oliva e marrone o variazioni sulla gamma dei grigi e dei bleu. Il taglio è normalmente semplice ma assolutamente non sportivo; i tessuti in prevalenza tweed o spina di pesce. Ciò che maggiormente colpisce l'attenzione è il fatto che la diversa destinazione dei modelli (mattina, pomeriggio, sera, ufficio, casa, teatro) non dà questa volta luogo a differenziazioni manifestamente rilevabili, anche se sempre sensibile. Il compito del «distinguo» è, peraltro, affidato ai cappelli i quali, a differenza dei vestiti, seguono linee piuttosto audaci quasi a rappresentare una valvola di sfogo per i creatori di moda, probabilmente un po' demoralizzati da tanta compostezza. Nulla, tuttavia, che possa eccessivamente sorprendere ad eccezione, forse, di un copricapo da una forma particolare, che è stato presentato al Salone Höchsmann. Precisiamo, però, che non è stata la forma a sorprenderci, quanto la denominazione italiana data al modello: «Melone». Effettivamente si tratta proprio di una italianissima cucurbitacea che, a quanto sembra, le viennesi si sono impegnate a portare in giro, questo autunno e il prossimo inverno, per le strade e per i locali più eleganti della capitale danubiana.

Da parte sua Fred Adlmüller, l'«Arbiter elegantiarum» di Vindobona, lanciando la sua collezione «Olimpia» (variazioni su modelli indossati dagli olimpionici a Squaw Valley) non ha esitato a fare accompagnare da un mezzo tubino — per la verità più da gondoliere che da olimpionico delle nevi — un completo persiano. E bisogna dargli atto che in questo audace accostamento è stato veramente felice.

Peccato, però, che il terzo elemento del successo (economicità della creazione) gli sia sfuggito a causa di un persianetto non troppo facilmente accessibile.

C'è da credere che la storia, almeno per un altro inverno, dovrà rinunciare alla pelliccia.

Dino Satolli

SCOMPARSO NELLE ACQUE DEL MEDITERRANEO

Un marittimo sparisce misteriosamente dalla nave

Si tratta del capo macchinista della «Palizzi»

Venezia, 29

Un marittimo napoletano, il capo-macchinista Ernesto Lonardo di 36 anni, residente nella città partenopea e coniugato con due figli, è scomparso e pare anche in drammatiche circostanze, da bordo del mercantile «Palizzi», appartenente alla Flotta Lauro e in gestione dell'armatore Giosuè Loffredo di Torre del Greco, a circa sette ore dalla partenza della nave dal porto di Suez, dove aveva fatto sosta per il rifornimento. La notizia è stata recata dal capitano della stessa unità, Vincenzo Fruglio di 38 anni, da Torre del Greco, appena la nave è giunta alle banchine dello stabilimento «Sava» di Porto Marghera per scaricare una partita di bauxite imbarcata nel centro minerario indiano di Port Okha, nel golfo di Kutch.

Il Lonardo, che assolveva le funzioni di capo-macchinista, è scomparso in piena navigazione. Quando il capitano si accorse che l'uomo mancava all'appello, ordinò immediatamente l'inversione di rotta lanciando contemporaneamente segnalazione a tutte le navi in movimento nella zona perchè cooperassero nelle ricerche. Ciò avveniva esattamente alle ore 11.30 dell'11 luglio, dopo che il cameriere di bordo, recatosi nella cabina del Lonardo per sollecitarlo a recarsi a pranzo, ne aveva constatata la scomparsa. Subito veniva frugato ogni sito della nave, ma senza trovare traccia alcuna del capo-macchinista. Dalle testimonianze raccolte al Commissariato di P.S. del porto, e messe a verbale, il Lonardo sarebbe scomparso dalla nave dalle 11 alle 11.30 della stessa giornata, precisamente durante la parentesi in cui normalmente l'equipaggio lascia la coperta e si riunisce nel refettorio per il pranzo.

Le perlustrazioni effettuate anche dalle altre navi nelle acque del Mediterraneo avevano esito negativo.

Conferenza aeronautica franco-italiana a Parigi

Parigi, 29

Nel ciclo delle «Conferenze aeronautiche Leonardo da Vinci», ha avuto luogo, nella sala di conferenze dell'aeroporto di Parigi, una manifestazione franco-italiana, alla quale hanno preso parte numerose personalità dei due Paesi, tra cui l'incaricato di missione del Ministero francese dei lavori pubblici, Cahen-Salvador, il presidente dell'«Air France», il direttore tecnico della compagnia «Sud Aviation», il Sottosegretario di Stato Giovanni Bovetti, il senatore Caron.

Al centro della manifestazione è stata una «conferenza economica», seguita da dibattito, sul tema «L'aviazione europea e il Mercato comune», illustrata dal direttore centrale del registro aeronautico italiano, Giuseppe Simone.

NELLA GALLERIA UMBERTO I A NAPOLI

Spara contro un uomo tra la folla del centro

Volendo vendicare un'offesa fatta al proprio suocero ha ferito con tre colpi di pistola il «protettore» di un cantante

Napoli, 29

Proprio nel centro della Galleria Umberto I, affollata di artisti e altre persone, qualche minuto prima delle 13, un uomo, Salvatore Iavarone di 35 anni, ha sparato tre colpi di pistola contro tale Guido Giuseppone di 35 anni che si tratteneva assieme ad altre persone davanti ad un bar. Il Giuseppone è stato ferito alle gambe. Nel trambusto che si è determinato, mentre alcuni presenti alla fulminea scena soccorrevano il ferito trasportandolo all'Ospedale dei Pellegrini, dove è stato giudicato guaribile in 40 giorni, lo sparatore si è dato alla fuga, ma, dopo un movimentato e singolare inseguimento è stato catturato dal vigile urbano Micillo, di servizio nei pressi della Galleria.

Il vigile Micillo ha inseguito lo sparatore per un lungo tratto di via Roma e poi, facendo finta di desistere dall'inseguimento, ha atteso che l'uomo salisse su un autobus del servizio urbano. Quindi ha fermato l'automezzo e vi è salito bloccando le porte. L'autobus si è poi diretto a forte velocità verso la sede del Commissariato di P. S. in piazza S. Ferdinando e quindi in Questura centrale, dove lo sparatore è stato consegnato al dirigente della Squadra mobile.

Lo Iavarone ha confessato di aver esploso contro il Giuseppone i tre colpi di rivoltella per vendicare un'offesa da questi fatta a suo suovero Giosue Ippolito.

Secondo le prime indagini, esperite ieri sera, il Giuseppone, che si è assunto il compito di «protettore» del cantante Nando Prado, ha affrontato Giosuè Ippolito, il quale si adatta a fare l'impresario teatrale, e lo ha schiaffeggiato perchè si è rifiutato di pagare al suo «protetto» le spettanze per alcune prestazioni artistiche.

Tre anni di carcere al nipote di Madariaga

Madrid, 29

Il Tribunale militare di Madrid ha condannato a tre anni di carcere un giovane. Tale Luis Alberto Solana Madariaga, di 23 anni, nipote del noto storico Salvador Madariaga, attualmente in esilio. Il giovane era accusato di «ribellione militare» ed il rappresentante dell'accusa aveva chiesto una condanna a sei anni.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica operistica - 11.55: Piccini e la sua fisarmonica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Musiche d'oltre confine - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17.15: La bella fiaba di Cocco Cocca e Coccodina, fiaba di Brentano - 17.30: Pomeriggio musicale - 18: Chet Baker e il suo complesso - 18.15: Giradisco - 18.30: A più voci - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica sprint - 19.15: Splendore e tramonto della villeggiatura - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto del pianista Guida - 21.45: Canta Colombo - 22: Letture poetiche - 22.30: Vetrina del disco - 23: Melachrino e la sua orchestra - 23.15: Oggi al Parlamento - Ballabili.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Programma musicale - Ritmo a Broadway - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Villa - Questo mondo curioso - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Disneyland - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Giuoco e fuori giuoco - 15: Galleria del Corso - 15.45: Album fonografico - 16: Terza pagina - 17: Concerto in jazz - 18.15: Le canzoni del giorno - 18.30: Pentagramma - 19: Dallo shimmy al rock and roll - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Tre ragazzi in gamba - 21: Addio estate. Al termine: Ultime notizie - 22: «L'altra vita», radiodramma di Castelli - 23: Sipariétto.

III PROGRAMMA

19: Anestesia e rianima zione - 19.15: Musiche di Marcello - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn e Roussel - 21.20: «La sporta», commedia di Gelli.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 18: «Il cavallo Tripoli», dal romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini, riduzione radiofonica di Enza Giammancheri, Compagnia di prosa di Trieste della radiotelevisione italiana - 18.25: «Caffè Concerto», con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana» a cura di Angelo Scocchi. — *Programmi in rete:* 11: «La Girandola», giornalino a cura di Stefania Piona - 17.05: «La bella fiaba di Cocco, Cocca e Coccodina», fiaba di Clemens von Brentano, adattamento di Renata Paccariè - 2.a parte (in onda da Roma).

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Torino: programma cinematografico - 16: Eurovisione da Berlino: Telecronaca dell'incontro di calcio valevole per la Coppa dei campioni d'Europa - 17.45: La TV dei ragazzi: a) Gymkana sui pattini; b) Lanterna magica - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Via Belgarbo», quattro atti di Matthew Barrio - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Dal Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli: «La molinara», di Paisiello - 21.55: Eurovisione da Berna: Holiday on ice - 22.25: Po, fiume civile - 22.55: Arti e scienze - Telegiornale.

Dal Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli la TV riprenderà stasera il primo atto de «La molinara», dramma giocoso in tre atti di Giuseppe Palomba; musica di Giovanni Paisiello; revisione di Barbara Giuranna. Personaggi e interpreti: Rachelina, Graziella Sciutti; Eugenia, Giuliana Raimondi; Amaranta, Giovanna Fioroni; Calloandro, Alvino Misciano; Luigino, Agostino Lazzari; notaro Pistolfo, Sesto Bruscantini; Rospolone, Franco Calabrese (nella foto).

La GRUNDIG in occasione del

LA SERATA É ESCLUSIVAMENTE PER INVITI
CHE POTRANNO ESSERE RITIRATI PRESSO I RIVENDITORI GRUNDIG AUTORIZZATI
UNIVERSALTECNICA Corso Garibaldi 4
RADIO VINCENZI Via S. Nicolò 36

presenta al
PALAZZO DELLO SPORT
RECINTO FIERA
Domani 1 ottobre ore 21.15
UN ECCEZIONALE SPETTACOLO
PRENDERANNO PARTE
Grande orchestra ritmo sinfonica con la partecipazione del maestro LUCIANO SANGIORGI
Orchestra ritmica diretta dal maestro VITTORIO BUFFOLI
Cantano:
NICOLA ARIGLIANO
GENE COLONNELLO
SILVIA GUIDI
Quintetto Jazz FINESCHI
Partecipano:
ALIGHIERO NOSCHESE
e il balletto di
CARLOS DES FALLAS
con
LES STARS DES FALLAS
Presenta:
GIULIO MARCHETTI

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI ASSOLUTI DI TENNIS

Sirola impegnato a fondo dal giovane e tenace Drisaldi

L'azzurro costretto a disputare il quinto set Un'altra magnifica partita fra Verrati e Bonetti

Milano, 29

In una giornata poco propizia — sul campo infatti spira un vento freddo che disturba i giuocatori — sono proseguite le gare di tennis valevoli per il campionato assoluto. Nel singolare femminile la Veronesi ha superato la Beltrame e nel singolare maschile Gaudenzi ha battuto G. E. Maggi. Si sono iniziati anche gli incontri di doppio maschile che non hanno riservato alcuna sorpresa.

Due belle partite ricche di emozioni quelle che hanno visto Sirola opposto a Drisaldi e Verrati di fronte a Bonetti. Sirola ha dovuto impegnarsi a fondo prima di aver ragione dell'inesauribile e tenace avversario che, perduto il primo set, si è aggiudicato il secondo e il terzo. Orlando Sirola ha ripreso l'iniziativa e, nonostante l'efficace difesa di Drisaldi, ha infilato con sicurezza i due set successivi assicurandosi il confronto.

Per oltre tre ore si è protratto il confronto fra Bonetti e il campione di seconda categoria Verrati. Quest'ultimo, partito in svantaggio di un set, ha lasciato l'avversario a zero in quello successivo, aggiudicandosi poi anche il terzo, ma cedendo poi a un buon ritorno di Bonetti. Sul set conclusivo incertezza fino al quarto gioco, poi Verrati si staccava con autorità. Regolari gli altri risultati.

Ecco i risultati. Doppio maschile: Giauna - Antinori battono Verrati - Pirro 6-4, 6-2, 10-8; Bonaiti - Lemonier battono Sada - Guercilena 9-7, 6-3, 6-3. Singolare femminile: Veronesi batte Beltrame 4-6, 7-5, 6-1. Singolare maschile: Gaudenzi batte G. E. Maggi 6-4, 6-3, 6-1; Sirola batte Drisaldi 6-1, 5-7, 2-6, 6-3, 6-3; Verrati batte Bonetti 8-10, 6-10, 6-4, 4-6, 6-4; Bonaiti batte Bodo 4-6, 6-3, 6-4, 6-4; Jacobini batte Borghi 6-3, 6-2, 6-4; Pietrangeli batte Parri 6-4, 6-3, 6-1.

Pentathlon moderno

Un brasiliano in testa al campionato mondiale

Hershey (Pennsylvania), 29

Gli Stati Uniti si sono portati in testa alla classifica a squadre dei campionati del mondo di pentathlon moderno, ma la Russia, che difende il titolo, segue nella piazza d'onore. Tre atleti dell'America Latina figurano ai primi posti nella classifica individuale dopo la gara di tiro alla pistola di ieri, terza delle cinque prove.

Il brasiliano Malta è tornato in testa alla classifica il cui primo posto egli aveva conquistato sabato, dopo la prova del percorso di campagna, ma che domenica aveva dovuto cedere al messicano Antonio Almada dopo la scherma. Al terzo posto figura l'argentino Reiera. Il russo Igor Novikov, che sta cercando di conquistare per la terva volta di seguito il titolo individuale, è sceso all'ottavo posto dopo essere stato terzo domenica con una brillante performance nella scherma.

Classifica a squadre (il primo è il punteggio della terza prova, quella del tiro alla pistola, il secondo quello complessivo): USA 2.540, 7.664; Russia 2.600, 7.650; Messico 2.320, 7.478; Finlandia 2.480, 7.386; Svezia 2.100, 7.237; Argentina 2.300, 6.968; Ungheria 2.380, 6.493; Cile 2.520, 6.455; Italia 2.260, 6.395; Brasile 1.920, 5.973; Granbretagna 2.200, 5.954; Germania 2.060, 4.552; Svizzera, eliminata.

Classifica individuale: 1) Wensceslau Malta, Brasile, 880, 2.784; 2) Antonio Almada, Messico, 780, 2.720; 3) Luis Reiera, Argentina, 940, 2.692; 4) Bob Miller, USA, 920, 2.685; 5) Alexander Tarasov, Russia, 920, 2.678; 6) Berndt Katter, Finlandia, 800, 2.675; 7) eGorge Lambert, USA, 840, 2.650; 8) Igor Novikov, Russia, 740, 2.635; 9) Strue Ericsson, Svezia, 840, 2.580; 10) Jan Severgaard, Svezia, 880, 2.568; 12) Vaino Korhonen, Finlandia, 900, 2.522; 17) Adriano Facchini, Italia, 820, 2.311; 20) Gaetano Scala, Italia, 740, 2.256; 21) Tapio Kare, Finlandia, 780, 2.191; 26) Hans Gunnar Liljenwall, Svezia, 380, 2.042; 30) Wolfgang Goedick, Germania, 700, 1.886; 33) Giulio Giunta, Italia, 700, 1.743; 34) Hubertus Fronia, Germania, 900, 1.550; 38) Diter Krickow, Germania, 640, 1.475.

Pugilato a Milano

Amonti cederà sei chili a Gonzales

Milano, 29

Il campione di Spagna dei pesi massimi Josè Gonzales, che venerdì sera incontrerà al Palazzo del ghiaccio il campione d'Italia dei mediomassimi Sante Amonti, sarà a Milano domani sera assieme al proprio procuratore. Amonti dovrà affrontare un avversario della categoria superiore essendo stato stabilito il confronto a peso libero; il campione italiano si presenterà sui 79-80 kg. mentre il peso di Gonzales dovrebbe aggirarsi sugli 86 kg.: i due pugili si annunciano in ottima forma e preparazione.

Quanto al loro tabellino di marcia, Gonzales si presenta con le prestigiose credenziali di vittorie su Cavicchi, Friso, Luise, Zanaboni, Bigioggero e altri pugili di valore; Amonti ha al suo attivo il lusinghiero primato di 29 vittorie e un pareggio; non ha subito sconfitte.

Il programma è stato così fissato: mediomassimi: Gheda (Brescia) contro Tavolazzi (Ferrara) 6 riprese; Pesi leggeri: Bontempi (Brescia) contro Fanfoni (Cremona) 6 riprese; Pesi piuma: Nobile (Bologna) contro Polidori (Grosseto) 8 riprese; Pesi medi: Bandoria (Verona) contro Bianchini (Poggibonsi) 8 riprese; Amonti di Brescia (campione d'Italia pesi mediomassimi) contro Gonzales di Valencia (campione di Spagna pesi massimi) a peso libero: 10 riprese.

Mondiali di pesi

Il titolo dei gallo al russo Stogow

Varsavia, 29

Ai mondiali di sollevamento pesi, che si disputano a Varsavia, il sovietico Vladimir Stogow ha vinto stasera, per il quarto anno consecutivo il titolo per la categoria dei pesi gallo.

Ecco la classifica (in parentesi i pesi nelle tre prove della distensione, dello strappo e del lancio e fuori parentesi il peso totale realizzato): 1) Vladimir Stogow (URSS) (102,5, 100, 130) 332,5; 2) Marian Jankowski (Polonia) (95, 100, 130) 320; 3) Imre Foeldi (Ungheria) (90, 85, 120) 295; 4) Ismail Elmkhan (Iran) (85, 90, 120) 295; 5) Alì Hussein (Irak) (85, 90, 115) 290; 6) Zdawko Kojew (Bulgaria) (87,5, 87,5, 115) 290; 7) Martin Eberle (Germania Occ.) (90, 85, 110) 285; 8) Jan Panait (Romania) (90, 85, 107,5) 282,5; 9) Vanse Grandi (Italia) (87,5, 82,5, 110) 280.

Morto Vincent Richards tennista americano

New York, 29

Vincent Richards che si era distinto come giocatore di doppio nella squadra di Coppa Davis americana, è morto ieri in seguito ad un attacco cardiaco, all'età di 56 anni.

«Vinnie» Richards fece parte della squadra americana di Coppa Davis nel 1922, '24, '25, e '26. Nel 1927 passò al professionismo. Richards era anche noto per essere il solo campione olimpionico di tennis della storia. Egli vinse infatti il torneo di tennis nelle olimpiadi del 1924, torneo che non venne più ripetuto nel quadro delle olimpiadi seguenti.

I waterpolisti azzurri al torneo di Spalato

Belgrado, 29

Le rappresentative di palla nuoto italiana, olandese e ungherese che disputeranno un torneo insieme alle squadre jugoslava e sovietica, sono giunte oggi a Spalato, dove il torneo avrà inizio. Il torneo, detto «Trofeo Adriatico», costituisce la maggior prova preolimpica della specialità. Gli incontri si disputeranno i giorni 1 e 2 ottobre a Spalato e il 4, 5 e 6 ottobre a Ragusa.

GUIDANDO UN'AUTO UTILITARIA

Feriti Moss e sua moglie in un incidente di strada

Stafford, 29

L'asso inglese del volante Stirling Moss e la moglie Katie sono rimasti feriti stasera in un incidente stradale. La loro automobile è venuta a collisione con un'altra e nell'urto Moss ha riportato numerose escoriazioni. La moglie ha riportato ferite al viso ed è stata trasportata all'ospedale in barella. Anche i due occupanti dell'altra vettura hanno riportato ferite.

I coniugi Moss stavano facendo ritorno a Londra in un'auto utilitaria. In giornata Moss aveva collaudato una nuova vettura da corsa sul circuito di Oulton. All'ospedale non si è voluto fornire alcuna precisazione circa l'entità delle sue ferite. I medici si sono limitati a dire che gli sono state fatte alcune radiografie.

La Coppa Europa

Eliminata dai cechi la squadra di Oporto

Oporto, 29

I cecoslovacchi del Ruda Hvezda, di Bratislava hanno eliminato oggi l'undici portoghese dell'Oporto dalla Coppa Europa, battendolo, nell'incontro di rivincita per 2-0. Nel primo incontro, disputatosi a Bratislava l'11 corrente, i cecoslovacchi avevano vinto per 2-1. Il Ruda Hvezda s'incontrerà nel secondo turno con gli scozzesi del Rangers di Glasgow.

Partita di calcio alla TV

Roma, 29

L'ufficio stampa della RAI-TV italiana comunica che domani mercoledì 30 settembre, in televisione dalle 16 alle 17,45 sarà trasmessa in eurovisione da Berlino-Est la partita di calcio valevole per la Coppa dei campioni d'Europa fra le squadre inglese del Wolverhampton Wanderers e quella tedesca del Ask Vorwaerts.

Durelle batte Jones

Quebec, 29

Yvon Durelle (Can.) ha battuto la notte scorsa ai punti in dieci riprese, l'americano Charles Jones, in un combattimento disputato al limite dei pesi massimi.

Boardman ha ripreso l'attivita pugilistica

Tampa (Florida), 29

Il peso leggero americano Larry Boardman, classificato nel 1957 al primo posto nella graduatoria mondiale è ritornato ai combattimenti dopo due anni di sospensione dovuta al servizio militare. Egli ha battuto la scorsa notte il connazionale Cecil Courtney ai punti in dieci riprese. Boardman ha 23 anni.

Saluto del dott. de Favento agli schermidori giuliani

Il dott. Piero de Favento, commissario regionale della Federazione italiana scherma, ha indirizzato ieri il seguente messaggio di saluto agli affiliati: «Nell'assumere l'incarico di commissario straordinario della Federazione italiana scherma per la Venezia Giulia porgo il mio affettuoso saluto beneaugurante alle società e maestri della regione, binomio su cui si baserà l'immancabile ripresa della scherma nel nostro Paese».

LE SQUADRE GIULIANE NEI CAMPIONATI DI RINCALZO

A vele spiegate il Pordenone Regolare la marcia del Pro Gorizia

Il rinnovato Crda di Monfalcone sta trovando l'assestamento - Prima vittoria della Portogruarese

Le classifiche delle «semiprofessionistiche» non si sono fatte pregare a lungo ed un primo responso è venuto a conclusione della seconda giornata. Sei squadre sono a punteggio pieno, Pordenone, Sanremese e Cremonese da una parte, Trento, Miranese ed Alma Juventus dall'altra: chi ha tempo non aspetti tempo, le squadre più in palla hanno innestato la quarta, i campionati delle «semi» hanno già attori di prima fila. Gli attaccanti — tanto per entrare nell'argomento con dettagli alla mano — si sono prodigati e sono filati a pieno ritmo (25 reti, cinque di più rispetto la prima giornata) nella «C», mentre nella categoria più bassa le contraddizioni sono state molte, sconvolgendo le previsioni suggerite dalle indicazioni della prima giornata. Le graduatorie sono in costante movimento e la rumba non avrà breve durata: prima di trovare una certa stabilità passeranno ancora parecchi turni. Lo stesso fatto che il fattore campo ha resistito in bellezza (tre soli successi esterni) è indice del più spaccato equilibrio. I colpi grossi hanno da venire.

Serie C (Girone A)

Il «boom» della giornata investiva l'interesse sulla gara di Pordenone, ove i padroni di casa hanno colto la loro seconda vittoria, al pari della compagine viaggiante, ma in... direzione opposta. Questa volta il Crda ha perso... con onore ed un «rigore» ha stroncato nel momento determinante le velleità cantierine, rimaste scornate ad un quarto d'ora della fine, quando un fallaccio di Ostermann permetteva ad Aggradi di mandare nel sacco la seconda e decisiva rete della giornata. I friulani hanno marciato col vento alle spalle solo nel primo tempo, poi si è scatenata la controffensiva dei monfalconesi, che, sostenuti da due laterali-stantuffo, hanno più volte messo in pericolo il vantaggio acquisito dai pordenonesi nei primi 45 minuti di giuoco.

La «troupe» di Nini Varglien si è destreggiata con disinvoltura nel campo amico, trasformato in lago. Il robusto dispositivo della difesa è stato il trampolino di lancio per dare l'avvio alla vittoria, che non si è trasformata in una catastrofe per i monfalconesi solo per la bravura dei due laterali, Meggiolaro e Callegari. La diga eretta a metà campo ha salvato il Crda da un passivo più ampio che, del resto, sarebbe stato immeritato; tutto sommato, infatti, i ragazzi di Zelesnich il loro bravo dovere lo hanno fatto sino in fondo.

Sul «derby» di Pordenone è rimasto in sospeso un dubbio: la squadra del Timavo ha rivoluzionato quasi per intero la sua inquadratura rispetto la giornata dell'esordio spedendo, ad esempio, all'ala un terzino (Trevisan), trasformando un terzino in mediano (Meggiolaro) senza contare il cambio di maglia tra interni e laterali. Avranno giovato o nociuto questi rivoluzionamenti? Lo vedremo in seguito, per il momento il Crda è buon ultimo in compagnia del Fanfulla, ma non dovrebbero rimanervi a lungo.

Serie D (Girone C)

Il terzetto di punta si chiama Miranese, Trento (!?) e Alma Juventus: vogliamo dare un nome agli inseguitori? Presto fatto, Pro Gorizia ed Audace da una parte, Rovereto, Cervia e Cesena dall'altra. I vecchi motivi della defunta interregionale ritornano a galla e l'eccezione è rappresentata soltanto dal Trento, la cui partenza ha svelato certe intenzioni bellicose. I trentini si sono andati a prendere i due punti sul rettangolo di Senigallia (ed il Trento non ha avuto certamente due avversari facili in questi primi centottanta minuti di giuoco, come appunto sembrano Schio e Senigallia). Intanto l'Audace di Zuccher è lì ad un passo, anche se in... cattiva compagnia. I cattivi di turno sarebbero i goriziani.

I quali goriziani hanno conseguito un pareggio a spese del Belluno su un campo ove pochi faranno la voce grossa. Ha rimontato due reti di svantaggio la «Pro» e questo solo elemento potrebbe essere sufficiente ad indicare nell'undici isontino una formazione destinata a svolgere un ruolo affatto secondario. L'innesto di Marangon nel ruolo chiave della scacchiera difensiva ha irrobustito il reparto che, dopo il primo naturale sbandamento, ha retto all'urto. Perchè, sia ben chiaro, i goriziani a Belluno si sono difesi a denti stretti e nelle uniche due occasioni propizie hanno tirato le stoccate risolutive, quelle del pareggio. Le cronache... interessate, quelle di Belluno, hanno parlato di pareggio ampiamente meritato per i goriziani e se queste considerazioni le fanno i cronisti di casa, a noi non resta che avallarle, accettarle per buone in attesa di ulteriori chiarimenti.

La Portogruarese è pervenuta al primo successo della stagione col minimo dispendio di energie... offensive: un gol e due punti. E poi dicono che il calcio è una cosa tremendamente complessa e difficile. La gara però ha dimostrato l'inconsistenza della linea attaccante dei granata, che si è persa oltrechè in un mare di... pioggia in una serie sterile di passaggetti laterali, disdegnando in pieno i lunghi rilanci ed i fendenti da trequarti campo, come le condizioni del terreno di giuoco suggerivano. Più grossa e fitta si fa la cerchia delle squadre in cerca del primo punto della stagione: sono in quattro a tenere lo zero (Pellizzari, Vittorio Veneto, Senigallia e Pro Mogliano) e la fiammella del... moccolo rischia di non spegnersi tanto presto almeno stando a guardare il calendario di marcia di questo quartetto nel prossimo turno.

B. I.

Il calendario dei dilettanti

La Lega regionale della Federazione giuoco calcio ha comunicato il calendario ufficiale delle due prime giornate del campionato regionale dilettanti di prima categoria che quest'anno verrà disputato su tre gironi.

1.a giornata (4 ottobre). Girone A: Spilimbergo - San Daniele, Tarcentina - Manzano, Sacilese - Maniago, Cordenons - Cividalese, Aurora - Tisana, Casarsa-Tricesimo, Azzanese-San Gottardo. Girone B: Pieris - Aquileia, Cremcaffè - Trivignano, Terzo - Ponziana, Fortitudo - Sangiorgina, Gradese - Turriaco, Saici - Fiumicello, Cervignano - Aiello. Girone C: San Giovanni - Torriana, Amoco - Cormonese, Mossa - Edera, Ronchi - Muggesana, Libertas - Mariano, Itala - Juventina Romans - Crda.

2.a giornata (11 ottobre). Girone A: Cividalese - Tarcentina, Tricesimo - Sacilese, Maniago - Casarsa, Tirana - Spilimbergo, Manzano - Cordenons, San Daniele - Azzanese, San Gottardo - Aurora. Girone B: Aquileia - Trivignano, Fiumicello - Fortitudo, Ponziana - Gradese, Aiello - Cremcaffè, Turriaco - Cervignano, Terzo - Saici, Sangiorgina - Pieris. Girone C: Juventina - Livertas, Amoco - San Giovanni, Edera - Romans, Crda - Itala, Torriana - Cormonese, Ronchi - Mariano, Muggesana - Mossa.

Tutte le partite avranno inizio alle 15.30.

Il vittorioso arrivo di Aegior nel Gran Premio di Merano

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Aegior Erro e Jariolain i cavalli della settimana

Non hanno avuto degni rivali il primo a Merano gli altri due all'Arcoveggio e a Montebello

Tre prove di grande interesse, caratterizzavano in campo ippico l'ultima domenica di settembre. I saltatori erano di scena nel Gran Premio di Merano, gli esponenti del trotto (quelli più illustri) avevano appuntamento a Bologna e a Trieste. A Merano, erano venticinque i milioni in palio e si correva sulla distanza dei 5000 metri, dopo una corsa tutta di testa, si affermava Aegior un cavallo francese che gareggia però per conto di una scuderia italiana. Aegior che ha nove anni, è il primo cavallo che sia riuscito a vincere due volte il Gran Premio di Merano; la prima volta era stato nel 1955, e non era stato ancora acquistato dal signor Alfredo Galdi per i colori del quale doveva trionfare domenica. In Aegior è stato il grande protagonista della corsa. L'allievo testa dalla partenza all'arrivo, di Celli non ha accusato passi falsi durante il micidiale percorso, e ha passato indenne tutti gli ostacoli, cosa che invece non è riuscita ai suoi avversari, molti dei quali sono stati messi fuori combattimento dall'insidia del terreno oltre che dagli ostacoli. Infatti, vi è stata una serie di cadute, e se si considera che dei quattordici cavalli partenti, soltanto sei hanno tagliato il traguardo d'arrivo, si ha l'esatto quadro della micidiale corsa. Fra gli sfortunati va citato il combattivo Ippogrifo, secondo nella scia di Aegior fino sull'ultima siepe e poi anch'esso tradito da una caduta che gli precludeva se non una vittoria, un secondo posto sicuro. Questo andava invece all'«outsider» Nina, vera rivelazione della corsa, che precedeva a sua volta Spegasso il vincitore dell'edizione dello scorso anno. Degli attesi francesi, Bosnap, che godeva della maggioranza dei suffragi, non era che quarto, avendo ceduto quando alla fine mancavano ancora mille metri. Quinto e sesto erano rispettivamente Pied Agil e Millet, giunti però staccatissimi dai primi.

Il trotto aveva il suo piatto forte nel Gran Premio Continentale disputato all'Arcoveggio. Un solo «tre anni», Lampante, aveva accettato di scendere a confronto con l'invitta generazione 1955 forte dei suoi migliori esponenti. Ma l'abbuono di venti metri si è dimostrato alla resa dei conti insufficiente per le possibilità di Lampante, e allora il trionfo dei «quattro anni» è stato completo. Ha vinto, com'era nelle previsioni, Erro. Il portacolori di Orsi Mangelli, è attualmente in smagliante periodo di forma e i pur forti coetanei, hanno avuto modo di constatarlo negli ultimi cimenti.

Erro, che aveva il miglior numero di partenza del suo nastro, ha seguito Lampante fino quando Ledro, che aveva rimediato ad un errore, si portava su di lui. Allora l'allievo di Casoli appariglava Lampante costringendo Ledro in terza ruota. A causa di ciò, non appena Erro forzava i tempi, Ledro si trovava in difficoltà. E se in arrivo Erro si staccava da grande dominatore, Ledro dal canto suo cedeva gradatamente tanto che Nievo, fino allora rimasto nell'ombra, con un energico «rush» portava via il posto d'onore al cavallo di Mario Manfredi. La prestazione di Erro è stata superlativa sotto ogni punto di vista, ne fa testo il tempo ottenuto 1'20"3 sui 2120 metri; soltanto Jamin, il favoloso Jamin aveva saputo fare meglio, con il suo 1'18"9 nel 1957, dopo lo stupendo «match» con Crevalcore.

Il Premio del Continente, dotato di due milioni di premi, era il «clou» del convegno triestino disputato in un clima poco propizio, per la pioggia caduta prima e durante lo svolgimento delle corse. Grande attrazione era il cavallo francese Jariolain che sulla pista paludosa ha sciorinato il meglio del suo eccezionale bagaglio fisico ed estetico. Una gran macchina questo Jariolain, che quando si mette in azione, pare voglia «ingoiare» i suoi avversari. Troppo poco hanno fatto (o potuto fare) quest'ultimi per arginare l'irruenza del figlio di Carioca II, che li ha dominati a piacimento, senza dover ricorrere ad un dispendio di energie superiore al normale. Troppa la differenza fra l'allievo di Orlando Zamboni e le sue... vittime. Jariolain ha avuto rivali solo per mezzo percorso, poi li ha superati in tromba. Giunti a quel punto Occagno e soci, visto che per il primo posto non c'era più nulla da fare, hanno «curato» la loro corsa per il conseguimento del posto d'onore. Dimodochè Jariolain insistendo nella sua azione, ha potuto avvantaggiarsi copiosamente, vincendo poi per distacco, che raggiungeva il centinaio di metri sulla linea del traguardo. Jariolain si esprimeva in 1'24"4 sui 2500 metri e il ragguaglio è perfettamente intonato alle vicissitudini della corsa, disputata su un terreno ridotto ad un pantano, nonchè priva di lotta, per oltre milleduecento metri.

Se Jariolain è piaciuto immensamente, se il «finish» per il secondo posto fra i... ritardatari Occagno e Checco Pra è risultato spettacolare, ciò non è bastato a far assumere alla corsa quella coreografia che solo dal combattimento può nascere, ma che viene cancellata da una impresa solitaria anche se compiuta da un grande campione come Jariolain.

Ger.

Perez combatterà per il titolo a Osaka

Osaka (Giappone), 29

Il campione del mondo dei pesi mosca, l'argentino Pascual Perez, e lo sfidante il giapponese Sadao Yaoita, hanno firmato oggi un contratto per un incontro, titolo in palio, da disputarsi qui ad Osaka il 22 ottobre.

Imponente programma della Società Ginnastica

Appare in questi giorni sugli albi murali l'annuale avviso con cui la Società Ginnastica Triestina informa tutti gli interessati dell'inizio dei sottoelencati corsi.

Corsi di educazione fisica, ginnastica ritmica e artistica. Direttore tecnico: prof. Luigi Pertoldi; insegnanti: prof. Duilio Perlazzi e prof.ssa Fiora Cuppo. Istruttori per la ginnastica artistica: sigg. Guerrino Carli, Virgilio Gorza, Stelvio Longhetto. Con il 1.o ottobre avranno inizio le lezioni di educazione fisica, di ginnastica ritmica, artistica e di specializzazione ai vari sport. Per l'anno sociale 1959-60 sono stati istituiti i seguenti corsi maschili e femminili. Corsi maschili: preparatorio dai 4 ai 6 anni, martedì-venerdì 16.30 - 17.30; inferiore dai 6 ai 8 anni, martedì - venerdì 17.45 - 18.45; medio dai 9 ai 10 anni, mercoledì - sabato 18.45 - 19.45; superiore dai 11 ai 14 anni, martedì - venerdì 18.45 - 19.45; adulti e soci dai 18 anni in poi martedì - venerdì 19.45 - 20.45. Superiore propedeutico di specializzazione ai vari sport dai 14 ai 18 anni. Gli sport compresi sono: attrezzistica, atletica, pallacanestro, canottaggio, scherma. A detto corso, che avrà inizio il giorno 1.o ottobre unitamente al corso superiore, possono iscriversi i giovani d'ambo i sessi che per la loro passione e serietà desiderano iniziare l'attività sportiva agonistica per i colori biancocelesti. Corsi femminili: preparatorio dai 4 ai 6 anni, lunedì - giovedì 16.30 - 17.30; inferiore dai 6 ai 8 anni, mercoledì - sabato 17.45-18.45; medio dai 9 ai 10 anni, lunedì - giovedì 17.45 - 18.45; superiore dai 11 ai 14 anni, lunedì - giovedì 18.45 - 19.45; adulte e socie dai 18 anni in poi, lunedì - giovedì 19.45 - 20.45.

Scuola di danza classica. Direttrice artistica: sig.ra Luciana Novaro, coreografa e già prima ballerina del Teatro alla Scala di Milano; insegnante: sig.ra Anna Giani, già prima ballerina del Teatro alla Scala di Milano. Continuano le iscrizioni alla scuola di danza classica riservata ai figli dei soci.

Sezione scherma. Insegnante: maestro Dino Turio.

Sezione atletica leggera. Istruttori: sig. Ottone Cassano e prof. Claudio Milleri. L'inizio dell'attività invernale avrà luogo martedì 1.o dicembre, con l'orario che verrà tempestivamente comunicato.

Sezione Nautica (sede Molo Istria n. 6). Istruttore: sig. Mario Ustolin (olimpiaco).

Sezione autonoma pallacanestro Stock. Istruttori: prof. Marino Orlando, sigg. Ferruccio Ghietti, Nerio Cavazzoni, ing. Sergio Lenghi, sig. Ezio Odinal. All'attività agonistica giovanile femminile e maschile possono essere avviati le ragazze e i ragazzi dai 13 ai 15 anni, previo insindacabile parere del medico e dei tecnici preposti alla sezione.

Sezione ricreativa. La sezione ricreativa integrerà anche quest'anno i suoi tradizionali trattenimenti danzanti, con delle serate di natura culturale. Mentre si riserva di dare ai soci più dettagliate notizie su queste iniziative, è già in grado di anticipare che esse avranno un certo carattere di originalità e che comprenderanno qualche interessante conferenze, proiezioni artistiche, prolusioni d'arte, eccetera.

Informazioni e iscrizioni si accettano in Segreteria sociale (via Ginnastica n. 47 telef. 95-802) tutti i giorni dalle ore 15.30 alle 19.30.

COMINCIATO IN SORDINA IL CAMPIONATO DI BASKET

Vittorie dei padroni di casa e dovunque giuoco languente

E' cominciato il campionato di pallacanestro e quasi nessuno se n'è accorto. Salvo che per l'incontro di Cantù le cronache parlano di campi semideserti e di giuoco che lascia parecchio a desiderare. Ciò significa che la gran massa degli sportivi si disinteressa del torneo, scaduto sotto lo aspetto spettacolare per l'assenza degli assi stranieri. Ci si era abituati alle prodezze degli assi d'Oltreoceano e si accorreva per assistere alle funambolesche esibizioni dei vari Johnson, Innis, Vlastelica, eccetera. Oggi dobbiamo accontentarci di un giuoco fatto tutto in casa e, se anche tale fatto personalmente non ci disturba, pensiamo ci vorrà un po' di tempo per riabituare la maggior parte degli appassionati alla nuova situazione.

Alla vigilia del torneo è mancato anche il gran rumore fatto gli anni scorsi in materia di trasferimenti. Eppure questo anno di cambiamenti di società se ne sono avuti parecchi e anche di giuocatori di buon nome. Basterebbe per tutti ricordare la sostituzione del trio del Simmenthal formato da Sardagna, Tillotson e Bertini con l'altro composto dai giovani Giomo, Vittori e Velluti. Alla vigilia del primo incontro si è avuto anche il passaggio di Sardagna alla Virtus ed il conseguente dirottamento di Porcelli in quel di Cantù, dove però il triestino è costretto per il momento a fare anticamera.

Per quanto ci riguarda da vicino, la Stock è riuscita a ricuperare all'ultimo momento anche Natali, per cui il solo Damiani se ne sta ora in disparte in attesa di una qualche sostanziosa offerta che prima o poi i dirigenti dovranno fargli. Ad ogni modo, nonostante l'innesto di Natali, la squadra biancoceleste non ha potuto aumentare minimamente le sue modeste possibilità, per cui alla prima uscita se ne è tornata da Pesaro con un poco invidiabile record, quello del minimo dei punti segnati tra tutte le squadre di Prima Serie. I corrispondenti locali hanno giustificato la brutta prova dei triestini in quanto dovuta ad ancora insufficiente preparazione. Sottoscriviamo per il momento tale giudizio nell'attesa di poter vedere all'opera la squadra, domenica prossima nel primo incontro casalingo della stagione. Sarà di scena a Montebello la Reyer di Venezia, riuscita ancora una volta a risolvere l'ennesima crisi antecampionato. Pur avendo perduto Dooley e Moscheni, i lagunari sono riusciti a prevalere la scorsa domenica sulla Sant'Agostino, la formazione bolognese sorta dalla fusione con la Motomorini. Anche in questo caso spettacolo e tecnica sono stati latitanti ed alla fine hanno vinto i padroni di casa, che avevano il vantaggio di giuocare su di un campo considerato tabù.

La Stella Azzurra, che pur possiede una inquadratura molto consistente, ha faticato parecchio per aver ragione della Libertas, sotto i cui colori si sono raccolte tutte le migliori forze cestistiche livornesi. La seconda squadra neopromossa, il Petrarca di Padova, ha avuto la sfortuna di dovere debuttare nientemeno contro i campioni d'Italia della Simmenthal a Milano. Logico che ne sia venuta una secca sconfitta, anche sul piano tecnico gli allievi di Flamini, quest'anno sostituito dal bolognese Fontana, non hanno affatto sfigurato. Il Simmenthal dal canto suo, pur segnando una ottantina di punti, è ancora lontano dalla buona forma, perchè Pieri è militare e non può condurre una buona preparazione ed i nuovi Velluti e Vittori non hanno trovato ancora il necessario affiatamento con i compagni di squadra.

Sotto questo punto di vista sta meglio la Virtus, che non ha faticato molto a prevalere nel derby cittadino con un Gira grandemente declassato, ma che potrebbe trovare nel prossimo futuro un buon impianto di giuoco, avvalendosi dei pochi elementi rimastigli dalla vecchia formazione e di un pugno di giovani promossi per forza di cose alla maggiore categoria.

In definitiva, dei sei incontri disputati domenica, uno solo merita favorevoli commenti: quello disputato a Cantù fra la Fonte Levissima ed i tradizionali avversari dell'Ignis Varese. La squadra di Garbosi ha perduto ma non ha deluso. Rico è stato tradito dai suoi «cecchini», che poche volte hanno centrato il canestro per cui gli avversari hanno potuto accomodarsi agevolmente in una ermetica «difesa a zona», affidando per contro alla intraprendenza di uno scatenato Cappelletti ed alla potenza del molto migliorato Motto il compito di raccogliere canestri su canestri. Se i canturini, come più volte è accaduto, non perderanno qualche facilissimo incontro, saranno certamente presenti quali protagonisti non solo a queste prime battute del campionato ma anche alla scena madre, che sarà recitata da non più di tre o quattro squadre. Il che servirebbe ad animare un pochino questo torneo che per il momento non promette molte emozioni.

M. V.

La Coppa Europa di pallacanestro

Budapest, 29

Il comitato organizzatore della Coppa d'Europa di pallacanestro per squadre campioni ha proceduto al sorteggio della competizione 1959-60. Il sorteggio ha dato il seguente esito (nell'elenco è riportata la Nazione cui appartiene la squadra campione che parteciperà alla Coppa).

Coppa d'Europa maschile: vincente di Turchia-Israele contro Bulgaria; vincente di Marocco-Portogallo contro Spagna; vincente di Grecia-Romania contro Tbilisi; vincente di Germ. Or.-Finlandia contro Polonia; vincente di Austria-Italia contro Jugoslavia; vincente di Germania Occ.-Svizzera contro Cecoslovacchia; vincente di Lussemburgo - Francia contro Belgio. Le sette squadre vincitrici e l'A.S.K. Riga, campione dell'URSS, detentrice del titolo, disputeranno i quarti di finale.

Coppa d'Europa femminile: Germania Occidentale, Polonia, Bulgaria, Romania, Germania Orientale, Francia verranno in un secondo tempo accoppiate. Le tre vincitrici più le squadre campioni di Jugoslavia, URSS, Italia, Cecoslovacchia, e Bulgaria disputeranno i quarti di finale.

La Stock a Udine in gara d'allenamento

La squadra maschile della Pallacanestro Stock ha ripreso ieri sera l'allenamento in vista della prima partita casalinga della stagione, in cui ospiterà al Palazzo dello Sport la Reyer di Venezia. L'allenatore Orlando si è dichiarato insoddisfatto del comportamento dei suoi allievi a Pesaro, mantenendosi al disotto delle loro possibilità, ma di non disperare comunque in una prossima ripresa della compagine biancoceleste. Egli avrà modo di osservarla all'opera nell'allenamento che la Stock sosterrà domani sera, con inizio alle 21, a Udine, contro la squadra bianconera che parteciperà al campionato di Serie A.

Vittoria di Matthews

Filadelfia, 29

Il peso leggero Len Matthews (USA), settimo nella graduatoria mondiale, ha battuto la notte scorsa ai punti in 10 riprese Paulie Armstea (USA).

La Triestina al lavoro

I rossoalabardati hanno ripreso ieri mattina la via dello stadio per i quotidiani allenamenti. Presenti tutti i titolari ad eccezione di Puia che è rimasto una giornata a completo riposo, l'allenatore Trevisan ha fatto svolgere un buon lavoro di atletica leggera e qualche palleggio.

Nel pomeriggio di oggi il programma di lavoro dei rossoalabardati prevede un allenamento a due porte contro una squadra mista di allievi e riserve rossoalabardate.

Campionato juniores

Domenica prossima avrà inizio sui campi triestini il Campionato «juniores» di calcio con le seguenti partite. Girone A: Libertas Opicina - Ponziana, campo militare Opicina, ore 11; Triestina A - Istria, campo Guardiella, ore 10.30; Acegat - Edera, campo S. Giovanni, ore 13.50; Libertas - Cremcaffè, campo Flavia, ore 13.45. Girone B: Muggesana - San Giovanni, campo Muggia ore 10; Crda - Esperia, campo S. Giovanni, ore 10; Sant'Anna - Fortitudo, campo Ilva ore 10; Urano - Triestina B, campo Guardiella, ore 9.

Commissari per la scherma. Il Comitato di gestione commissariale della Federazione italiana di scherma ha designato quali commissari straordinari per il Piemonte i signori: Oronzo Albanese e Franco Bosetto.

GRANDE CONCORSO SETTIMANALE A PREMI
PER TUTTO IL CAMPIONATO DI CALCIO

Individuate i 5 calciatori di squadre italiane effigiati su il settimanale sportivo a colori più moderno d'Italia

SPORT NEL MONDO

e potrete vincere premi in gettoni d'oro per un ammontare di oltre

10.000.000

Per partecipare al concorso settimanale basta compilare ed inviare alla Redazione il tagliando che sarà pubblicato nella rivista

Su SPORT NEL MONDO il regolamento completo

Aut. Min. delle Finanze D. M. n. 38981 del 19-9-1959

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

'STATA ABILE LA RISPOSTA DEI «RIBELLI»

LA FRANCIA INDECISA DI FRONTE A FERHAT ABBAS

I giornali non osano esprimere alcuna opinione per il timore che non coincida con quella - ancora sconosciuta - di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

La Francia presa fra l'incudine della possibile pace in Algeria attraverso trattative con il FLN e il martello del pericolo di una secessione degli «ultras» colonialisti di Algeri che potrebbero essere appoggiati dall'esercito, marca un tempo di arresto davanti alla dolorosa questione della guerra contro i nazionalisti algerini e non sa come rispondere (o almeno quale risposta dare) alle controproposte fatte ieri dal Governo di Ferhat Abbas. E' un momento drammatico per Parigi, poichè il momento delle scelte è venuto e non può più essere evitato. Il dibattito alle Nazioni Unite sull'Algeria è imminente e potrebbe costare al Governo di De Gaulle una condanna la quale, nella migliore delle ipotesi, potrebbe essere morale.

L'imbarazzo francese è evidente: gli stessi giornali ne fanno testimonianza e mai come in questo momento essi hanno dato una prova di conformismo che rasenta la paura. Paura di non «essere in linea» con il regime. Alla sincera analisi della realtà davanti alla quale il Governo algerino in esilio ha posto la Francia (la quale nega a Ferhat Abbas e ai suoi Ministri ogni rappresentatività, ma Ferhat Abbas è stato esplicito: la pace «può essere immediata», se trattative saranno fatte con il Governo del FLN), i giornali di tutte le tendenze preferiscono le discussioni sterilizzate e sterili: se quanto è stato detto a Tunisi è «un sì, ma...», oppure è un «no, ma...». E i più concludono che «De Gaulle dixit»: non si può negoziare con Ferhat Abbas. Come se in politica e in diplomazia le trattative non fossero fatte proprio per cedere su certi punti al fine di ottenere concessioni su altri punti.

Naturalmente coloro che hanno i figli o i padri o i mariti che combattono in Algeria la pensano in modo diverso: ed è questa la constatazione più angosciosa che si può fare oggi a Parigi: il divorzio fra i giornali, portavoci dell'opinione pubblica, e la stessa opinione pubblica che non è in nulla d'accordo con i giornali. I regimi nascono — fanno notare gli esponenti democratici francesi — proprio da un simile divorzio.

Il Governo francese, comunque, discute sulla nota di Ferhat Abbas: e domani il Consiglio dei Ministri tratterà soprattutto del problema algerino sotto il riflesso della dichiarazione algerina di ieri. Risponderà il Governo francese?

Due sono le tesi che si sostengono a Parigi per rispondere a codesto interrogativo. La prima afferma che la risposta non sarà di De Gaulle, e nemmeno sarà «diretta». Probabilmente essa verrà fra sei o sette giorni e sarà data alla Camera dal Primo Ministro Michel Debré. Oggi stesso Debré ha avuto un colloquio con gli esponenti della maggioranza e ha accettato di fare una ampia relazione della politica generale francese subito dopo l'apertura della sessione invernale della Camera in ottobre. Quando si dice «politica generale» in Francia, si sottintende problema algerino: nella esposizione di Debré potrebbe quindi essere contenuta la risposta alle offerte fatte da Ferhat Abbas.

Ma Debré si trova in una situazione delicata: si è reso conto che ha perduto una parte della maggioranza, peggio: quella parte è passata all'opposizione. E' il fatto più clamoroso accaduto dopo la dichiarazione di De Gaulle sul futuro destino dell'Algeria e sull'autodeterminazione. I deputati eletti in Algeria hanno rifiutato di partecipare alla riunione degli esponenti della maggioranza, avvenuta come si è detto stamane, e l'hanno fatto sapere pubblicamente. Se ci sarà un voto dopo la esposizione di Debré alla Camera, quale sarà l'atteggiamento dei deputati algerini (che sono settantuno)?

L'altra tesi è più strettamente diplomatica: si dice che De Gaulle non può certo rimangiarsi le sue affermazioni del 16 settembre allorchè negava a Ferhat Abbas una qualche importanza nella lotta dei nazionalisti algerini, ma che potrebbe arrivare ad accettare di trattare con lui «in forma indiretta»: cioè con l'ONU come intermediaria. De Gaulle potrebbe impegnarsi davanti all'ONU (in forma non pubblica ovviamente) a discutere con Ferhat Abbas e a raggiungere un accordo per il ristabilimento della pace in Algeria al fine di far svolgere il referendum per l'autodeterminazione. Nessuno perderebbe la faccia: e il risultato voluto — la fine del conflitto — sarebbe raggiunto.

Altre vie di uscita non se ne vedono: a meno che De Gaulle non voglia dare ancora una prova di forza al suo paese e rompere ogni indugio, accettando direttamente di trattare con i nazionalisti algerini. La moderazione di Ferhat Abbas — che nelal sua dichiarazione esplicitamente ammette di sciogliere il suo Governo dopo le elezioni, che non pone più la pregiudiziale del riconoscimento dell'indipendenza per trattare, che non chiede più di negoziare in paese neutro (come si vede anche il FLN ha fatto le sue concessioni) — potrebbe convincere De Gaulle a proclamare davanti ai francesi che la pace è il fine ultimo del suo ritorno al potere e che invita Ferhat Abbas a venire a Parigi per discutere all'Eliseo i metodi militari e politici per un armistizio. Ma la cosa appare assai improbabile. Le Forze armate forse non concederebbero al generale una simile autonomia.

La Radio nazionale che ieri aveva trascurato (altro fenomeno di conformismo scoraggiante) la dichiarazione del FLN, oggi ha cercato di riparare all'impressione sgradevole lasciata ieri e ha intervistato alcune personalità su questa domanda: «Qual è l'avvenire dell'Algeria?». François Mauriac — il Premio Nobel di letteratura e sostenitore appassionato di De Gaulle — ha detto che, pur non essendo un profeta, non poteva nascondere la speranza «che conoscete»: cioè di arirvare alla pace. L'ex Presidente del Consiglio Edgar Faure ha sostenuto che «se si scartano le forme della nota algerina e se si evita di considerare le difficoltà che essa prospetta e che saranno oggetto delle discussioni eventuali, lo essenziale è che c'è una concordanza far ciò che disse De Gaulle tredici giorni fa e quanto ha affermato Ferhat Abbas: essa è data dall'autodeterminazione. C'è anche una discordanza: la rappresentatività che il FLN chiede e che De Gaulle nega. Ma potrebbe trovarsi una qualche forma «esterna» di garanzie reciproche».

Il capo del gruppo parlamentare dell'UNR — il partito di Soustelle e del Governo — si chiama Terrenoire. Egli ha detto: «Gli ambiziosi uomini dell'organizzazione esterna della ribellione tengono più alla loro posizione di dittatori dell'Algeria se arrivassero a diventarlo, che alla pace». E lo stesso tono hanno tenuto alcuni deputati dell'Algeria. Come si vede, le reazioni degli uomini politici sono in rapporto alla loro dipendenza dal regime o meno e dalle speranze che essi hanno di inserirsi nel regime, se ne sono fuori. La realtà bisogna dirla. E' questa: non esiste in Francia un'opinione politica all'infuori di quella di De Gaulle.

E l'Algeria, come ha reagito? Ci sono due tipi di reazioni: quella degli europei colonialisti, i quali sono decisi a rivoltarsi contro De Gaulle e Parigi se dovessero essere iniziate trattative con il FLN (e pare che una parte delle forze armate sia con loro). Ci sono i «liberali» e i musulmani che aspettano con una certa fiducia gli sviluppi di una situazione che potrebbe portare alla pace alla quale essi aspirano. Fanno parte della corrente che stima, in Francia come in altri Paesi — Stati niti compresi — che la porta è aperta, più aperta di ieri: non resta che dare — come diceva stasera una personalità francese che tuttavia preferisce non far conoscere il suo nome — «un'altra spallata» perchè essa sia il del tutto spalancata sul futuro senza sangue dell'Algeria.

Stelio Tomei

DOPO IL RITORNO DI KREISKY A VIENNA

Si mette il silenziatore alla questione alto-atesina

Giudicata inopportuna all'Onu la mossa austriaca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 29

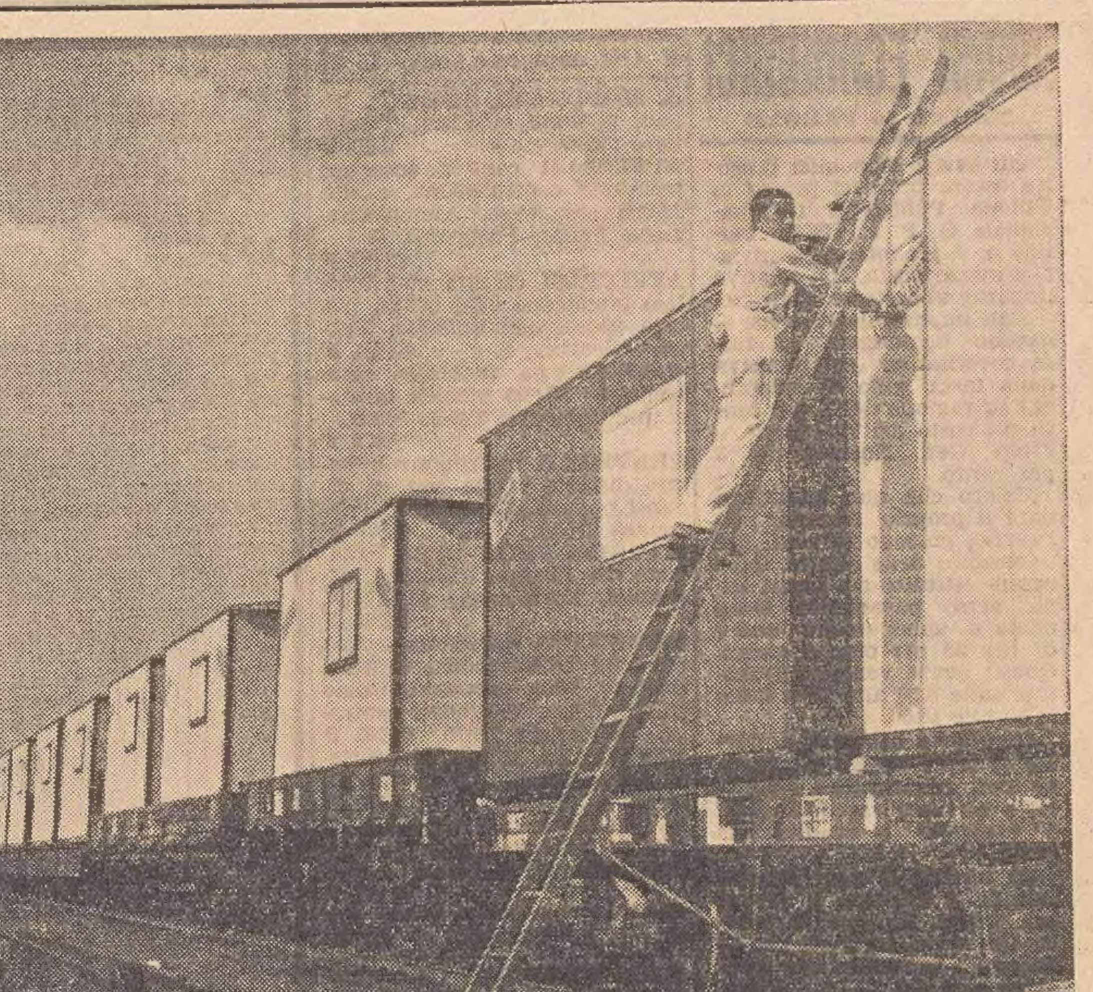
L'atteso comunicato della Cancelleria federale austriaca, che doveva fornire ampie informazioni a proposito della relazione presentata questa mattina al Consiglio dal Ministro degli Esteri Kreisky e dal Sottosegretario Gschnitzer per il doppio intervento all'ONU e al Consiglio d'Europa sul problema altoatesino, è risultato molto laconico e ridotto ai minimi termini. Se si tiene conto dell'immenso «battage» fatto dalla stampa austriaca in questi giorni, dalla eco internazionale che ha suscitato la faccenda e dell'importanza politica interna che tale problema dovrebbe assumere nelle intenzioni dei partiti politici della coalizione governativa, risulta abbastanza strano il fatto che il comunicato della Cancelleria federale sia oggi ridotto a pochissime righe e che il tema Alto Adige sia posto al terzo posto nel testo del comunicato stesso.

Nel comunicato si dice che tanto Kreisky quanto Gschnitzer hanno fornito «ampia relazione della loro missione», ma non una riga viene spesa per illustrare che cosa hanno detto nella loro relazione al Cancelliere Raab e al Consiglio dei Ministri. Non è da escludersi che si voglia ora minimizzare il problema del Tirolo meridionale, avendo probabilmente la Austria constatato che l'azione si è rivelata un grosso fiasco internazionale e che è necessario porre un freno alla eccessiva campagna di stampa che i due interventi hanno sollevato nell'interno.

Sembra che la posizione internazionale dell'Austria dopo questo doppio intervento risulti notevolmente danneggiata. Pare anche che il Ministro degli Esteri Kreisky abbia fatto presente al Consiglio dei Ministri che una forte percentuale dei rappresentanti che sedevano all'Onu quando egli ha parlato del problema Alto-Atesino, neppure sapevano che esistesse un tale problema e che l'azione austriaca in un momento nel quale venivano posti alla Onu problemi politici d'interesse mondiale, sia risultata piuttosto inopportuna e di scarso rilievo.

Il portavoce ufficiale della Cancelleria federale austriaca interrogato sulla eccessiva brevità del comunicato dell'odierno Consiglio, soprattutto per quanto riguarda l'argomento Alto Adige, non ha fornito commento alcuno. I giornali austriaci rendono oggi noto che la Associazione Berg Isel di Innsbruck, che rappresenta notoriamente il gruppo più oltranzista nelle rivendicazioni da chiedere all'Italia, ha eletto a suo presidente il Sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer. Questi si è però affrettato nella stessa serata a passare un comunicato ufficiale alla stampa, nel quale informa che fin tanto che egli ricoprirà la carica nel Governo austriaco non potrà esercitare le funzioni di presidente del Berg Isel Bund.

Bruno Tedeschi



Parigi: imbarcate su carrelli ferroviari 45 casette in legno raggiungeranno l'Algeria per essere distribuite a nome del Governo francese ai nomadi algerini della frontiera con la Tunisia

PRIMI COMMENTI NEI PAESI SATELLITI AL VIAGGIO NEGLI S.U.

Anche i comunisti cinesi si felicitano con Kruscev

Bisogna ammettere - dice Radio Sofia - che questi tredici giorni hanno avuto il valore di «tredici anni» - La cortina di ferro scomparirà?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 29

I quotidiani delle democrazie popolari pubblicarono solo oggi i primi commenti ufficiali al viaggio di Kruscev e al comunicato finale della visita stilato dopo i colloqui a Camp David. E' chiaro che i fogli di tutti i satelliti comunisti hanno atteso l'imbeccata da Mosca e le disposizioni dalla direzione centrale del partito prima di azzardarsi in commenti propri.

Oggi tutta la stampa di oltre cortina è uscita perfettamente allineata con quanto Kruscev ha detto nel suo discorso fatto a Mosca arrivando dagli Stati Uniti. Anche i giornali cinesi hanno dedicato oggi per la prima volta «commenti ufficiali positivi» al viaggio di Kruscev.

La Radio di Sofia ha diffuso questa mattina il testo integrale del discorso fatto da Kruscev a Mosca. In un comunicato ufficiale della Presidenza del Consiglio bulgaro si sottolinea che l'incontro dei due Capi di Stato va considerato come «un avvenimento d'importanza unica nella storia dei popoli».

Il comunicato ufficiale precisa che la durata della guerra fredda ha sollevato troppi interrogativi perchè si potessero risolvere nei soli tredici giorni che Kruscev ha passato negli USA. «Se si deve però giudicare dai risultati, sostiene il Governo bulgaro, bisogna ammettere che questi tredici giorni hanno avuto il valore di tredici anni». Viene inoltre precisato da Sofia che la «cortina di ferro» eretta dai sostenitori della guerra fredda scomparirà sicuramente ora». «Il tentativo fatto dai sostenitori della guerra fredda per evitare un incontro di Kruscev con Eisenhower è miseramente fallito e il testo del comunicato finale firmato a Camp David dimostra chiaramente che i due paesi lottano per ottenere una atmosfera di distensione internazionale. Il popolo bulgaro ringrazia commosso il compagno Kruscev per il lavoro gigantesco svolto nell'interesse della pace mondiale».

Ludwig Cermak, commentatore ufficiale dell'America per la Radio nazionale comunista cecoslovacca ha affermato che il comunicato firmato a Camp David rimarrà per mesi e mesi centro dell'interesse americano e del mondo intero. Egli ha precisato che la parte più significativa del medesimo è quella che riguarda la questione del disarmo, questione nella quale si è giunti ad un perfetto accordo tanto da parte sovietica quanto da parte americana. La Radio di Praga, che ha diffuso in lingua russa e in lingua céca il testo del discorso di Kruscev fatto a Mosca, non fornisce oggi commento ufficiale alcuno alle dichiarazioni del Premier sovietico. L'ala stalinista del partito comunista cecoslovacco non ha mai cercato del resto di nascondere il suo disappunto per questo viaggio di Kruscev a New York, sostenendo apertamente, assieme anche ai comunisti cinesi di Pechino, che un incontro con il mondo capitalista non può produrre nulla di positivo. Ora i cecoslovacchi hanno cambiato un po' opinione, come l'hanno cambiata del resto i comunisti cinesi.

La radio di Budapest e i giornali ungheresi pubblicano oggi soltanto il testo del discorso di Kruscev astenendosi da ogni commento. A Varsavia «Trybuna Ludu», foglio ufficiale del partito comunista polacco e portavoce di Gomulka, sottolinea che «I risultati dei viaggio americano di Kruscev sono giudicati positivamente dalla stampa di tutto il mondo». La medesima opinione è pure espressa nei comunicati ufficiali della Presidenza del Consiglio polacco. La radio nazionale ha affermato questa mattina che il viaggio, pur non avendo prodotto alcun risultato concreto per la soluzione dei problemi basilari, rappresenta comunque un passo decisivo verso la pace e verso la distensione internazionale.

Il Quotidiano dei sindacati polacchi «Glos Prace» scrive che i colloqui rappresentano un fatto positivo per l'umanità intera avendo stabilito soprattutto che l'unica maniera per risolvere i problemi aperti è quella di avviare trattative di pace con intenzioni di pace sincera da entrambe le parti «Zycie Warszawy» sottolinea in un editoriale firmato Szymanski, che le due settimane di visita di Kruscev in America sono state un trionfo personale del Presidente sovietico e della sua politica di coesistenza pacifica. «Kruscev ha tracciato la via per il miglioramento delle relazioni sovietto-americane. E Eisenhower l'allargherà ulteriormente questa via».

L'articolista precisa che il rinvio della visita di Eisenhower non è da porsi in relazione con il fatto che la primavera possa essere più adatta ai colloqui a Mosca più dell'inverno, ma se mai al fatto che tra una visita e l'altra è opportuno che i semi diano i primi boccioli.

Il quotidiano del partito comunista romeno «Scinteia» pubblica oggi un lungo servizio nel quale è detto fra l'altro: I colloqui fra Eisenhower e Kruscev sono stati accolti dal mondo intero con viva soddisfazione. Hanno aperto nuove possibilità al rafforzamento della pace e alla fine della guerra fredda».

Nessuno dei fogli ufficiali delle democrazie popolari, eccezion fatta in parte per quelli polacchi, commenta il contenuto del comunicato stesso limitandosi a pubblicare a questo riguardo la versione fornita dalla «Tass» sovietica. Il foglio ufficiale del partito comunista cinese «Jen Min Schipao» pubblica per la prima volta un editoriale di commento al viaggio di Kruscev e al comunicato finale della visita. Durante il soggiorno del Premier sovietico in America il giornale ha sempre fornito comunicati volutamente brevi e volutamente laconici. Oggi nell'editoriale viene precisato che la visita del compagno Kruscev rappresenta un passo decisivo verso la pace e soggiunge che «l'opinione pubblica mondiale è nel giusto quando dà a questo incontro la massima valutazione possibile. Il popolo cinese si felicita vivamente per il successo del compagno Kruscev. Anzitutto nel commento viene precisato che Kruscev ha dato con questo viaggio un colpo violento ai sostenitori della guerra fredda sostenendo pure con argomenti sani l'importanza del miglioramento delle relazioni fra i popoli e della coesistenza pacifica tra Paesi a sistema sociale diverso.

B. T.

NOMINATO IL GOVERNO della Repubblica di S. Marino

San Marino, 29

Il Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino ha proceduto oggi alla nomina del Governo, con la astensione della minoranza socialcomunista. A Segretario di Stato per gli Affari Esteri è stato confermato l'avv. prof. Federico Bigi; Segretario di Stato per gli Affari Interni è stato nominato il prof. Marino Valdes Franciosi; Vicesegretario di Stato per gli Affari Interni l'avv. Gianluigi Berti.

Sempre con l'astensione della minoranza, è stato eletto il nuovo Congresso di Stato che risulta così composto: per la DCS avv. prof. Federico Bigi, M. Zaccaria Giovanni Savoretti, avv. Gianluigi Berti, geom. Pietro Reffi, dott. Ferruccio Piva, prof. Marino Benedetto Belluzzi; per il PSDS prof. Marino Valdes Franciosi, geom. Domenico Forcellini, geom. Pietro Giancecchi e Stelio Martironi.

IL SOVIET SUPREMO convocato il 27 ottobre

Mosca, 29

Il Soviet supremo dell'URSS è convocato il 27 ottobre per la terza sessione della quinta legislatura. La precedente sessione si svolse nel dicembre 1958 ed ebbe per oggetto la ratifica della riforma scolastica nonchè l'approvazione del bilancio per l'anno 1959.

15 morti nell'Ecuador per una sciagura stradale

Quito (Ecuador), 28

Quindici persone che si trovavano in un autobus sono perite a causa del fatto che il veicolo è precipitato giù per la scarpata a seguito della rottura dei freni. Il disastro è avvenuto sulla strada delle Ande.

C H I N O A L E S S I
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori «RI. NO. VA.» - Piacenza.

PANICO IN VIA NAZIONALE A ROMA PER UNA TRAGICA SPARATORIA

Funzionario ucciso per vendetta da un operaio che era stato licenziato

L'assassino è un sardo già ricoverato in una clinica per malattie mentali «Ho lavorato per trentacinque anni e ancora non mi danno la pensione»

Roma, 29

Via Nazionale è stata oggi, nel primo pomeriggio, poco dopo le 14, teatro di una improvvisa sparatoria che ha gettato il panico tra i passanti. La strada era affollata in quel momento dai numerosissimi impiegati che uscivano dal Ministero della Difesa, in via Napoli. Un operaio licenziato tempo fa dal Ministero, ha atteso che un funzionario, il dirigente dell'Ufficio salariati del Ministero della Difesa, uscisse dal suo ufficio. Allora gli è corso incontro e gli ha scaricato cinque colpi di rivoltella. Un passante è rimasto ferito. L'uccisore arrestato ha detto: «Ho lavorato 35 anni e ancora non mi danno la pensione». L'assassino è il sardo Gavino Lepori di anni 53; è nativo di Sassari. L'uomo ucciso è il dott. Leopoldo Di Virgilio, abitante in viale del Vignola 99. Aveva 40 anni; era consigliere di prima classe al Ministero della Difesa e dirigente della Sezione salariati del Dicastero.

Durante la sparatoria un bossolo schizzava sulla vetrina di un negozio. Un passante, il signor Lorenzo Corsi, sentendo gli spari è scattato in avanti chinandosi appena in tempo per evitare la traiettoria dei colpi che gli sono fischiati vicino alle orecchie. Erano passate appena le 14 quando un individuo cinquantenne che aveva passeggiato a lungo sul marciapiede di via Napoli, antistante ad un negozio di camiceria che fa angolo con via Nazionale, è stato visto attraversare di corsa la strada per avvicinarsi all'altro marciapiede. L'individuo estraeva rapidamente una pistola e sparava contro due persone che erano appena uscite dal Ministero e stavano avviandosi verso la fermata dell'autobus per rientrare a casa. I colpi raggiungevano il dott. Di Virgilio che appariva subito gravissimo. Egli cadeva puntando un gomito al suolo e restava così per qualche attimo, piegandosi lentamente verso terra, mentre il sangue cominciava a colare in abbondanza dal petto e dal ventre. A coloro che, passato il primo sgomento, gli s'erano avvicinati per soccorrerlo diceva: «Sono rimasto ferito, ma non so dove». Si abbatteva poi a terra assumendo il caratteristico pallore dei moribondi.

Il suo accompagnatore, l'impiegato Pietro Bonferraro, è ferito ma in modo non grave. Aveva deciso di accompagnare il Di Virgilio fino alla fermata dell'autobus solo per un caso; stavano parlando e avevano così attraversato il marciapiede quasi senza accorgersene. Subito dopo una macchina a bordo della quale era un ufficiale dell'esercito, caricava i feriti e li trasportava a tutta velocità verso il più vicino ospedale. Ma qui i sanitari constatavano che c'era poco da fare; infatti il Di Virgilio spirava prima ancora di giungere in sala operatoria, senza pronunciare una parola. L'amico Bonferraro invece veniva dichiarato guaribile in pochi giorni.

Frattanto agenti della Squadra del traffico e del turismo avevano arrestato l'assassino e lo identificavano in breve. Pare che egli fosse stato ricoverato in una clinica per malattie mentali tempo fa. Licenziato dal Ministero della Difesa presso il quale lavorava come salariato stamane si era recato dal dott. Di Virgilio per sapere a che punto era la sua pratica per la liquidazione. Era giunto a Roma due giorni fa per seguire le pratiche per la liquidazione presso il Ministero. Ha maturato a quanto pare il suo gesto, compiuto con una Beretta calibro 6,35 dopo il colloquio avuto stamane con il Di Virgilio. Il colloquio sarebbe stato polemico; il Lepori avrebbe attribuito al Di Virgilio le difficoltà amministrative incontrate nella risoluzione della sua questione. Questa versione è stata fornita dal Lepori.

Il Di Virgilio lascia la moglie Anna e una figlia. La signora Anna è una maestra elementare. Quest'anno insegnerà alla scuola Menotti. La figlia Giulia è studentessa ginnasiale. Ha 14 anni. Il Di Virgilio era figlio di un magistrato deceduto qualche anno fa. Ha una sorella a Cassino da dove il Di Virgilio era partito all'età di 13 anni. Al Ministero della Difesa aveva la funzione di «direttore dei servizi civili». Si era laureato a 21 anni, nel 1940, ed era entrato quasi subito a far parte dell'Amministrazione civile del Ministero. Nel 1943 aveva sposato la signorina Anna Liberti conosciuta tre anni prima durante una gita nei dintorni di Roma.

La signora Di Virgilio è sofferente di cuore. Si è dovuto provvedere a chiamare un medico per assisterla. I Di Virgilio stavano per cambiare casa. Alle 16.45 la signora non conosceva la tragica sorte capitata al marito. Le era stato comunicato soltanto che il marito era stato fatto segno ad alcuni colpi di arma da fuoco. Le avevano detto il nome dello sparatore. Non lo conosceva. E' stato un giornalista a darle la prima notizia. La signora e la figlia stavano ascoltando dei dischi quando un giornalista ha suonato. Chiedeva della signora, doveva dirle che era capitato un incidente al marito. «Mi dica la verità — ha chiesto la signora Anna — cosa è accaduto». «Niente di grave signora» — ha mentito pietosamente il giornalista. La signora voleva raggiungere l'ospedale ma si è sentita male. «Non riesco a capire, diceva, come si possa sparare contro un uomo che non ha mai fatto nulla di male».

Quando ha visto tanta gente fuori di casa ha capito che qualcosa di molto grave era accaduto; allora ha avuto un collasso ed è stato chiamato il medico che le ha praticato delle iniezioni.

Il Lepori al momento dell'arresto aveva in tasca soltanto 300 lire. Da un anno a questa parte egli non ha fatto che scrivere e indirizzare petizioni a deputati del suo collegio elettorale, a Ministri e funzionari del Ministero della Difesa per ottenere la soluzione del suo caso. Aveva acquistato la pistola otto anni fa e ne aveva regolarmente denunciato il possesso. Quando è stato raggiunto dagli agenti non ha opposto resistenza e ha consegnato l'arma ormai scarica. Egli era stato fino al 1958 alle dipendenze del Ministero come operaio temporaneo specializzato. Fu licenziato e liquidato con 800 mila lire. Egli però reclamava che gli venisse conteggiato ai fini della liquidazione il servizio prestato in qualità di carabiniere per parecchi anni, sembra addirittura 35.

Il Lepori nel suo interrogatorio sostiene che non ha subito sparato al Di Virgilio. Prima l'avvicinò e gli chiese ancora un breve colloquio. «La prego, avrebbe risposto il funzionario, non vede che sto parlando con un collega?». Dopo una pausa avrebbe detto ancora: «Poi non ho più nulla da dirle di quanto lei già non sappia». Allora il Lepori l'avrebbe seguito e quando ha visto che il funzionario stava per salire in autobus avrebbe sparato. Il Lepori stasera è stato ancora interrogato a lungo. L'indagine tende a mettere in luce tutti i particolari della tragedia. Certamente il Lepori era uno squilibrato ma questa considerazione non cambia le cose; una famiglia felice, serena e unita come quelle dei Di Virgilio, è ora spezzata. La signora Anna piange nella sua casa e grida invano «Non aveva nemici». Per lei e la figlia il dolore è scoccato all'improvviso in una esistenza che fino alle 14 di oggi era spensierata, felice e piena di affetto.

Il Cardinale Ottaviani a bordo del transatlantico «Vulcania» dell'«Italia» con il Nunzio Apostolico in Portogallo mons. Giovanni Panico e il comandante Domenico Marra, alla partenza della motonave dalla città di Lisbona. Il Porporato sbarcherà a New York il 2 ottobre

FAVOLOSA VINCITA AL TOTOCALCIO INGLESE

Oltre 450 milioni da dividere in otto parti

I fortunati non prevedono grossi cambiamenti nella loro vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Otto persone, tre donne e cinque uomini, che giocavano insieme da cinque settimane al Totocalcio, hanno vinto 267.869 sterline (oltre 450 milioni di lire) ad Alfriston Road Deepcut presso Aldershot, nella contea dell'Hampshire, nell'Inghilterra meridionale. La giocata è stata fatta a nome della signora Esther Bandridge, una donna di casa di 52 anni, con un sistema di puntate multiple. Gli otto vincitori erano soliti riunirsi, per decidere le puntate settimanali, nel «Keys Cafè», che è di proprietà di due di loro, il signor Frederich Cook e sua moglie Marjorie. Si tratta di uno di quei locali frequentati per lo più da soldati — ce ne sono molti acquartierati nella regione — che portano il cartello, insolito in Inghilterra: «Aperto sette giorni la settimana». Oggi, mentre gli otto fortunati erano a Londra per riscuotere la vincita, una scritta avvertiva: «Chiuso per tutto il giorno. Domani il caffè si riaprirà e i proprietari offriranno una colazione gratis a tutti gli avventori in uniforme».

La vincita, che è tra le maggiori registrate da tempo in Inghilterra, non sembra produrrà grossi cambiamenti nella vita della maggior parte degli interessati. I signori Cook hanno fatto sapere che seguiteranno a gestire il «Keys Cafè»: Non possiamo abbandonare i nostri clienti, hanno dichiarato.

La signora Jarman, un'altra del numero dei vincitori, che è una vedova con due figli e che ha una partecipazione nel locale dei Cook, ha dichiarato che, nonostante le 33.483 sterline, che le sono piovute addosso, continuerà a lavorare. «Ma alleverò meglio i miei figli — ha aggiunto — darò loro un'educazione migliore».

Il signor Bandridge, associato alla moglie nella fortuna, ha fatto sapere «Il mio lavoro non è di quelli che si possono abbandonare da un momento all'altro senza mettere in imbarazzo gli altri». Il Banbridge è impiegato al deposito militare di Blackdown. Per un altro dei favoriti della sorte, il signor Tuvevy, la vincita rappresenta l'inizio di un nuovo tipo di esistenza. Egli, che fa per mestiere il fattorino, da sei anni, ha detto: «Prima di tutfa, è vissuto in una roulotte con la moglie e il figlio di tre anni. Ha detto: «Prima di tutto, mi prenderò una bella vacanza. Poi voglio aprire un negozio, ma uno di quelli dove non ci sia da lavorare troppo».

Ferruccio Troiani

Un congresso a Parigi sugli incidenti della strada

Parigi, 29

Organizzato dall'Automobile Club medico di Francia, si terrà il 10 ed 11 ottobre un interessantissimo congresso in cui medici, ingegneri e psichiatri discuteranno sui numerosissimi e sempre crescenti incidenti stradali che causano ogni anno migliaia di perdite di vite umane e centinaia di migliaia di feriti e inabili al lavoro. Da questo congresso saranno trattate delle conclusioni che saranno sottoposte alle competenti autorità affinchè siano studiate a fondo e prese in esame al più presto possibile. Anzitutto verrà chiesto i fabbricanti di automobili che sia fatto un ulteriore sforzo affinchè la forma del veicolo, il sistema dei freni, la disposizione accessori esterni ed interni siano nuovamente sempre revisionati per rendere sempre minore le probabilità di incidenti. Tutte cose che, con un poco di buona volontà, è possibile ottenere senza eccessivi sforzi e senza danneggiare l'estetica delle vetture moderne. Ma dal campo medico verrà avanzata un'interessante proposta perchè il conducente di un'automobile, che paga già di persona i suoi sbagli, non diventi sempre più un pericolo pubblico

Come è già in atto presso diversi organismi, come per esempio nelle Ferrovie, fra il personale del metro, nella Marina e Aviazione, verrà richiesto che i conducenti siano sottoposti a visite mediche periodiche che dovranno stabilire la capacità dell'autista a condurre un qualsiasi mezzo.

La fedeltà di un cane

Difende il padrone anche dopo la morte

Mantova, 29

Un cane ha difeso il padrone anche dopo la morte. L'episodio è avvenuto nel Mantovano dove un cacciatore di Dosso del Corso, Achille Cantarelli di 73 anni, nel tardo pomeriggio di ieri, era uscito col suo cane per una battuta di caccia nelle campagne vicine; ad un tratto egli si è accasciato al suolo fulminato da una paralisi.

Nessuno era presente e ad attirare l'attenzione di un abitante delle case vicine sono stati i lamentosi ululati del cane. L'uomo è accorso ma la fedele bestiola minacciava di lanciarglisi contro, per cui doveva andarsene senza poter notare i motivi della reazione del cane. Soltanto più tardi l'uomo con un forcone ha potuto avvicinarsi, fino a scorgere il corpo inanimato del Cantarelli.

Il cane si era accucciato vicino al cadavere ed all'approssimarsi di estranei ringhiava minaccioso. Sono occorsi ben cinque uomini per immobilizzare la bestia, la quale visto che gli occorsi non avevano alcuna intenzione malevola, si è quietato mugulando.

Scosse di terremoto nella regione di Siena

Siena, 29

Cinque scosse di terremoto si sono registrate nel Senese nelle ultime dodici ore, le prime due a distanza di pochi minuti l'una dall'altra: alle 22.05 di ieri la prima ed alle 22.22 la seconda. Ambedue erano del terzo grado della scala Mercalli e sono state avvertite dalla popolazione di Siena centro e da quella residente nella zona nord della città. Pochi minuti dopo le ore 7 di stamane si è avuta la terza scossa, risultata del quarto grado della scala Mercalli. Anche questa è stata avvertita dalla popolazione. Altre due scosse, più lievi, si sono registrate alle ore 8.02 e alle 8.04

Due ragazzi dilaniati dallo scoppio di un ordigno

Verona, 29

Poco dopo le 16, sull'argine dell'Adige, nei pressi di Ronco, due ragazzi sono rimasti uccisi dallo scoppio di un residuato bellico. Si tratta di Antonio Meneghello, di 16 anni e Roberto Olmini, di 12, ambedue da Ronco all'Adige, i quali avevano trovato l'ordigno, di cui non è stato possibile precisare la natura, e si erano messi a giocare con esso

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasione tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi, vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità, Mazzini 7. 68687 M

A Off. pers. servizio L. 10

LAVANDAIA brava offresi ore da combinarsi. Largo Barriera 7, portinaio. 68660 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI stabile 40.enne con buone referenze per signora anziana. Telefonare 29268. 68650 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi tuttofare. Via Valdirivo 13, I piano. 68679 B

PRESTASERVIZI ottime referenze età 25-35 anni cercasi. Presentarsi Valigeria Rossi dalle ore 10 alle 11. 68640 B

RAGAZZA prestaservizi, stabile, cercasi. Via Franca 4, pianoterra. 12 B

RAGAZZA tuttofare 9-15 cercasi; giovane, onesta; famiglia tre adulti. Via Romagna 9-II. 68628 B

STABILE referenziata, alto stipendio, cerca signora sola. Telefonare 23655, dalle 8-16. 48477 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente appartamenti stanze cucine moderne, coloritura serramenti. Telefonare 53638. 68608 C

A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze cucine locali tinte moderne laccatura mobili serramenti. Telefono 29919. 68607 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 68662 C

PENSIONATO offresi custode, guardiano, riscuotitore, massima fiducia e serietà. Scrivere Cassetta n. 28678 C UPI.

VETRAIO stuccatura lastre pericolanti applicazione domicilio offresi. Recapito telefonare 31327. 68629 C

18.ENNE bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Cassetta n. 68591 C UPI.

18.ENNE diplomata maestra, prossimo diploma dattilografa, cerca impiego. Telefonare ore 11-15, 30096. 68690 C

20.ENNE diplomata offresi lavoro. Cassetta 48479 C UPI.

20.ENNE presenza diplomata magistrali offresi istitutrice bambini. Telefonare 24288. 68671 C

CC Artigianato L. 20

MASSAGGIATRICE Bagno Centrale, Nordio n. 14, riceve 10-12 - 16-18. Appuntamenti telefono 44294. 68685 CC

SARTA confeziona abiti mantelli cappotti riparazioni modifiche prezzi modici. Tel. 46134. 68661 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA cerca Degustazione Perù, via Lazzaretto Vecchio 13, pomeriggio. 28691 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Corso Italia 26. 68645 D

APPRENDISTA caldaia vapore, cognizioni meccanica, cercasi. Telefonare 90119. 68642 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Lazzaretto 19. 68637 D

APPRENDISTA 14.enne assolto avviamento e lavorante cerca Pasticceria «La Coccinella», D'Annunzio 27. 68669 D

CERCANSI ballerine neo-ballerine. Telefonare 24545 ore 13-15. 68431 D

CERCASI garzona fioraia negozio fiori. Marchi, via Ghega n. 15. 68659 D

CUOCA provetta cercasi. Indirizzo UPI 68655 D.

GARZONA pratica e principiante cerca Sartoria, Manzoni 2/A, pt. 68665 D

NEGOZIO calzature cerca apprendista 14-15enne. Referenze. Cassetta 68639 D UPI.

PARRUCCHIERA mezza lavorante posto stabile cercasi. Telefono 29383. 68627 D

RAGAZZA apprendista 14-15 anni cerca Cappelleria Tevini, Dante 2. 68667 D

RAGAZZO 14.enne apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Jamtset, via G. Gallina 5. 68626 D

RAGAZZO-A cerca Salone Laura, via Revoltella 74. 68635 D

RIVENDITA tabacchi cerca signorina pratica bella presenza per tre ore pomeridiane, ore 17-20. Telefonare 36190. 68691 D

SIGNORINA aiuto contabile anni 16-18 assolte commerciali, offerte referenziate, assumesi prontamente. Cassetta n. 68675 D UPI.

15.ENNE cercasi pasticceria (commessa). Via Roma 22, telefono 24759. 68668 D

15.ENNE volonterosa assolto avviamento per panetteria cercasi. Presentarsi mercoledì pomeriggio via Cavana 22. 68646 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA tranquilla, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 23317. 1310 F

AFFITTASI camera accessori posizione centralissima, affitto 16.000 compenso. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 68681 F

AFFITTASI camera con focolaio terzopiano 6000 affitto piccole spese. Amministraz. Penzo, Palestrina 6. 68681 F

CAMERETTA mobiliata vitto completo 20.000 mensili affittasi prontamente. Telef. 38269. 68672 F

CENTRALE matrimoniale bagno distinta affitta coniugi distinti oppure studentesse. Telefonare 27006. 68684 F

MATRIMONIALI vuote mobiliate uso cucina, stanzette, affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 68666 F

MOBILIATA bellissima, acqua corrente calda-fredda, affittasi distinto, solo, occupato. Unico subinquilino. (Stazione centrale). Telefonare 28072. 68651 F

MOBILIATA soleggiata affittasi, escluso donne. Belpoggio 13, terzo, p. 16. 68641 F

MOBILIATA centralissima 2 letti acqua corrente stufa telefono affittasi. Machiavelli 22-I. 68633 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi diurni e serali nonchè lezioni singole per Avviamenti, Medie, Magistrali, Licei, Istituti tecnici. Corsi serali di lingue straniere, contabilità, stenografia ordinaria e inglese, dattilografia, traduzioni. Battisti 22, tel. 38800. 125 G

A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto Specializzato. Teatro 1-III. 68656 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi collettivi selezionati. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Rossini 14-III, sin. 68682 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

PREPARAZIONE completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Pagamento condizionato. Giulia n. 26, I. 48439 G

STUDENTESSA impartisce lezioni elementari-medie. Telefonare 24290. 68643 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITO orologio donna tratto D'Azeglio-Solitario. Mancia rinvenitore. Telefonare n. 95176. 68683 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. VENTISETTEMBRE PIAZZA GIULIANI piano I, 4 stanze, ampia cucina, bagno moderno, riscaldamento autonomo, affittasi prontingresso. — DONADONI (scuola) 3 stanze facciata, soggiorno, cucinino, stanzetta, servizi separati, grande anticamera, due poggioli, box soffitta, riscaldamento autonomo, piano II, affittasi prontingresso. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

A. APPARTAMENTO villa 4 stanze, terrazza, garage, affittasi 35.000. Telefono 96466. 68648 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefono 96466. 68648 I

AFFITTANSI appartamenti centro, 4-5-6-7 camere, servizi, poggioli, parco, garage. Aurora Ginnastica 3 II. 1525 I

APPARTAMENTO zona piazza Vico, 6 stanze, riscaldamento centralnafta, adatto ufficio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1908 I

APPARTAMENTO zona Campo Marzio, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1918 I

APPARTAMENTINO camera cucina bagno casa nuova 16.000, piccole spese, affittasi coniugi soli. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 68676 I

APPARTAMENTO (centro) 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento poggiolo 30.000 affittasi; altro nuovo bistanze cucina bagno poggiolo 24.000 affittasi. Piazza Santacaterina 2 Amsterdam. 68689 I

APPARTAMENTO tricamere, cameretta cucina bagno riscaldamento 24.000 piccole spese, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 68676 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori entrata immediata fitto aggiornato offresi, tel. 29267. 68680 I

APPARTAMENTO bi-stanze cucina, affitto 5000 mensili affittasi subito. Telef. 38675. 68625 I

LOCALE con grande magazzino centrale affittasi. 68668 I

LOCALI tre d'affari affittansi zona sviluppo — via Vigneti 111 telef. 50474 65646. 68652 I

NUOVI bi tristanze, accessori poggiuoli, vistamare, riscaldamento, affittiamo, Alabarda, Spiridione 6. 68677 I

Z. HERMET - CARLO ALBERTO, mezzanino, 3 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento, cantina affitta «JULIA», Tommaseo 2. 1309 I

Z. SEVERO - UNIVERSITA' appartamento casa nuova, soleggiato 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, libero 1.o novembre affitta «JULIA», Tommaseo 2. 1308 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO anche modesto una bicamere cercano coniugi soli anche con spese. Telefono 23143. 68676 L

APPARTAMENTO due stanze cucina rimborso spese massimo 200.000 coniugi cercano. Telefonare 30077. 68689 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 28692 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano, Muggia. 28692 M

SCALA di comunicazione, gradini e parapetto faggio con porta, vendesi prontamente. Telefonare 61155 ore 10-13. 68653 M

SCOLARI! Anche a rate, occasioni: quaderni, compassi, borse, stilografiche, omaggi inizio scuole, presso **FACAU** Cartoleria, via Cavana 14. 68251 M

SPARHERD seminuovo vendesi occasione. Telef. 71970, dalle 15 in poi. 68638 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Articoli sanitari e casalinghi presso l'«Intra» via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 68673 M

STUDENTI! da **FACAU**: compassi, quaderni, borse, stilografiche, occasioni - omaggi per inizio scuole; **FACAU** cartoleria, via Cavana 14. 68251 M

VENDO pastore tedesco otto mesi. Cass. 48479 M UPI.

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 68644 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 68658 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili cucine mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 68491 N

ACQUISTO spinetta lampade Murano, lavatrice, frigorifero, magnetofono, televisore, lucidatrice parchetti, servizio piatti, enciclopedia, radiola; telefonare 37620. 68678 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine salotti soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 68589 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000 molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68596 NN

A. MATRIMONIALE tre porte vendo 100.000, altra grande occasione. Felice Venezian 30, falegnameria. 68654 NN

A. MOBILI Madalosso. Soggiorni. cucine, materassi Permaflex originali, lettini carrozzine bambini, stanze. Trentaottobre angolo Torrebianca, Valdirivo 29, Filzi 7. 72 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Via Mazzini 21-IV dalle 9 alle 14. 68647 NN

CAUSA partenza vendonsi mobili, Via del Bosco 18-II, dalle 10-12. 68630 NN

CUCINA 4 letti suste sgabello lire 15.000. Via C. Colombo 1, pt., Storni. 10-12 - 16-18. 68631 NN

VENDO occasione grande guardaroba uomo, stanza pranzo quercia affumicata, studiolo, libreria smontabile, poltrona speciale, poltrona letto, lettino ferro, divanoletto, scrivania bambino, scaldabagno elettrico, divano d'angolo, armadio modello piroscafo, tavolini, sedie, panchina ed altro, esclusi rivenditori. Piazza S. Caterina 1. 68678 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ORGANIZZAZIONE rateale vendita biancheria tessuti presso privati cerca ambosessi referenziati. Scrivere Cass. 68649 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania, vende Giulietta speciale; 1100-103 '56-'55-'54; Belvedere '54; 500 Nuova Abart. Scambi, rateazioni, Geppa 8, telef. 29714.

BELVEDERE 500 perfetto stato '53. Vendesi causa impegni. Telefonare 44101. 68686 Q

VENDESI Lancia Appia II serie anno fabbricazione '56 volante a destra semi nuova lire 850.000. Telefonare al 20206, ore 13 alle 15. 48478 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipo presso Vespagenzia, S. Francesco 46, telefono 28940. Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 47091 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CEDESI rivendita giornali 2.500.000 trattabili. Stazione autocorriere. Muggia, tel. 27359. 68670 R

DROGHERIA e cartoleria 40 mq. 2 fori, bene avviato arredamento licenza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1915 R

FORMAGGERIA centralissima, molto avviata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1914 R

LICENZA abbigliamento merceria, chincaglieria, bigiotteria, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1907 R

NEGOZIO alimentari 36 mq. 2 fori, completamente arredato, con rivendita pane, licenza agrumi, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1913 R

TRATTORIA zona Rossetti, bene avviata, licenza arredamento con televisione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1917 R

Z. INVESTIAMO capitali ad alto reddito, in beni immobiliari. Massima discrezione. Informazioni «JULIA», Tommaseo n. 2. 1301 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTASI contanti zona Scorcola - Romagna terreno 5-600 mq. per villino e garage. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A. APPARTAMENTI pronta consegna in palazzina recintata, paraggi Stadio, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 2.150.000 - 2.650.000 con facilitazioni pagamento vende Impresa, via Sanfrancesco 9-II. 68674 S

A.A. BOXES autonomi per vetture, accesso da piazzale asfaltato, paraggi Stadio, vende Impresa. Via Sanfrancesco 9, secondo. 68674 S

A.A. CONDOMINIO signorile prontingresso, zona Piccardi, esentasse: tricamere, cameretta, soggiorno-cucinino, bagno, termosifoni, ascensore, poggiolo; altro moderno, inizio Romagna, quadristanze, garage, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A. PALAZZINA centralissima, vendonsi signorili appartamenti 3-4 stanze, biservizi. Telefono 96466. 68648 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Centralissimi zona Coroneo prenotansi Aldisio. Altri economici ultima fermata «11», due milioni 400.000 facilitazioni. Altri vista mare S. Vito e Campi Elisi, giardino, da 2.200.000 fino 4.500.000. S. Lazzaro 11, telefono 24751. 68657 S

APPARTAMENTI condominio liberi ed occupati 2-3-5 stanze, periferia e centralissimi. Telefono 61853. 68688 S

APPARTAMENTI lussuosi Besenghi, tre, quattro stanze, doppi servizi, ampie terrazze, ascensore, centralnafta, garages, vasto giardino, soleggiati, ultime disponibilità, vende Impresa Ing. Battara, Imbriani 7, telefono 96291. 68664 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1901 S

APPARTAMENTI signorili, corso costruzione, zona via Giulia, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, svendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1902 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Campanelle, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, pronti ottobre vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1903 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona signorile, soleggiati, camera, cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1910 S

APPARTAMENTI casa nuova via Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, occupati con affitto sbloccato, vendonsi per rendita. Carli, San Maurizio 4. 1911 S

APPARTAMENTI stanza, stanzetta, cucina, 950.000; altri stanza cucina 750.000 vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1912 S

APPARTAMENTO via Locchi 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo scantinato vendesi. Telefonare 25895, ore 10-11. 68634 S

APPARTAMENTO tri-stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, ascensore, libero, piano attico, vendesi 3.950.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 68676 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, casa moderna, cercasi condominio. Telefonare 23317. 1302 S

APPARTAMENTO libero settembre, zona piazza Carlo Alberto, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, 3 terrazze panoramiche, soffitta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1904 S

APPARTAMENTO condominio vista mare, zona Tigor, 4 stanze, cucina, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1909 S

APPARTAMENTO condominio casa corso costruzione, ottima posizione, esposto mezzogiorno, 4 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centranafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1920 S

APPARTAMENTO condominio soleggiato, zona F. Severo, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, poggiolo, terrazza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1921 S

COSTRUENDI signorili città, 2 a 5 stanze, biservizi, centraltermica, vendiamo condizioni. Alabarda, Spiridione 6. 68677 S

IMPRESA vende appartamenti lussuosi quattro stanze, doppi servizi, paraggi Tribunale. Telefonare 31034. 48224 S

LOCALE 113 mq. d'angolo, ottima posizione, adatto bar vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1919 S

MESTRE città vendonsi stabile 6 appartamenti ogni comfort garage ed appartamenti condominio singoli, forte reddito. Immobiliare, Diaz 10, telefono 61853. 68688 S

NEGOZI centralissimi, paraggi Goldoni, vendonsi affitto bloccato. Immobiliare, Diaz 10. 68688 S

PRESSI Garibaldi e Revoltella vendiamo costruendi bistanze, accessori, ascensore, centraltermica, condizioni pagamento. Alabarda, Spiridione 6. 68677 S

TERRENI costruzione: Molino a Vento, Strada per Longera, Sistiana, vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 68676 S

TERRENO mq. 670 splendida posizione, vendesi Duino. Carli, S. Maurizio 4. 1906 S

ULTIMI appartamenti soleggiati, paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, lisciaia, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1905 S

VENDESI appartamento I p., camera, cameretta, WC, cucina, occupato, un milione trattabile. Aurora, Ginnastica n. 3, II p. 1526 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostigli, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, 1000 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1916 S

Z. CARLI - BELLOSGUARDO, costruzione iniziata, appartamenti condomini 1-3 stanze, centraltermica, ascensore, consegna giugno 1960. Visione piante e prenotazioni «JULIA» Tommaseo 2. 1304 S

Z. DIAZ-CADORNA ultimi disponibili 2-4 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, vende «JULIA», Tommaseo 2. 1303 S

Z. GATTERI - PICCARDI appartamento occupato 2 stanze stanzetta, cantina, rendita 9% vende «JULIA», Tommaseo 2. 1307 S

Z. PIAZZA SCORCOLA (paraggi) condominio lussuoso, tristanze, doppi servizi, centralnafta, terrazza, giardino, prontentrata. Informazioni «JULIA» Tommaseo 2. 1305 S

Z. S. MICHELE-PIAZZA VALLE, 6 stanze, bagno, soffitta, rimesso a nuovo vende o affitta «JULIA», Tommaseo 2. 1306 S

Orario ferr[...]

STAZIONE CEN[...]

VENEZIA - MIL[...] PARIGI - ROMA - [...]

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Po[...] gruaro
6.12 R Bologna - Milan[...] Torino (*)
6.55 D Venezia - Torin[...] Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana Poggior.
21.48 A Poggioreale
21.06 A Udine

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia

NAVI IN PORTO

il giorno 29 settembre 1959

B. 6 «P. Brunner» (it.), B. 11 «Ist» (jug.), B. 12 «P. Blessas» (ingl.), B. 12 «Istra» (jug.), B. 13 «Salvore» (it.), B. 14 b «Malgus Luck (panamense), B. 17 «Bernina» (it.), B. 20 «Enotria» (it.), B. 22 «Pirot» (jug.), B. 23 «Irma» (it.), B. 29 «Saturnia» (it.), B. 31 «Trieste» (it.), B. 32 «P. River» (panamenese), B. 33 «Probitas» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «Mondoro» (it.), B. 36 «Wilhelm Nuebel» (gem.), B. 37 «G. Ferraris» (it.), B. 39 «Odemis» (turco), B. 40 «Galila» (israelia no), B. 41 «Alga» (it.).